ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; F od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonam qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 19 Ottobre 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2448

Le norme per la costituzione delle Consulte municipali

L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi - Provvedimenti per l'industria navale

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 28

Stamane, alle ore 10, si è di nuovo riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Tutti i ministri erano presenti; segretario l'on. Suardo.

Le Consulte municipali

Su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, il Consiglio ha preso tra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Norme per la costituzione delle Consulte municipali. La legge che ha esteso l'istituto podestarile a tutti i comuni del Regno, demandava al Governo del Re la facoltà di stabilire le norme ed i termini per la formazione delle Consulte municipali, le quali, come è noto, vengono nominate mediante scelta su terne designate dalle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute. In esecuzione della delega legislativa, è stato approvato uno schema di provvedimento, in cui sono fissati i criteri per la designazione dei consultori, per la composizione numerica della Consulta stessa, per la determinazione della natura delle associazioni cui compete la designazione, e per la valutazione della entità degli interessi delle singole attività produttive operanti nel comune. Viene altresì stabilito che la Consulta debba avere carattere paritetico per quanto riguarda la rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori, e che la concreta determinazione, entro detti limiti del numero dei rappresentanti spettanti a ciascuna attività sia lasciata, data la difformità delle varie situazioni locali, al prudente criterio discrezionale del Prefetto. Con questo provvedimento è resa possibile la concreta attuazione integrale della riforma fascista dell'ordinamento comunale, assicurando la partecipazione delle rappresentanze corporative all'amministrazione degli interessi municipali, che vengono così definitivamente sottratti all'inconcludente astrattismo delle amorfe rappresentanze del vecchio regime.

In seguito alla revisione generale in corso delle circoscrizioni comunali, varie amministrazioni devono procedere alla dispensa del servizio di impiegati e salariati, per esuberanza di personale. Si è disposto che al personale licenziato dal servizio sia assicurato un trattamento di favore che li esenta, per un biennio, dai limiti di età richiesti per la partecipazione a concorsi presso amministrazioni comunali.

Si è approvato uno schema di decreto contenente modifiche all'ordinamento della sanità pubblica, per renderlo meglio adatto alle esigenze del servizio, rafforzando la funzione ispettiva specialmente per quanto riguarda la profilassi delle malattie infettive.

Scioglimento degli ufficiali di P. S.

E' stato approvato un provvedimento che dispone lo scioglimento degli ufficiali del corpo degli agenti di P. S. e la soppressione dei relativi ruoli, eccettuato quello della divisione speciale di Roma, che peraltro viene opportunamente modificato ed aumentato. Gli ufficiali del disciolto ruolo, che non siano per essere riassunti nell'organico della divisione speciale di Roma, potranno fare passaggio nei ruoli dei funzionari di P. S. che, in conseguenza, vengono congruamente aumentati, o, se provenienti dall'Esercito, fare ritorno nei ruoli dell'Esercito stesso. Tutti gli altri saranno collocati a riposo.

Gli agenti di P. S. vengono posti alla dipendenza del questore, in modo da realizzare una più efficace unità di comando e di disciplina, mettendo gli agenti stessi alla diretta dipendenza dei funzionari, che sono immediatamente preposti alla P. S. e alla tutela dell'ordine pubblico, e facendo così cessare una separazione irrazionale tra gerarchia di servizio e subordinazione disciplinare. Tutto ciò insieme con una notevole economia di spesa a beneficio permanente del bilancio.

Su proposta del ministro della Giustizia, il Consiglio ha stabilito particolari norme per coordinare le disposizioni già emanate per l'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto, con quelle sopraggiunte sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi dei lavori, avuto riguardo anche allo inquadramento sindacale, sia degli ingegneri che degli architetti. A ciò si provvede con uno schema di decreto, che disciplina appunto la attività delle associazioni sindacali nella tenuta dell'albo e nella disciplina degli iscritti.

Il Consiglio ha disposto inoltre una proroga, non oltre però il 20 giugno 1928, per la revisione straordinaria degli albi degli avvocati e procuratori.

Per le terre redente

Applicazione alle nuove provincie della legge sulla cittadinanza. L'estensione della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza, alle nuove provincie, ha dato luogo a difficoltà di interpretazione, data la connessione delle disposizioni di questa legge con quelle dei trattati di pace, che regolano i rapporti di cittadinanza. Con lo schema di provvedimento approvato si eliminano i dubbi che sono sorti in materia, rimanendo chiarito che resta invariato lo stato di cittadinanza già acquisito a termini dei trattati di pace, le cui norme pertanto conservano tutta la loro efficacia.

Estensione al personale aggregato delle carceri delle nuove provincie del trattamento economico stabilito per il personale del Regno. Per provvedere al funzionamento dei servizi carcerari nelle nuove provincie, fu autorizzata l'assunzione, oltre del personale di custodia, anche di quello aggregato, il cui trattamento economico e giuridico era quello stabilito dalle norme in vigore per il similare personale del Regno. Senonchè, mentre col decreto 30 ottobre 1924, numero 1758, fu notevolmente migliorata la condizione del personale aggregato delle vecchie provincie, allo stesso personale delle nuove continuavano ad essere applicate le precedenti norme. Ad eliminare tale ingiustificata disparità di trattamento si provvede con uno schema di decreto.

Non iscrizione nei certificati penali delle condanne riportate per reati commessi per fine nazionale. Il Consiglio dei ministri ha altresì approvato un provvedimento con cui si stabilisce che nei certificati del casellario giudiziale, anche se richiesti dalle autorità indicate nell'art. 621 del Codice di procedura penale, non si faccia menzione dei provvedimenti per reati determinati da movente politico, escluso l'omicidio, quando risulti che il fatto sia stato commesso per fine nazionale.

I generali di Corpo d'Armata

Su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato, fra l'altro, uno schema di provvedimento concernente nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di Corpo d'Armata. Per ottenere che, nell'interesse della Nazione i gradi più elevati dell'Esercito siano conferiti soltanto a chi possegga le eccezionali qualità richieste per rivestirli, si stabilisce che la nomina a generale di C. A. avvenga, prescindendo dalla compilazione di qualsiasi quadro di avanzamento, per decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, con l'osservanza di una procedura diretta ad assicurare effettivamente ai più meritevoli, comparativamente giudicati, l'altissimo grado per l'applicazione di tale norma con altra disposizione si provvede a concedere al ministro della Guerra la facoltà di collocare annualmente tre generali di divisione in soprannumero e fino ad un massimo di nove. E' inoltre approvata dal Consiglio la seguente disposizione (art. 2 dello schema): «L'avanzamento per tutte le armi e corpi, fino al grado di generale di divisione incluso, avviene ad anzianità ed a scelta od esclusivamente a scelta».

Sono stati inoltre approvati:

Uno schema di provvedimento circa l'esonero della provincia del Carnaro dalle spese per il mantenimento del R. Istituto nautico di Fiume.

Uno schema di decreto che istituisce la medaglia al valore aeronautico e la medaglia di imprese aeronautiche.

Uno schema di provvedimento che approva una nuova convenzione relativa all'impianto ed all'esercizio della linea aerea commerciale tra Roma, Venezia e Vienna.

L'educazione fisica all'O. N. B.

Il ministro dell'Istruzione ha sottoposto fra l'altro al Consiglio che ha approvato:

Uno schema di decreto concernente la soppressione dell'Ente nazionale per la educazione fisica, servizio che passerà all'Opera nazionale Balilla. Con tale provvedimento il Governo intende dare nuovo impulso all'educazione fisica, che tanta importanza ha nella formazione delle giovani generazioni, inquadrandone l'insegnamento e l'esercizio nell'ambiente fascista creato fra i nostri giovinetti dall'O. N. B.

Uno schema di r. decreto concernente l'istituzione di scuole di statistica presso le Università del Regno. Diffusa ormai l'esatta comprensione della importanza degli studi e dei servizi di statistica per i molteplici loro riflessi nella vita nazionale, le predette scuole saranno destinate alla preparazione scientifica e pratica di coloro che dovranno essere chiamati alla direzione di uffici di statistica presso enti pubblici.

Due schemi di decreti concernenti, rispettivamente, le spese pel mantenimento del R. Istituto tecnico di Bolzano e del R. Liceo scientifico e del R. Istituto tecnico di Fiume.

Su proposta del ministro dei LL. PP., sono deliberati, fra l'altro:

Uno schema di provvedimento concernente norme per assicurare il miglior funzionamento dei consorzi idraulici e di bonifica.

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un commissariato straordinario per la bonifica integrale in provincia di Ferrara.

La lotta contro la tubercolosi

Il ministro Belluzzo riferisce ampiamente sulle condizioni dell'industria, nella quale si avvertono segni generali di ripresa; dell'agricoltura in relazione al buon raccolto dell'uva e allo sviluppo dei lavori per la campagna granaria. Dà le cifre della disoccupazione nel mese di settembre e quelle confortanti di aumento nei depositi a risparmio presso le Casse. Quindi il ministro illustra i provvedimenti seguenti.

Uno schema di provvedimento che reca nuove norme per l'esercizio del credito minerario in Sicilia.

Uno schema di decreto riguardante l'ordinamento dell'istruzione mineraria media.

Uno schema di provvedimento per la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il provvedimento realizza uno dei postulati del punto 27 della Carta del Lavoro, costituendo uno strumento efficacissimo di concorso per una lotta razionale contro il flagello della tubercolosi, chiamando a partecipare vivamente alla lotta medesima le forze produttive del Paese. Si mira infatti, a raggiungere una sfera assistenziale di circa 20 milioni di individui con la istituzione di non meno di 18.000 letti sanatoriali ed altri 2000 letti post-sanatoriali. Verrà inoltre integrata l'assistenza ai fanciulli di età inferiore ai 15 anni, e corrisposta una indennità giornaliera per quelli assicurati in cura sanatoriale che abbiano famiglia a carico. Alla spesa relativa, dato il grande numero degli assicurati, si farà fronte mediante una tenue contribuzione quindicinale, a carico, in egual misura, del datore di lavoro e dell'operaio.

Uno schema di provvedimento che reca modificazioni al decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, allo scopo di raggiungere con maggiore efficacia, e pur non alternando le disposizioni della legge fondamentale sull'esercizio delle assicurazioni, la finalità essenziale di impedire il moltiplicarsi di organismi non idonei favorendo anche, indirettamente, quel processo di concentrazione di organismi economici che è nelle direttive della politica del Governo fascista.

Uno schema di provvedmiento portante disposizioni per l'istruzione superiore agraria e forestale e di medicina veterinaria.

Uno schema di provvedimento portante modifiche alle disposizioni in vigore sulla pesca, per quanto riguarda i termini per la presentazione delle domande di riconoscimento, i diritti esclusivi di pesca, l'imbarco di ragazzi inferiori ai 14 anni su natanti da pesca, la prescrizione di opere necessarie nell'interesse dell'industria della pesca in occasione della concessione di derivazione d'acque e simili.

I compensi per costruzioni navali

Infine, su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento per maggiore assegnazione di fondi per compensi di costruzione delle navi mercantili.

Uno schema di provvedimento relativo a modificazione al decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1613, recante norme per l'assegnazione di nomi ai bastimenti di stazza lorda superiore alle 500 tonnellate.

Uno schema di provvedimento contenente norme complementari per la disciplina del lavoro nei porti.

Uno schema di provvedimento riguardante i compensi daziari per i materiali nazionali impiegati nelle costruzioni navali, regolate dal decreto-legge n. 211.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni al decreto-legge 16 maggio 1925, n. 865, relativo ai provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

Una nuova convenzione da stipularsi con la Compagnia di Antivari.

Una relazione per la costruzione della ferrovia Forlì-Predappio nuova.

Uno schema di decreto per la proroga del termine per il licenziamento del personale giornaliero postale e telegrafico.

Uno schema di provvedimento relativo alla facoltà al Governo di cedere agli enti, società o privati, assuntori di servizi telefonici ad uso pubblico la proprietà degli stabili demaniali necessari ai servizi stessi.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle 13.30.

Il primo esperimento

di rappresentanza corporativa

ROMA, 18

Con l'approvazione della norma per la costituzione delle Consulte municipali, si inizia il sistema delle rappresentanze corporative derivate direttamente dalla legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati. La legge è del 3 aprile 1926. In un anno l'inquadramento sindacale delle masse produttrici italiane si è compiuto. I sindacati esercitano già dovunque la loro attività economica: contratti di lavoro e convenzioni sono all'ordine del giorno. La magistratura del lavoro è entrata in funzione. Con l'istituzione dei Comitati intersindacali si è iniziata la fase corporativa del sindacalismo, e il Governo è già sulla via di costituire le corporazioni, ove i sindacati dovranno esplicare la loro attività nazionale nell'interesse della produzione. La funzione economica e sociale dei sindacati è dunque piena e perfetta.

L'istituzione delle Consulte municipali dà ora ai sindacati la funzione rappresentativa, cioè, in un certo senso li investe di funzioni amministrative e politiche. Le Consulte dovranno rappresentare gli interessi organizzati delle popolazioni comunali. Perchè questi interessi siano equamente ed efficacemente rappresentati, il Governo ha disposto anzitutto che datori di lavoro e lavoratori abbiano un numero eguale di consultori. Infine, perchè le condizioni particolari di ogni Comune siano esattamente rispecchiate nella rappresentanza consultiva, il Governo ha lasciato al prudente criterio discrezionale dei prefetti di determinare il numero dei rappresentanti che devono spettare a ciascuna attività. Così un Comune essenzialmente agricolo avrà una consulta in maggioranza agricola, sia di datori di lavoro che di lavoratori, e un Comune prevalentemente industriale, avrà una rappresentanza prevalentemente industriale.

Come è noto, la legge sull'istituzione del podestà stabilisce che le Consulte siano costituite soltanto in Comuni superiori ai 20.000 abitanti. Le Consulte saranno il primo esperimento di rappresentanza corporativa. Il secondo esperimento sarà dato dalle province con i Consigli provinciali dell'Economia e le Consulte provinciali. Entro il 1928, la rappresentanza corporativa amministrativa sarà un fatto compiuto. Il Gran Consiglio discuterà il 7 novembre sui modi e le forme della rappresentanza corporativa nazionale, cioè, della riforma parlamentare. Si può presumere che allo scadere del quinquennio statutario della presente legislatura nel 1929, il problema della riforma corporativa della Camera dei deputati potrà essere stato risolto.

Il divieto per le cerimonie

ROMA, 18

La *Tribuna* si compiace che l'ordine di por fine alle cerimonie sia venuto ormai, preciso, indiscutibile, da parte del Capo del Governo come atto di Governo, fra le deliberazioni del Consiglio dei ministri. L'ordine è venuto con un esempio: lo spostamento alla domenica delle cerimonie dell'anniversario della Marcia su Roma e della Vittoria.

«Bisogna risparmiare — scrive Forges Davanzati. — Quando si sopprimono i caro viveri, quando si riducono stipendi e salari, si devono eliminare rigidamente, non soltanto per considerazioni di ordine economico, ma anche per valutazioni di ordine morale, tutte le spese superflue di addobbi, automobili, noli di teatri, di sale, rinfreschi, banchetti, ecc. Province e comuni sono stati spesso anche per questa ridicola mania di congressi, sotto la gragnuola di spese cosidette indiscutibili, di cosiddetta ospitalità. E con essi hanno conosciuto lo stato di necessità per consimili spese, Federazioni provinciali e Fasci. Ora basta sul serio, basta anche la gara delle inaugurazioni di mostre, di fiere, di inutili e brutti monumenti ai caduti».

Un discorso dell'on. Suvich

alla Conferenza per il traffico

GINEVRA, 18

La Conferenza per l'abolizione dei divieti al commercio di esportazione e di importazione ha ripreso oggi la discussione generale. Dopo i delegati della Gran Bretagna, della Francia e della Germania, il capo della delegazione italiana, S. E. Suvich, ha portato l'adesione del Governo italiano, ringraziando gli oratori che avevano rilevato che l'iniziativa della Conferenza è partita dal Governo italiano, ed osservando che oramai dopo l'approvazione dell'Assemblea e i profondi e coscienziosi studi del Comitato economico della Società delle Nazioni, il progetto deve considerarsi frutto dell'esperienza di tutti gli Stati che vi hanno collaborato. Ha soggiunto che non bisogna nascondere che il compito della Conferenza non è facile, dovendosi evitare da una parte che la convenzione sia redatta in termini così radicali da non poter raccogliere l'adesione del necessario numero di Stati, e dall'altra parte, che si crei per le preoccupazioni dei singoli Stati un tale cumulo di riserve da rendere praticamente nullo il valore della convenzione.

«Si tratta quindi — ha continuato S. E. Suvich — di trovare un giusto equilibrio. Le dichiarazioni fatte ieri dalla massima parte delle delegazioni devono inspirare fiducia nel successo dei lavori della Conferenza, sebbene da qualche parte si siano espresse preoccupazioni forse eccessive. In fondo questo impegno di carattere internazionale non andrà oltre le obbligazioni che alcuni hanno già assunto verso altri in forza di impegni bilaterali. Anche il ristabilimento delle migliori condizioni monetarie nella massima parte degli Stati d'Europa ed il progresso ottenuto negli ultimi anni nella situazione dei rapporti doganali sono elementi favorevoli alla conclusione dell'accordo». S. E. Suvich ha osservato infine che conviene scostarsi il meno possibile dallo schema di accordo presentato, frutto di accurati studi che ha già raccolto moltissime adesioni.

«La Delegazion italiana — ha concluso S. E. Suvich — ritiene che con la buona volontà l'accordo si potrà realizzare.»

E' stata quindi iniziata la discussione degli articoli del progetto di convenzione partendo da una proposta di emendamento avanzata dalla Delegazione italiana. La Conferenza si è poi indugiata sulla questione relativa alla reciprocità degli impegni che saranno presi e all'effetto che essi potranno avere nei riguardi di terzi Stati non aderenti alla convenzione, ma con i quali esistono convenzioni bilaterali. Alla discussione hanno partecipato i delegati dei più importanti Stati. Per l'Italia ha parlato il cav. di gr. cr. Di Nola. Un comitato di redazione, del quale fa parte il cav. di gr. cr. Di Nola, stabilirà il testo definitivo del progetto.

Le riduzioni di caroviveri

agli impiegati statali

ROMA, 18

Per informazioni attinte a fonte autorizzata risulta che i provvedimenti approvati ieri nel Consiglio dei ministri per la soppressione e la riduzione dell'indennità caroviveri agli impiegati dello Stato avrà decorrenza a partire dal 1.o prossimo novembre. Il Ministero delle Finanze diramerà in questi giorni le opportune istruzioni agli uffici dipendenti per chiarire il contenuto e la portata del provvedimento.

L'on. Tumedei, occupandosi della revisione del caroviveri agli impiegati, scrive essere questa una riduzione che porterà al bilancio un sollievo di circa 200 milioni di lire e che è contrassegnato soprattutto da una caratteristica: quella di risparmiare o per lo meno di attenuare la falcidia agli impiegati dai gradi inferiori aventi carichi di famiglia. Difatti, per gli impiegati di gradi inferiori che non hanno carichi di famiglia, l'indennità è addirittura soppressa: come pure per quelli anche se aventi carichi di famiglia che sono compresi nei gradi 4, 5 e 6 dell'ordinamento gerarchico.

Il sacrificio è proporzionato direttamente all'importanza della carica e del grado, si sa che carica o grado più alto portano con sè anche più alte retribuzioni e inversamente all'entità dei carichi di famiglia. Nessuno potrebbe negare l'equità di tali criteri.

Possiamo anche aggiungere che questa ulteriore riduzione era in un certo senso prevedibile: già in quello del 7 maggio era stato affermato difatti il principio che l'indennità caro viveri doveva essere gradualmente soppressa (e si che da allora i prezzi interni hanno pure segnato una certa discesa) tanto che fin da allora se ne deliberava la completa soppressione riguardo agli impiegati delle più alte categorie fino alla quarta.

Nemmeno è da trascurare che la riduzione odierna riguardante gli impiegati coincide quasi con quella deliberata proprio in questi giorni per le mercedi ed i salari degli operai, mentre è noto che da oggi, proprietari terrieri e urbani e industriali subiscono le conseguenze della rivalutazione o per il giuoco stesso delle forze economiche o per effetto di provvedimento governativo (come il decreto sugli affitti).

Il nuovo direttore generale

dell'istruzione primaria

ROMA, 18

Il Consiglio dei ministri ha proceduto stamane, su proposta del ministro della P. I on. Fedele, alla nomina del nuovo direttore generale dell'istruzione primaria nella persona del gr. uff. dott. Giulio Santini, capo divisione al Ministero della P. I. In seguito a tale nomina, il gr. uff. Santini lascia la carica di capo gabinetto del ministro Fedele, e viene sostituito nel delicato ufficio dal comm. dott. Mario Cosacchi, che attualmente dirigeva l'ufficio legislativo presso il Ministero della P. I.

Re Boris malato a Breslavia

BERLINO, 18

Il *Lokal Anzeiger* pubblica che Re Boris di Bulgaria si troverebbe attualmente ammalato a Breslavia i nuna clinica. Si tratterebbe di lieve indisposizione che obbligherà tuttavia il Sovrano a rimanere a letto una decina di giorni. Re Boris era giunto ieri a Breslavia in stretto incognito.

La questione romana

nel pensiero di una personalità cattolica

ROMA, 18

Le discussioni e le ipotesi sulla questione romana continuano abbondanti. E' già stato rilevato il valore documentario formale e sostanziale delle note redatte dalla Segreteria di Stato per il giornale della Santa Sede, ma la semplice lettura delle stesse note esclude in modo assoluto che esse possano essere l'eco di una discussione già iniziata. Più utile e più pratica è l'investigazione di ciò che si pensa ora del problema negli ambienti cattolici più autorevoli e nelle alte sfere vaticane: quanto alla periferia, cioè alle altre nazioni, è verosimile ritenere che l'ostilità ad una composizione del dissidio rimanga quasi integra come una volta. Questa è cosa però che in Vaticano si considera come facilmente sorpassabile. Un'osservazione acuta e giusta viene fatta da molti e questo ne rivela l'origine comune: deve essere stata fatta da qualche personalità autorevole per dottrina o per competenza specifica nella materia.

In un certo senso — ed è questa l'osservazione che molti ripetono — si può attribuire alla Santa Sede la fretta di risolvere il dissidio: non già nel senso accennato recentemente e contro il quale l'*Osservatore Romano* ha opposto un formidabile argomento storico: l'attesa cioè di tre secoli prima di ottenere la libertà costantiniana. Non nel senso dunque di impazienza di quella fretta cioè che fa passare sopra molte cose pur di giungere ad una soluzione qualsiasi. Questo è da escludere in modo assoluto ed i tre secoli delle catacombe stanno a provare il contrario: ma è pur vero che non fu la chiesa a voler prolungare il periodo dei martirii: se l'editto fosse giunto prima avrebbero esultato per primi i Pontefici. Essi non potevano non avere una santa fretta di veder cessata la durissima prova, ma non potevano accettare compromessi col paganesimo.

E' chiaro: venne la libertà e ne furono paghi. Dalle catacombe la chiesa passò nelle basiliche. Ora si tratta di ottenere una libertà molto diversa, è vero, ma per curioso ricorso storico è lo stesso motivo che viene in discussione: «Completa, manifesta» si chiama con tutti gli attributi immaginabili politici e diplomatici; si tratta sempre di una forma di libertà.

Ebbene, se questo è necessario per sanare un dissidio con una grande potenza cattolica, non può essere designata come legittima l'ansia della Santa Sede: questa è «fretta» non certo biasimevole. Ma v'è di più: un'altra causa più umile e più umana giustificherebbe la fretta.

Chi è che in attesa delle decisioni delle supreme autorità ecclesiastiche nelle alternative dell'annosa questione che sembrava quando a quando dovesse risolversi: i cattolici per conto loro, il clero, l'episcopato hanno già in gran parte precorso gli avvenimenti e considerato già composto il dissidio. Molti richiami dell'*Osservatore*, molti documenti anche più autorevoli stanno a provare che questa fretta vi fu in moltissimi: privati, associazioni, autorità: tutti ricordano talune proteste che apparvero brusche, intempestive, sproporzionate alle circostanze.

Ebbene, esse erano una necessità, dato che si andavano prendendo da anche investiti di alta dignità troppe anticipazioni sull'avvenimento futuro e lontano. Tra la Santa Sede e l'Italia non vi fu un trattato di pace dopo la guerra aspra di un decennio. Ora il fatto che i rispettivi sudditi fraternizzano prima che siano cessate le ostilità potrebbe anche giustificare la fretta... Ma la Chiesa non è impaziente, è tutt'altro.

Queste parole sono il risultato di conversari amichevoli che un giornalista ha avuto, non esprimono alcuna informazione nuova; non sono un'intervista ma sono interessanti.

Deplorazioni ufficiose jugoslave

della campagna contro l'Italia

BELGRADO, 18

L'ufficiosa *Samouprava* pubblica oggi un articolo nel quale constata con rincrescimento che una parte della stampa jugoslava, in occasione dell'assassinio di Cena bey, ha fatto delle allusioni all'Italia e alla politica italiana. Questo è un errore e rende difficile il riavvicinamento fra Italia e Jugoslavia. Il giornale parla quindi dell'atteggiamento della stampa italiana nei confronti della Jugoslavia.

L'attività dell'Armata navale

ROMA, 18

Le *Forze Armate* danno le seguenti informazioni sull'attività dell'Armata navale:

L'Armata che è concentrata a Gaeta, vi si tratterrà fino al termine della settimana corrente. Il 24, terminate le esercitazioni annuali, la maggior parte delle navi passerà a Napoli per trattenervisi tre settimane. Andranno a Napoli: della divisione da battaglia «Doria» e «Dante»; della divisione esploratori «Ancona», «Venezia», «Premuda» e «Leone»; delle due divisioni siluranti «Brindisi», «Pantera» e la sua flottiglia (IV) ad eccezione del «Sauro» e del «Maini», che sono all'estero; «Riboty» e la sua flottiglia (III); «Falco» e la sua flottiglia (IV).

Il «Duilio» è alla Spezia dove andrà anche il «Cavour». Il «Bari» e i due cacciatorpediniere «Sauro» e «Manin» sono da domenica a Cadice. I due cacciatorpediniere della VI squadriglia «Mosto» e «Pili» sono stati ad Augusta e torneranno a Gaeta. Il «Carlotto» ha terminato la sua crociera nell'alto Jang Tse con il nostro ministro e con il comandante superiore. La «Lepanto» con i nuovi allievi della 5.a classe della r. Accademia navale è partita il 16 da Cagliari ed è arrivata il 17 alla Maddalena. Il «Vespucci» è a Castellammare dove si tratterrà durante il compimento e l'allestimento del «Colombo», che dovrà a suo tempo sostituirlo nel servizio di nave scuola.

Una sovvenzione del Governo austriaco

alla Società di navigazione aerea

VIENNA, 18

La Società di navigazione aerea austriaca riceverà nel 1928, dal Governo, una sovvenzione di due milioni di scellini per lo sviluppo aereo con Berlino.

Le prossime spedizioni italiane

sull'Himalaia ed al Polo artico

MILANO, 18

Milano vuol consacrare il decennale della Vittoria con un'azione grandiosa, nella quale ad un senso di patrio orgoglio si unisca l'amore per le audacie tentate in nome dell'Italia e della scienza. E' perciò che col gradimento del Capo del Governo, Milano organizza a mezzo della locale sezione del Club Alpino Italiano una spedizione scientifica esplorativa sull'Himalaia che si effettuerà il prossimo anno coll'appoggio della R. Società Geografica Italiana. Un'altra impresa Milano vuole che si rinnovi e che abbia questa volta un solo vessillo caro al nostro cuore: l'esplorazione polare, duce e guida sicura il gen. Nobile; mezzi italiani, saldi cuori italiani, vessillo tricolore.

Milano finanzierà le due imprese

«Milano — diceva l'on. Belloni — che non ha mai mancato di affermare la sua presenza dove è in giuoco la gloria della Patria, coll'apprestare il successo delle due spedizioni, contribuirà praticamente, come è suo costume, alla esaltazione della scienza e dell'ardimento italiano nel glorioso decennale della Vittoria».

Allo scopo di apprestare i mezzi necessari per il compimento delle due iniziative e per costituire il comitato finanziario, il podestà ha oggi convocato nell'antesala dell'Alessi, a Palazzo Marino, i rappresentanti dei principali enti e istituti cittadini. Il gen. Nobile è stato invitato dal Podestà a presiedere l'adunanza.

L'on. Belloni ha esposto brevemente ed efficacemente il programma delle due imprese. «Non si tratta di una trasvolata — egli ha detto accennando al Polo Nord — ma di una vera e propria esplorazione. La seconda impresa, quella dell'Himalaia, ha una tradizione nostra, perchè fu un Principe sabaudo che tentò con audacia la scalata del «Tetto del mondo». Ora si tratta di esplorare tutta la zona dell'Himalaia, e il Governo italiano ha già preso contatti con quello inglese per ottenere facilitazioni e permessi. La spedizione sarà diretta dal prof. Dainelli. Da Milano deve partire la forza che finanzierà queste due imprese. Si deve ora costituire un comitato che ne prepari il bilancio preventivo».

Una relazione di Nobile

Prende quindi la parola il gen. Nobile, il quale accenna brevemente ai risultati della prima spedizione polare, ed afferma che la zona esplorata ebbe un campo molto limitato a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Si tratterebbe ora di fare indagini più vaste con l'esplorazione di tre zone per un raggio di tre milioni e mezzo di chilometri quadrati. Si crede che nell'Oceano, fra la Terra Nicola II e la Nuova Zemblja e la Terra di Francesco Giuseppe, possano essere altre isole. Questa è anche la convinzione dei russi, i quali, durante la nostra prima esplorazione, si affrettarono ad emanare un decreto che dichiarava quelle ipotetiche isole di loro possesso. Nella precedente esplorazione non si tenne poi conto di molti elementi scientifici, e ciò per le condizioni climatiche in cui il viaggio si è compiuto. Intanto la sfinge polare alletta altri popoli. La Germania ha istituito una società polare che nel 1929 esplorerà quelle zone. Due piloti tedeschi si sono già recati in America per prendere accordi con gli americani.» Il gen. Nobile dice quindi che bisogna far presto. Il Governo dà il materiale, e perciò la spesa sarebbe di molto limitata.

Il preciso discorso del gen. Nobile è accolto da vivissimi applausi.

Su proposta di Arnaldo Mussolini, si lascia al podestà l'incarico di nominare una commissione che dovrà, entro otto giorni, presentare il bilancio preventivo delle spedizioni. La commissione, a quanto consta, sarebbe composta dei signori ing. Tarlarini, prof. Emilio Bianchi, dott. Alberto Pirelli, gr. uff. Donzelli, comm. Tedeschi e gr. uff. Puricelli.

Crisi ministeriale in Albania?

Un conflitto fra il Parlamento e il Gabinetto

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* riceve da Tirana:

Alcuni deputati, prendendo lo spunto dalle pubblicazioni dei giornali albanesi e dalle notizie diffuse sull'imminenza di una crisi ministeriale, hanno chiesto se non fosse il caso di smentire ufficialmente queste voci, o se piuttosto non fosse meglio che il Gabinetto chiedesse un voto per dimostrare che gode ancora la fiducia del Parlamento. A tali richieste è seguito un vivace dibattito, al quale hanno partecipato numerosi deputati e due ministri presenti nell'aula. Il Governo ha deciso di non accedere alle proposte.

In fine di seduta il deputato Erebara, parlando della sistemazione dell'ufficio stampa del Governo e del suo trasferimento dal Ministero degli Interni a quello degli Esteri, ha domandato perchè non si fosse pensato a pubblicare un libro con i documenti relativi alla vertenza serbo-albanese. Il ministro degli Esteri, Vrioni, ha risposto che l'affare era superato e che il Governo non l'aveva ritenuto così importante da dedicargli un libro. Ha concluso ironicamente dicendo: «Se l'on. Erebara ci tiene, può fare un'edizione a sue spese coi dati che il Governo non mancherà di fornirgli.»

Il dissidio tra Parlamento e Gabinetto manifestatosi nella seduta di ieri si è acuito al punto che la crisi appare inevitabile. I ministri avrebbero dovuto presentarsi lunedì alla Camera per avere un voto di fiducia, ma è probabile che decideranno oggi stesso di mettere a disposizione del Presidente della Repubblica i portafogli.

Ieri sera, all'Hotel Continental, ha avuto luogo una riunione privata, alla quale hanno partecipato tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Jafer Jupi, ministro dell'Istruzione, che si trova in congedo fuori di Tirana. E' opinione diffusa che Ahmed Zogu procederà ad un largo rimpasto. Resteranno nel nuovo Gabinetto solo due o tre componenti l'attuale. La lista definitiva potrà aversi nei primi giorni della prossima settimana.

Le elezioni politiche in Norvegia

OSLO, 18

Non si conoscono ancora i risultati definitivi delle elezioni allo Storting, ma si crede che il partito socialista guadagni circa 10 seggi. Finora il partito ne ha guadagnato uno, ed i conservatori ne hanno perduto 7. Fra i non rieletti, è il ministro della difesa nazionale. Il partito radicale uscirà dalla lotta probabilmente assai diminuito, mentre i comunisti guadagneranno uno o due seggi.

Le elezioni municipali in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

Le elezioni comunali hanno, da quanto risulta sinora, lasciato invariato il rapporto delle forze dei singoli partiti politici. Si registrano soltanto lievi spostamenti. Per quanto riguarda i partiti cechi, il più importante spostamento si è avuto nella capitale, dove i socialisti nazionali hanno ottenuto un grande aumento di voti, mentre il partito di Kramar ha subito una grave sconfitta. Questo ha perduto circa il 15 per cento delle proprie forze del 1923, che in parte sono andate ad ingrossare le fila del gruppo fascista di Karlik, parte del gruppo di Stranski. Gli agrari cechi ed il partito ceco degli artigiani hanno mantenuto le loro posizioni. Hanno guadagnato un po' di terreno i comunisti. In Slovacchia i clericali hanno perduto molto terreno.

Un Governo nazionalista in Australia

SIDNEY, 18

Un nuovo Governo nazionalista è stato costituito in sostituzione di quello laburista.

Lo sciopero minerario in Germania

Un'eco al Reichstag

BERLINO, 18

Stamane in quasi tutte le miniere della Germania centrale è completamente cessata ogni attività. Gli scioperanti, che nella grandissima maggioranza hanno senza resistenza seguito la parola d'ordine di sciopero, si aggirano sui 90.000. Si cerca ora di far aderire al movimento le maestranze delle industrie affini, ma per ora senza successo. Si minaccia anche di fare abbandonare il cosiddetto lavoro di sicurezza, come il funzionamento delle pompe, la ventilazione delle miniere, ecc. ecc., se i proprietari delle miniere si ostineranno a negare l'aumento richiesto. Nella Ruhr e nella Vestfalia la situazione rimane stazionaria. Evidentemente si vuole vedere la piega che prenderà lo sciopero nella Germania centrale. Il *Lokal Anzeiger* informa che le associazioni dei minatori della Ruhr hanno messo a disposizione un milione di marchi oro per gli scioperanti.

Oggi si è riunito il Reichstag per una breve sessione che durerà alcuni giorni. Si prevede che se sabato la discussione sarà terminata, i lavori veri e propri del Parlamento continueranno soltanto verso la metà di novembre. Sebbene all'ordine del giorno figurasse la questione della nuova legge sulle scuole, l'argomento delle conversazioni di corridoio era naturalmente lo sciopero dei minatori. Come si sa, questo sciopero, a causa di un dissidio fra il ministro dell'Economia e quello del Lavoro, ha un retroscena politico, e forse a questo si deve se l'abbandono del lavoro da parte dei minatori non si è potuto scongiurare. Perciò i partiti di opposizione hanno fatto di tutto per portare subito la discussione sull'argomento del giorno. Non solo i socialisti, ma anche il partito del centro hanno presentato interpellanze per chiedere un intervento del Governo affinchè il conflitto tra minatori e proprietari di miniere possa essere risolto il più presto possibile.

I comunisti, dal canto loro, hanno addirittura chiesto le dimissioni del ministro del Lavoro, Braun. I partiti di coalizione si sono tuttavia mostrati disciplinati e hanno respinto la proposta di iniziare la discussione sulle cause dello sciopero. Fallito ogni tentativo di mutare l'ordine del giorno, la discussione si è iniziata quindi sul progetto di legge relativo alle scuole.

Il ministro von Keudel ha fatto una appassionata difesa del suo progetto, ed in un lungo discorso si è sforzato di dimostrare l'infondatezza delle critiche che sono state fatte dagli avversari del progetto stesso, affermando soprattutto che esso non è in contrasto con i principi della costituzione di Weimar. I partiti governativi hanno applaudito il ministro. La discussione sull'argomento continuerà domani.

Ogni sorpresa relativa ad una possibilità di crisi, come stamane era corsa la voce, sembra per il momento evitata.

Lo sciopero in Andalusia

MADRID, 18

Il Governo è vivamente preoccupato per lo sciopero del bacino minerario delle Asturie, che comprende 17.000 lavoratori. E' il primo importante conflitto che scoppia nella Spagna dacchè il Direttorio si insediò al potere. Esso è aggravato dalla concomitanza di una grave crisi economica nell'industria carbonifera. Lo sciopero sarebbe dovuto a quanto sembra al rifiuto del partito socialista dell'unione generale dei lavoratori di partecipare all'assemblea nazionale. Il ministro dei Lavori Pubblici si è tuttavia dichiarato ottimista

Challe e Rapin a Calcutta

PARIGI, 18

Gli aviatori Challe e Rapin sono giunti a Calcutta alle 11.40 e partiranno domani per Bangkok.

Congresso degli ingegneri
Le relazioni svolte ieri

NAPOLI, 18

Nella seduta antimeridiana del Congresso degli ingegneri, l'ing. Ferrario ha riferito sul tema: «Industrie di guerra», diffondendosi sui progressi recenti soprattutto nel campo dell'artiglieria attraverso le nuove scoperte e la pratica dell'ultima guerra mondiale. Hanno pure parlato l'ing. Franchi di Cagliari, che ha rilevato come per le materie prime potrebbe essere convenientemente sfruttata la Sardegna e ha proposto che la tassa sulle concessioni minerarie sia devoluta al perfezionamento del corpo delle miniere ed al completamento della carta geologica. L'ing. Schupfer e l'ing. Silvestri si sono soffermati sulla carta geologica. L'ing. Canu[illegible] con soddisfazione che anche per questo problema il Governo nazionale ha fatto [illegible].

Il Congresso ha quindi approvato la relazione Ferrario. Si è passato, poi, alla relazione delle «Industrie aeronautiche in Italia» sulla quale ha riferito l'ing. Cremona, il quale ha messo in rilievo l'importanza delle vie aeronautiche per l'industria e il commercio del paese. Il prof. Ragno, della scuola di ingegneria di Napoli ha fatto considerazioni al riguardo. L'ing. Candia di Napoli si è occupato delle materie prime, osservando che l'Italia è fortunatamente ricca di minerali di alluminio. L'ing. Gianturco, segretario del sindacato ingegneri ha svolta quindi la sua relazione sui piani regolatori delle grandi città.

I Congressi di medicina e chirurgia
inaugurati a Parma

PARMA, 18

Nell'aula magna della R. Università si sono inaugurati stamane i congressi di medicina interna e di chirurgia. Eran opresenti circa 600 medici venuti dalle più lontane regioni, ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, il gr. uff. Basile, vice-direttore della Sanità pubblica e molte signore. Il prefetto, gr. uff. Rebua, in rappresentanza del Capo del Governo, S. E. Mussolini, e del ministro della P. I. on. Fedele, ha porto il saluto agli intervenuti. Hanno parlato pure il gr. uff. Basile, il rettore dell'Università, prof. Gallenga, il podestà dott. Mantovani e numerose altre notabilità. Nel pomeriggio, nell'istituto di anatomia umana si sono iniziati i lavori del Congresso.

Due medaglie donate dal Duce
al museo dell'Impero

ROMA, 18

Il gabinetto del governatore di Roma comunica: S. E. il Capo del Governo, che già in altre occasioni si è compiaciuto di manifestare il suo alto e fervido interessamento per il museo dell'Impero, tra giorni definitivamente aperto all'ammirazione del pubblico, ha fatto dono al museo stesso, inviandole a S. E. il governatore pricipe Spada Potenziani, di due preziose medaglie che gli sono state offerte in occasione del fausto evento che ha allietato la sua casa con la nascita di Romano Mussolini.

La prima, donata al Duce dall'avv. Francesco Creti di Roma, è una moneta di epoca anteriore alla nascita di Cristo recante da una parte la testa galeata di Roma e la leggenda «Roma» e dall'altra la Dea Roma con elmo e lancia, assisa su un trofeo di armi, in atto di vigilare la lupa che allatta Romolo e Remo: nel campo due uccelli; il concetto è che la Dea Roma, vigila l'allattamento di colui i cui occhi la vedranno sorta e viva nel mondo come città. La seconda, offertagli dal dott. Giuseppe Tomarchio, clinico capo dello stabilimento Ilva a Savona, è una moneta d'oro dell'Impero romano di oriente.

50 mila lire del Capo del Governo
per un'istituzione per l'infanzia

ROMA, 18

In una riunione tenuta iersera dal Direttorio federale dell'Urbe, il segretario federale comm. Guglielmotti ha annunciato che S. E. Mussolini aveva erogato la cospicua somma di lire 50.000 da destinarsi ad una istituzione benefica per l'infanzia, che recherà il nome di Romano Mussolini. Dato l'esempio e lo sprone del Capo del Governo, la Federazione dell'Urbe si è messa subito all'opera, onde all'inizio della buona stagione si avrà un edificio costruito ex novo al Lido di Ostia, in località opportuna e già scelta, la quale, per la vicinanza alla capitale, sarà in grado di consentire cure marine ad un gran numero di bimbi poveri, secondo le norme sapienti di cura e di igiene. Il Direttorio federale, a nome del Fascismo romano, ha tributato al Duce l'espressione della sua devota riconoscenza.

L'on. Ciarlantini torna in Italia
a bordo della "Saturnia,,

BUENOS AIRES, 18

A bordo della motonave «Saturnia» è partito per l'Italia l'on. Ciarlantini, salutato all'imbarco da numerose personalità della colonia italiana.

I funerali del conte Nardini
svoltisi solennemente a Roma

ROMA, 18

Col treno di Torino delle 7.20, è giunta stamane a Roma la salma del vice-console, conte Carlo Nardini, assassinato a Parigi il 12 settembre scorso. La salma, che durante il viaggio è stata scortata da militi ferroviari, è stata ricevuta alla stazione di Termini dalla vedova e dai famigliari. Alle 10.30, a spese dello Stato, hanno avuto luogo i funerali. Allo scalo di Termini, dal lato di via Marsala, la salma è stata tolta dal carro ferroviario e collocata da sei militi in un carro di prima classe, mentre mons. Giovannelli, parroco di S. Maria degli Angeli, impartiva la benedizione al feretro.

Sul carro è stata deposta una grande corona di fiori inviata dal Capo del Governo, S. E. Mussolini. Si è composto, quindi, il corteo funebre, che era aperto dal labaro della Federazione fascista dell'Urbe e da un manipolo della Milizia nazionale. Reggevano i cordoni, da un lato, S. E. Grandi sottosegretario di Stato agli Esteri, il vice-governatore di Roma conte D'Ancora e il comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, dall'altro lato il commendator Melchiari vice-segretario generale del P. N. F., il prefetto comm. Garzaroli e il signor Picciony console di Francia a Roma. Seguivano il feretro la vedova e i famigliari, il comm. Sandicchi capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il comm. Dallari, in rappresentanza di S. E. Bottai, alti funzionari del Ministero degli Esteri, i rappresentanti dei vari dicasteri, le rappresentanze dei Fasci rionali dell'Urbe con gagliardetti.

Prestavano servizio carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Nella chiesa di S. Maria degli Angeli, ove la salma «more nobilia» è stata deposta a terra, mons. Giovannelli ha impartito la benedizione. Quindi il feretro, recato a spalle da sei militi, è stato collocato nel carro funebre che si è diretto verso il Verano, seguito dai famigliari, mentre le autorità rendevano l'estremo omaggio alla salma salutando romanamente.

Il IV Congresso internazionale
di navigazione aerea

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* reca che il 24 corr., alla presenza dei rappresentanti del Governo e del corpo diplomatico, l'on. Mussolini inaugurerà solennemente in Campidoglio il quarto Congresso internazionale di navigazione aerea. Il Congresso al quale parteciperanno numerosissimi coloro che nel mondo intero si interessano di aviazione in tutte le sue branche, si scinderà per i lavori in sei sezioni.

Un dramma in un ospedale
Uccide la fidanzata e si suicida

NIZZA MARITTIMA, 18

Un grave dramma è avvenuto in una sala dell'ospedale San Ponzo. Da parecchio tempo era degente il greco Notarias Manuel di 27 anni, che riceveva spesso la visita di una ragazza ventenne che pare fosse la sua fidanzata.

Oggi, come al solito, essa si recò al capezzale dell'ammalato. Un vicino di letto del greco udì ad un tratto che la ragazza manifestava al giovane il desiderio di troncare la relazione. Il Notaria le avrebbe risposto allora in tono schernevole, che se essa non voleva saperne più di lui... ecco che a questo punto si udirono due detonazioni. Accorsero gli infermieri che trovarono la ragazza a terra, a fianco del letto, in un lago di sangue, con la testa fracassata. Il greco caduto a terra dall'altra parte del letto, si era sparato un colpo alla testa e versa ora in fin di vita. La ragazza che è spirata subito, non è stata ancora con certezza identificata. Solamente in una tasca le venne trovata una carta da visita intestata a Elena Bini, che si crede sia il nome dell'uccisa.

Sei battelli naufragati nel Tirreno

NAPOLI, 18

Al nostro comando militare marittimo è pervenuta notizia da Mondragone del naufragio del battello da pesca «San Filippo» e di cinque battelli appartenenti al compartimento marittimo di Napoli. Il «San Filippo» era partito tre giorni fa dal nostro porto per la pesca delle aragoste nelle vicinanze delle isole Pontine. L'equipaggio era costituito da quattro marinai. Tre di essi sono stati raccolti dai contadini lungo le spiaggie dove sbocca il Volturno. Essi erano in condizioni pietose. Il quarto loro compagno era perito travolto dalla furia del mare. Il «San Filippo», di ritorno dalla pesca fu colpito dal fortunale che in questi giorni imperversò nel Tirreno.

Tre gravi incidenti automobilistici
Quattro morti e sei feriti

BERLINO, 18

Stamane sono avvenuti tre tragici incidenti automobilistici che hanno costato la vita a quattro persone. Altre sei sono rimaste gravemente ferite. Nelle vicinanze di Zwichau un'automobile postale cozzando contro un camion provocava la morte dello chauffeur e metteva in pericolo la vita di un altro impiegato.

Ad Essen un camion con cinque persone a bordo, è stato investito da un treno ad un passaggio a livello. Due persone sono rimaste uccise, tre versano in condizioni disperate. A Letzau un'automobile cozzava contro un albero. Un viaggiatore venne ucciso e due altri sono moribondi.

La sentenza nel processo
contro i tenutari del casino di giuoco a Yldifz

COSTANTINOPOLI, 18

E' terminato il processo contro i tenitori del casino di Yldifz. E' stata proclamata l'irresponsabilità dei giocatori e dell'italiano Mario Serra, tenutario della sala da gioco. Quest'ultimo però è stato condannato condizionalmente ad una settimana di carcere ed a 25 lire turche di multa per infrazione ad una decisione del Consiglio dei ministri. La sentenza stessa ha deciso la riapertura della sala da gioco e la restituzione degli oggetti e del denaro sequestrati. Nello stesso tempo ha deciso di aprire un'istruttoria contro i controllori della prefettura, che devono sorvegliare i casini di gioco e che non esercitano il loro mandato.

Una villa distrutta dal fuoco
Quattro persone carbonizzate

LONDRA, 18

Un incendio ha distrutto, la notte scorsa, una villa nei dintorni di Maidstone. Il proprietario, la moglie, il figlio e la domestica, sono periti tra le fiamme.

Ubriaco si addormenta su un binario
e il treno gli recide le mani

FIUME, 18

Un tragico fatto è avvenuto ieri nei pressi di Sapiane, davanti alla galleria che scende verso Giordani. Tale Martino Torrian, di 68 anni, mendicante, squilibrato, dedito al vino si addormentò sul binario ferroviario. Sopravvenuta la notte il treno proveniente da Giordani, gli recise nettamente le mani e lo ferì gravemente al capo. Nessuno si accorse di nulla. La mattina il Torrian fu trovato cadavere sull'argine ferroviario. L'autorità ha constatato che la causa va ascritta al Torrian che era, come sempre, ubriaco.

Si getta sotto il treno
perchè stanco della vita

FIUME, 18

Un pietoso suicidio è avvenuto a Sussak, nella località di Sant'Anna. Tale Francesco Rachelich di 25 anni, suddito jugoslavo, si è gettato sotto il treno. Il Rachelich attese ad una svolta il treno proveniente da Buccari ed a qualche passo dalla locomotiva, che procedeva a grande velocità in discesa, si gettò sotto le ruote della macchina che lo stritolarono. Si suicidò perchè stanco della vita.

Nel Fascio di Gorizia

GORIZIA, 18

Il segretario federale ing. Francesco Caccese ha ricevuto oggi il seguente telegramma: «S. E. Turati ha accettato dimissioni membri Direttorio che in odierna data è sciolto e ti ha confermato nella carica di segretario federale. Saluti. Starace».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: il ciclone nordico è disceso sul Golfo di Finlandia deprimendosi a 738 e tende a discendere ancora, verso sud, ove persiste la depressione mediterranea (755). Sardegna: Le alte pressioni si mantengono sul Golfo di Guascogna (763) e sul sud ovest del continente (764). Probabilità: Il regime di bassa pressione mediterranea, perdurando, manterrà condizioni di tempo generalmente cattivo con piogge quasi generali, piuttosto scarse all'estremo sud della Penisola, più abbondanti su i due versanti adriatico e tirrenico. Venti moderati settentrionali sull'alta Italia. Temperature ancora relativamente elevate tranne che nelle regioni settentrionali. Mare meridionale agitato, mosso il rimanente.

Una scossa di terremoto presso Vienna

VIENNA, 18

Gli apparecchi sismografici dell'istituto centrale di meteorologia e geodinamica, hanno registrato oggi alle 14.7 primi, 22 secondi, ora dell'Europa centrale, una scossa di terremoto il cui epicentro dovrebbe trovarsi nella regione di Fischamend Schwandorff. Trattasi di un seguito del terremoto avvenuto l'8 corr.

Schwarzbart evoca dinanzi ai giurati parigini
la scena dell'uccisione di Petliura

PARIGI, 18

Nell'aula della Corte d'Assise parigina, secondo la tradizione dei grandi processi, fin nei più remoti angoli oggi si parlava in tutte le lingue: in tedesco, in polacco, in «yiddisch»: la lingua degli ebrei dell'Europa centrale. L'affare Schwarzbart presenta un interesse internazionale e i giornalisti sono venuti fino dalla lontana America per il resoconto del dibattito. Siamo più di una trentina di giornalisti stranieri. Per darci posto hanno dovuto allargare la tribuna, già così incomoda, dei redattori giudiziari parigini. Si è potuto farlo riducendo il «box» degli accusati.

L'interrogatorio dell'accusato

Schwarzbart quando entra nella sala deve insinuarsi in una specie di piccola scatola cubica: c'è appena spazio per lui e per la sola guardia che gli sta al fianco. Magro, coi capelli biondi, ondulati e ravviati all'indietro, con la sua ampia fronte, lo Schwarzbart, dalla carnagione chiara e gli occhi azzurri, non è certo il tipo di quella razza semita di cui egli va orgoglioso di essere stato il vendicatore, uccidendo Petliura. Nessuna commozione lo tradisce quando si alza per rispondere alle domande del presidente: saluta con un leggero inchino i suoi difensori, a capo dei quali si trova naturalmente Enrico Torres, che si è specializzato nella difesa dei comunisti assassini dei fascisti italiani. Schwarzbart contempla con sguardo freddo l'avvocato generale che sostiene l'accusa; poi ad un tratto impallidisce: ha scorto dinanzi alla corte la vedova e il fratello della sua vittima: la signora Petliura e il cognato che si costituiscono parte civile.

Schwarzbart risponde con voce netta alle prime domande del presidente circa la sua identità:

— Mi chiamo Schwarzbart. Il mio prenome è Shalum, ciò che vuol dire Samuele. Ho 39 anni.

Poi, a bocca aperta, letteralmente sospeso dalle labbra del cancelliere, segue ognuna delle frasi dell'atto d'accusa. All'ultima diventa pallido. Essa è spietata. Dice infatti: «Il compito di giustiziere non conviene ad un uomo condannato per furto».

Il passato di Schwarzbart

L'appello dei 200 testimoni rivela la assenza, d'altronde attesa, dei principali, come Massimo Gorki, la contessa Noailles Mazzeppa, discendente dell'eroe ucraino glorificato da Byron e da Victor Hugo. Non risponde nemmeno all'appello del suo nome Alberto Einstein, il celebre matematico filosofo che afferma che il tempo non conta, è forse semplicemente in ritardo... Invece notiamo, al passaggio della stretta porta che conduce nell'aula dei testimoni, Edmondo Fleg, autore dell'«Ebreo del Papa»; il poeta Andrea Spire, il pastore protestante Monod, lo scienziato prof. Langevin e l'inevitabile coorte di certe personalità che vediamo sempre in tutti i grandi processi politici.

Il presidente fa chiamare l'interprete ucraino e l'interprete di «yiddisch» per incaricarli della traduzione di certi documenti. Poi continua l'interrogatorio.

— Nato a Smolensk, voi siete diventato francese due anni fa. Voi eravate d'altronde arruolato per la Francia, nell'agosto 1914, nella legione straniera. Siete stato riformato col n. 1. Da allora vi siete stabilito come orologiaio a Parigi. Non siete mai stato condannato in Francia e le informazioni su di voi sono buone.

Poi il presidente ricorda le circostanze del dramma come le abbiamo riferite ieri.

— Il vostro accanimento, i sette proiettili che avete sparato, finchè la vostra arma non funzionò più, mostrano la vostra volontà di finire la sciagurata vittima.

Quest'arma — una rivoltella di dimensioni impressionanti — è mostrata a Schwarzbart che, eretto, con lo sguardo sicuro, la contempla un istante e poi mormora: «E' proprio quella».

Perchè uccise

Pres.: Voi avete riconosciuto che a lungo avevate premeditato il vostro delitto. Avete detto che volevate uccidere Petliura per i massacri a cui egli avrebbe presieduto in Ucraina e durante i quali taluni vostri parenti sarebbero stati trucidati.

Lo Schwarzbart, che finora si è accontentato di cenni affermativi del capo, a questi ricordi prende subito la parola. Egli si esprime in una lingua poco comprensibile:

— Nel 1925, un ebreo russo, un operaio giungendo a Parigi da un ospedale della Croce Rossa, mi informava delle gesta di alcuni ufficiali di Petliura. Costoro si erano vantati cinicamente di aver ucciso e violentato donne. Uno si vantava di averne possedute venti. Colui che mi parlava era ancora sconvolto di questi orribili racconti. Io, allora, ricordando tutto quello che avevo visto coi miei occhi, tutte le sofferenze della mia razza, pensai alla vendetta selvaggia.

Un giorno egli apprese che Edman Petliura era a Parigi. Da quel momento Petliura diventò, senza saperlo, l'uomo a cui lo Schwarzbart dava una caccia spietata. Lo ricercava lungamente, crudelmente attraverso tutta Parigi. Una fotografia rappresentante Pilsudski «il gran signore» e Petliura «il piccolo signore» guidò le sue ricerche. Schwarzbart era così certo di non ingannarsi e di non colpire un altro.

«Io non potevo vivere se non vendicavo i miei».

La scena del 25 maggio 1926 è così raccontata:

La tragica scena

— Quando vidi uscire Petliura dal ristorante della via Racine, lo guardai bene in faccia, lo chiamai: «Pan Petliura» (signor Petliura). Mi guardò con disprezzo, io che ero a capo scoperto e vestito con un grembiule bianco; strinse un bastone con un gesto di difesa ed io garbatamente (sic) gli dissi: «Difenditi canaglia». Allora sparai cinque colpi, cinque colpi senza fermarmi, come i soldati. Quando il dito è sul grilletto, non si ferma più. Al quinto colpo è caduto.

Poi continua:

— Egli non parlò, non ha detto una parola; ha solamente mandato grida di dolore, così: «Oh, oh, oh!». Voi mi capite. Poi, siccome era morto e siccome non gridava più, io vuotai la mia arma per non ferire un innocente. Non avrei sparato su di un uomo a terra. La verità è questa: nessuno può dire il contrario. Al rumore delle detonazioni, il pubblico era fuggito come delle mosche. Dopo è venuto un agente e mi ha detto: «E' finito». Allora io ho consegnato la mia arma. L'agente mi condusse al commissariato.

Presidente: Confessate di aver manifestato gioia apprendendo la morte di Petliura?

Schwarzbart: Non esattamente. Il commissario di polizia mi aveva detto che io avrei potuto sbagliarmi e uccidere un innocente. Io gli ho risposto che ne sarei stato molto infelice per quanto fui felice di sapere che l'uomo che avevo ucciso era proprio Petliura.

Ha avuto lo Schwarzbart dei complici? L'esecutore è stato scelto da un gruppo? L'accusa prospetta questa ipotesi. Al presidente che lo interroga, lo Schwarzbart risponde: «Ho agito solo per vendicarmi degli ebrei martirizzati».

Le accuse a Petliura

Poi il presidente chiede allo Schwarzbart di far conoscere ai giurati come può provare che il Petliura fu l'ispiratore e l'organizzatore dei «pogroms» in Ucraina dal 1917 al 1920. Schwarzbart incomincia, allora, con tono commosso, il racconto dei massacri di ebrei nel suo paese dal 1648 ai nostri giorni:

— Sotto il regime di Petliura i «pogroms» sono stati numerosi. Sono stati compiuti da cosacchi che erano dei selvaggi e dei vigliacchi. Egli mostra i «volontari della morte» in uniforme tedesca con un bracciale sul quale erano tracciate queste parole: «Uccidi gli ebrei e salva l'Ucraina». L'anno 1919 fu soprattutto terribile. Io mi ricordo di essere passato in un piccolo villaggio. Bussai ad una porta. Non mi aprirono. Io dissi: «Ebreo, apri ad un ebreo». Era il «Sesamo apriti». Racconta quello che era avvenuto il giorno prima: Su quindici famiglie ebree del villaggio, otto erano state massacrate. Si era violentata una madre di sei figli il cui marito era morto sul campo dell'onore.

Presidente: Chi vi fa credere che Petliura avesse ordinato questi fatti?

Schwarzbart: Egli li ha tollerati incessantemente.

Presidente: Si è detto che Petliura si era mostrato favorevole agli israeliti.

— Quando si sono recati da Petliura a domandare di far cessare quei massacri, egli rispose: «Non voglio mettermi in brutti rapporti con il mio esercito».

Presidente: Taluni vostri correligionari non sono del vostro parere e dei rabbini delle comunità israelite hanno ringraziato Petliura del suo atteggiamento verso i loro correligionari.

Lo Schwarzbart paragona successivamente Petliura a Ponzio Pilato e a Giano e riprende:

— Ufficialmente condannava quei «pogroms»; bisognava che facesse così agli occhi del mondo civile, ma in realtà li approvava e li incoraggiava.

Il presidente fa osservare che queste accuse sono contestate da numerosi documenti. Poi vi è quello della condanna a quattro mesi di prigione per furto, pronunciata a Vienna nel 1908. Lo Schwarzbart si deve scusare. E' una storia molto complessa e poco comprensiva che esordisce con un arresto per vagabondaggio, per finire con un furto di un'opera di filosofia. Lo Schwarzbart afferma che è innocente. Fu poi espulso da Budapest ove si era rifugiato.

Schermaglie di avvocati

Pres.: Sta bene, ora riassumiamo: cosciente del vostro atto, interamente sano di spirito, voi vi siete proteso a vendicatore della vostra razza e avete freddamente abbattuto l'uomo che consideravate fra i responsabili dei progroms», è così?

Imp.: Sì, signor presidente.

Pres.: La difesa ha qualche cosa da dire?

L'avv. Torres vuol far rilevare che non è dietro sua richiesta che lo Schwarzbart è stato esaminato dal punto di vista mentale.

— Lo Schwarzbart non ha cessato dal prendere tutta la sua responsabilità, come conviene, in una faccenda caratteristica come questa.

L'intervento degli avvocati di parte civile è più materiale. Essi tendono a dimostrare ai giurati che lo Schwarzbart, dopo aver negato il furto del 1908, lo narrò in un modo inesatto, quando l'Ambasciata d'Austria ne informò la giustizia francese.

— Voi avete dissimulato la vostra identità a Vienna. Non è questo l'atteggiamento di un innocente e quando vi hanno condannato vi considerarono anarchico: Siete anarchico? — domanda l'avv. Campinchi.

Schwarzbart: Sì, sono anarchico.

Campinchi: Noi comprendiamo quello che avete dovuto fare a Budapest quando vi hanno espulso per attentato alla proprietà. L'attentato alla proprietà noi lo chiamiamo semplicemente furto.

Torres: Lo Schwarzbart non è stato condannato a Budapest. Fu oggetto di una semplice misura amministrativa. Era logico che l'Austria denunciasse lo Schwarzbart. Essa deve essere riconoscente a Petliura che durante la guerra reclutava nel campo tedesco dei soldati per andare ad ingrossare le fila dell'esercito austro-ungarico contro la Russia.

Posto su questo terreno il tono degli avvocati di parte civile e di difesa diventa aspro. Le repliche di Campinchi e Torres si incrociano come palle di tennis: apostrofi, proteste: nulla manca.

Domani si avrà la continuazione del processo.

La partita di allenamento a Venezia
per formare la squadra nazionale

BOLOGNA, 18

La presidenza federale comunica questa sera l'elenco ufficiale dei giocatori che sono stati chiamati a far parte della rosa dei candidati alla maglia azzurra per la partita di Praga di domenica prossima. 18 uomini sono stati invitati a trovarsi giovedì a Venezia dove verrà giocata nel pomeriggio una partita di allenamento sul campo di Sant'Elena contro l'Associazione Calcio Venezia, dopo la quale partita il commissario unico formerà la squadra nazionale I giocatori invitati sono i seguenti: De Prà (Genoa), Cavanna (Pro Vercelli), Zanello (Pro Vercelli), Allemandi (Internazionale), Calligar (Casale), Genovesi (Bologna), Burlando (Genoa), Bernardini (Internazionale), Pietroboni (Internazionale), Levratto (Genoa), Rivolta (Internazionale), Cattaneo (Alessandria), Munerati (Juventus), Cevenini III (Juventus), Baloncieri (Torino), Libonatti (Torino), Vecchina (Genoa), Banchero (Alessandria), Come è noto, di questi 18 soltanto 14 partiranno alla volta di Praga venerdì mattina.

La federazione cecoslovacca ha comunicato intanto la formazione della propria squadra che appare formidabile, essendo formata quasi esclusivamente da giocatori della Slavia e dello Sparta. Eccoli: Planicha (Slavia), Seifert Sparta), Perner (Sparta), Hainy (Sparta), Koda (Sparta), Kolenaty (Sparta), Kratokwil (Slavia), Perc (Slavia), Silny (Sparta), Swoboda (Slavia), Podrazil (Victoria Zizkov).

Miss Glaitze attraverserà
un'altra volta la Manica

LONDRA, 18

Miss Mercedes Glaitze, che alcuni giorni fa attraversava la Manica a nuoto, richiesta di giurare che la sua non era una mistificazione come quella della dottoressa Logan, ha rifiutato, ma ha dichiarato che darà la prova positiva riattraversando una seconda volta la Manica. Essa è partita oggi per Folkestone per mettersi nuovamente in acqua al Capo Gris-Nez domani e ricominciare la prova, se lo stato del mare lo permetterà.

Un incidente automobilistico
a Mattia Battistini

VIENNA, 18

I giornali hanno da Graz che un'automobile recante l'artista italiano Mattia Battistini e il prof. Meller si è scontrata con un'altra automobile che veniva dalla parte opposta. L'urto tra le due vetture è stato abbastanza forte. I cristalli delle automobili, nella quale si trovava l'artista, sono andati completamente in frantumi. Il prof. Meller ha subito protetto con la mano il viso di Battistini dalle scheggie di vetro. Mattia Battistini senza perdere il buon umore ha detto: «I vetri portano fortuna».

COMUNICATI *)

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 48-03

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III. N. 41 — Telef. 13-52

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 19 corrente dalle 9 alle 11:
Chiffonniers, lavamano, orologio regolatore, attaccapanni, credenza da cucina, macchina «Singer», pianino «Otto» riposée, lettiere, materassi, biancheria usata, grammofono con dischi.

Mister Wu

Tutti i migliori modelli
in confezioni per Signora
ai prezzi più miti
La
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

Pianoforti
Steinway & Sons
Foerster, Lauberger & Gloss, Hofmann orig. nali (ex Hofmann & Czerny)
Grandioso assortimento
Prezzi fortemente ribassati
Rappres.: NEUHERR, via Sanità 16

Danubio azzurro...
e cuori viennesi!
delicata trama d'amore che si darà al CINE GARIBALDI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARSALA
FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

FLAVIA STENO — 87

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Davvero! Così piccino?

— Cinque mesi, signora. Ma guardi quant'è grosso e forte!

Lo scoperse con evidente orgoglio.

Valentina, commossa in un modo che non sarebbe sfuggito a un osservatore meno ottuso della povera nutrice, vide affacciarsi dal viluppo di trine e di veli un visetto color d'avorio trasparente, illuminato da due grandi occhioni spalancati e coronato da un ciuffo di capelli nerissimi.

— Bello! Bello! — ella esclamò con voce che pareva un singhiozzo.

La balia, rapita dalla lode, enumerava e dettagliava tutte le bellezze della creatura:

— Guardi la bocca; che amore! e le spalle! ha visto mai un bimbo di cinque mesi con queste spalle? E, veda com'è alto! E forte! Gli dia un dito: sentirà come stringe questa manina!

Valentina non si fece pregare.

Porse il dito al piccolino che lo afferrò subito con una mossa giuliva di tutto il corpo e una smorfia deliziosa del piccolo volto che forse voleva essere un sorriso.

Dio, la commozione della povera donna!

Ecco, ella toccava il figlio di suo figlio! Lulì la respingeva, ma il piccolo essere nato da lui, e che nulla sapeva di vendette e di rancori, aveva afferrato subito il suo dito e pareva aggrapparsi a lei con tanta gioia.

— Piccolo, piccolo, sono la tua nonna, sai!

Che tentazione. Dio! di lasciar sgorgare queste parole!

Ma il bambino non le avrebbe capite. E la povera donna che lo reggeva avrebbe senza dubbio creduto d'aver di fronte una pazza!

Non disse nulla.

Fu invece la balia a osservare:

— Ma che feste! Sa che non l'ho mai visto far queste feste a nessuno? Ci ha proprio della simpatia per lei!

— Ne ho piacere — disse Valentina.

— Ma è vero però che i bambini comprendono chi ama i bambini.

— A lei devono piacer molto, vero?

— Moltissimo.

— Si vede. Come al padrone, allora.

L'osservazione colpì Valentina.

— E alla padrona — ella disse — no?

— Che discorsi! Si capisce che anche la padrona vuol bene al suo piccino. Ma sa come sono queste signore eleganti: si stancano presto di tenerli vicino i bambini, si annoiano, si seccano... Il padrone, invece, no. Oh, lui, vorrebbe averlo sempre in braccio!

— Davvero?

— Eh, altro! Si figuri che fin di notte è lui che si alza se il piccino piange.

Ancora il cuore di Valentina traboccò di tenerezza. Il suo Lulì! quante volte lui pure aveva pianto, bambino, e quante volte ella era scesa dal letto per andare a cullarlo, a cantargli le cantilene, a farlo divertire! Lei, lei, non suo padre!

Qui, invece, era il padre che si mostrava «materno» col bimbo fragile per risparmiare alla propria compagna qualsiasi seccatura.

— Lo allattate voi? — domandò ancora alla donna.

— S'intende.

— Da sempre?

— Eh, no? il bambino è nato lontano, lontano, in un paese ancora più distante che l'America. Io l'ho preso appena i signori arrivarono qui. Avesse visto in che stato, poverino! La povera signora aveva perduto tutto il latte durante il viaggio di mare e da più d'un mese il bimbo veniva su col «biberon». E' stato a un pelo d'andarsene!

— Cosicchè lo avete salvato voi!

— Si può dirlo davvero, sa!

— Vi credo. Bella e florida come siete!

La balia arrossì:

— Eh! bontà della signora!

— No, no: verità. Di dove siete?

— Umbra, signora; di Borgo Pace di Pesaro. Sa dov'è?

— Pesaro, sì; Borgo Pace, no.

— O guarda! io, invece, non ho mai visto Pesaro. Sono stata a Mercatello, a Sant'Angelo, a Urbania, a Sant'Agata Feltria ma, più giù, no.

— E i vostri padroni, come li avete incontrati?

— Fu così: Venne una donna da Firenze, come chi dicesse una sensala, e domandò in paese se ci fosse una donna di latte fresco per una signora che doveva arrivare dalla parte della Francia. Io avevo perduto proprio allora la mia creatura, di due mesi. Mi profferii, quella mi accompagnò giù, nell'automobile fino a Borgo San Sepolcro e poi ad Arezzo e a Firenze e di qui salimmo fino a un paese della Francia che non so più quale nome avesse.

Valentina suggerì:

— Bordeaux, forse?

— O guarda! proprio così! O come fa a saperlo?

— E' facile. Quando si arriva dal mare in Francia, le città dove di solito si sbarca sono: Bordeaux, l'Havre e Marsiglia. Ma, per chi viene dall'America, Bordeaux è il porto preferito.

— Ho capito. Proprio vero che i signori sanno tutto!

— Questa, non è roba difficile.

— A Bordeaux trovammo un signore anziano che era il padre della signora. Era lui che aveva fatto cercare la balia per il figlio di sua figlia. La donna mi consegnò a lui e se ne tornò via. Io rimasi là e dopo due giorni arrivava il vapore che portava il piccino.

Una campana suonò in buon punto per avvertire Valentina che era prudente terminare il colloquio.

La balia domandò:

— Già la colazione?

— Forse, sì.

— E la signora non è ancora scesa!

— Vi aveva detto d'aspettarla qui?

— Veramente mi aveva detto di portar fuori il piccolino; ma non mi par giornata.

— E' freddo, infatti.

— Però, non glielo dico. Non vuole essere contraddetta ed è difficile ubbidirla sempre...

Con un sorriso, la balia scomparve e Valentina entrò nella sala da pranzo riflettendo a tante cose suscitatele dentro da quella osservazione della balia.

La compagna di suo figlio era senza dubbio una bellissima donna; ma era altrettanto devota e innamorata?

— L'ha sposato ed era ricca, bella, giovane — le disse, dentro, la voce della giustizia che parlava sempre forte in lei. — Non lo avrebbe fatto se non lo avesse amato!

Verissimo.

— Ma c'era pur sempre qualcosa che Valentina non riusciva a capire. Come poteva permettere che fosse Lulì ad alzarsi, la notte, quando il bimbo era inquieto? Una donna innamorata non avrebbe sentito il bisogno di risparmiare quella fatica al compagno che, certo si coricava sempre spezzato nei nervi dalla fatica e dall'emozione?

— Pur che egli sia felice! - mormorò.

Ripensò il volto di Lulì come lo aveva visto la sera prima per domandare a sè stessa se, quello, le fosse parso il volto di un uomo felice.

Ma mentre cercava ancora la risposta, questa le venne improvvisa dalla apparizione, nella sala da pranzo, di Giorgio Brifad accompagnato dalla moglie che si teneva stretta al suo braccio parlandogli col viso leggermente alzato a guardarlo mentre egli sorrideva ascoltandola con l'aria di un uomo perfettamente felice.

— Sì, sì, lo era felice!

Valentina non ne dubitò più.

Ella guardava adesso, profondamente turbata, la coppia che le passava dinanzi e si dirigeva verso una tavola evidentemente riservata, preparata nel vano della porta vetrata donde si vedeva la strada.

Per tutta la durata della colazione i suoi occhi non se ne staccarono. Era contenta che i due si fossero collocati così lontani da lei, in un posto dove ella poteva osservarli senza esserne osservata. Non si accorse nemmeno di quello che le veniva servito: assaggiò qualche cosa, bevve un sorso d'acqua, tutto con gesti d'automa, intenta solamente a osservare il volto del suo Lulì e il contegno della moglie di lui.

Giorgio le pareva più stanco, più pallido e più triste veduto alla luce del giorno: il suo volto fine e appassionato dimostrava assai più dei ventidue anni che egli terminava appena.

— Bimbo mio, bimbo mio! — ella sussurrò — poter sapere che cos'è che ti fa così triste!

Che cos'era? Non lo sapeva ella forse? Era tutto il peso del passato, così saturo di nostalgie che invece della sognata realizzazione aveva trovato soltanto una delusione atroce; era la fatalità che aveva gravato su di lui dall'età che, per tutti gli uomini, è sempre sorrisa almeno da una benedizione: la madre!

Stana parlava quasi senza interruzione; Lulì pareva risponderle soprattutto con condiscendenza.

Due volte egli aveva dispiegato un giornale e Stana glielo aveva tolto garbatamente di mano con l'aria di dire:

— Ora, lascia.

Giorgio aveva ubbidito, docile, e adesso guardava attorno per la sala quasi cercando una distrazione al subisso di discorsi che la sua compagna gli infliggeva.

Un momento, il suo sguardo si posò anche su Valentina, incontrò gli occhi di lei, vi lesse certo qualcosa di particolare poichè s'indugiò a contemplare la signora anziana con una curiosità evidente.

Valentina fu la prima a distogliere lo sguardo perchè sentiva le lagrime salire a farle velo.

Una tentazione atroce la teneva, adesso, di gridare a un tratto:

— Lulì! Figlio mio!

Vi resistette a stento. A stento non si alzò per seguire Giorgio quando questi le passò dinanzi e ancora la guardò con un'occhiata che diceva chiaramente:

— Chi sei?

***

L'indomani mattina ella rientrava dall'aver ascoltato la Messa in Duomo — il dolore, da un pezzo l'aveva riaccostata a Dio e a Lui ricorreva sempre quando si sentiva più infelice — quando, attraversando l'atrio dell'albergo, s'imbattè nella balia del piccolo di Brifad che usciva insieme alla sua signora. La balia sorrise al sorriso di Valentina e la salutò.

Valentina passò, salì in camera, non udì il dialogo che si svolgeva tra la moglie di Giorgio e la balia.

(Continua)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Rimuovere il macigno!

Stipendi, salari e prezzi

L'ultimo Consiglio dei ministri, dopo una esposizione sintetica del Duce sulle favorevoli condizioni della situazione interna, in rapporto all'ordine pubblico e alla disciplina del lavoro, ha nuovamente affrontato in pieno il problema dei prezzi e quello non meno grave della riduzione delle indennità caroviveri ad alcune categorie di impiegati e pensionati dello Stato. Il Governo nazionale si rende perfettamente conto dello stretto rapporto che deve esistere fra la riduzione dei prezzi e la riduzione del caroviveri, giacchè questa resterebbe frustrata e metterebbe vasti strati della popolazione in penosissime condizioni, qualora non fosse preceduta o almeno accompagnata da quella. E' indispensabile che fra questi due elementi del nuovo equilibrio economico del Paese si stabilisca finalmente quell'equilibrio, che fino ad oggi ha lasciato a desiderare per la resistenza spiegabile, ma non giustificabile, di alcune categorie di commercianti.

Il fenomeno è piuttosto generale che locale. Comunque non possiamo dimenticare che proprio una recente statistica metteva Trieste fra le città più care d'Italia: e poichè i provvedimenti che lo Stato adotta, diventano poi esemplari ed estensibili anche alle attività private, ne consegue che per Trieste il problema della riduzione dei prezzi richiede una soluzione di duplice effetto: generale, come il Governo esige per tutte le provincie del Regno, particolare in rapporto al triste privilegio di Trieste, che non deve oltre durare perchè ingiustificabile, di città fra le più care d'Italia.

Riportiamo integralmente dal comunicato del Consiglio dei ministri:

«Il Governo ha il fermo intendimento di assicurare che l'equilibrio dell'economia del Paese resti saldamente conservato, e come provvide nei riguardi degli affitti, così non mancherebbe di adottare efficaci disposizioni qualora, nel commercio dei generi al minuto, dovesse constatarsi un troppo inadeguato ritmo di discesa dei prezzi; e il fisco non mancherà altresì di perseguire, con giusto senso di rigore, gli evasori degli oneri tributari.»

L'ammonimento è davvero inequivocabile. Il Governo vuole la discesa dei prezzi non nel comodo giochetto dei cartellini esposti nelle vetrine, ma nella realtà dei fatti. Con ciò esso si rende perfettamente conto della situazione economica in cui si trovano vaste categorie del popolo produttore e tutte le categorie degli impiegati pubblici e privati, che nel programma tendente al raggiungimento del nuovo ordine economico dello Stato fascista, hanno funzionato da intrepide avanguardie e, ormai da oltre un anno, si trovano sulle prime linee in attesa che gli auspicati rinforzi arrivino a sollevarle dalla pena e dal disagio in cui si trovano. Vi sono degli impiegati e degli operai (e quando accenniamo agli impiegati, intendiamo anche quelli, che per la loro professione e il loro mandato hanno doveri di esteriore dignità oltre che di una vita irreprensibile) che non riescono a risolvere il problema del bilancio settimanale o mensile se il problema dei prezzi non viene risolto. Questa è la dura verità.

E il Governo nazionale, che ha vigile il senso dei giustificati bisogni del popolo produttore e delle classi impiegatizie, non vuole il progressivo indebitamento e depauperamento di quelle che sono proprio le forze fondamentali dello Stato fascista. Bisogna dunque che ogni indugio sia rotto e che i provvedimenti non tardino a farsi sentire. Gli interessi della generalità non possono essere sacrificati a quelli di una sola categoria, ancorchè le condizioni economiche intrinseche di essa possano risultare non floride.

Vi sono categorie di produttori e di impiegati, che sono facilmente perseguibili in un processo di riduzione dei compensi e delle mercedi. Su questi fu facile operare. Anche le industrie appartengono a quel complesso di attività economiche che lo Stato può controllare. Persino la agricoltura oggi ha i prezzi dei listini, che dànno il segno preciso del suo adeguamento alle nuove condizioni economiche conseguenti alla stabilità della lira.

Fra tutti i numeri indici che sono il più delle volte la dolorosa ironia che — condimento spirituale non necessario — accompagna la vita della povera gente, ne scegliamo uno solo: quello del grano. Il grano era salito sino a 220-230 lire al quintale. Oggi lo si quota 120-130 lire al quintale. Il grano è l'elemento fondamentale dei consumi del popolo italiano: la diminuzione è di circa il 47%.

Quali benefici ha finora risentito il consumatore di questa caduta di prezzi, che l'agricoltura già ha sostenuto nel bilancio testè chiuso? Quali altri generi di consumo hanno diminuito in proporzione con reale beneficio del consumatore? E poichè le statistiche dimostrano che nei prezzi all'ingrosso dei generi che siano prodotti dal suolo come dall'industria, la caduta dei prezzi è un fatto reale, per quali misteriose leggi economiche i consumatori non risentono ancora il beneficio che in minima parte?

Vi è dunque un comparto della vita economica del Paese che sfugge al controllo e alla disciplina del nuovo ordine. Ora questo non deve durare più di quanto è durato, giacchè se continuasse la situazione generale del Paese e particolare della nostra città correrebbe il rischio di avvelenarsi.

Vi sono degli organismi corporativi che sono ancora in tempo per dimostrare praticamente se la loro funzione è quella di resistere, sia pure con ragioni umanamente spiegabili, al fatale inevitabile processo di adeguamento alla quota 90, o non piuttosto l'altra di comune interesse, di costringere le categorie riluttanti a compiere quel dovere che è invocato e imposto dal Governo nazionale. Ma non vi è dubbio che là dove mancasse la sensibilità di questi organismi, deve intervenire la provvida azione della Prefettura e del Partito, che hanno l'autorità e il mandato di rompere una situazione dannosa e iniqua.

Numerose categorie affrontano in silenzio e con ammirevole disciplina le restrizioni economiche derivanti dalla disciplina imposta per il bene superiore dello Stato. La prova che esse danno è superiore ad ogni elogio. Il Governo sa perfettamente quale è la loro situazione e come, non per tanto, esse mantengano nel proprio animo inalterata la fiducia nel Regime e nell'avvenire del Paese.

Bisogna dunque rimuovere il macigno che ingombra la strada.

La Legione Balilla di Trieste intitolata a "Ugo Polonio„

Su proposta del comando della legione Balilla di Trieste, il comitato provinciale dell'O. N. B. ha deciso di denominare la stessa alla più giovane medaglia d'oro fra i volontari giuliani, all'eroe diciottenne Ugo Polonio.

Fanciullo, animato dai più nobili ideali verso la Patria e la famiglia, all'inizio della guerra lo troviamo fra le schiere dei volontari e si distingue fra tutti per coraggio e volontà combattiva. Amato dai suoi superiori, è sempre pronto a ogni chiamata e a stimolare ed incitare i suoi soldati al sacrificio.

Dall'insieme delle sue azioni traspare una così sublime elevatezza spirituale, una tale fiducia nel trionfo della giusta causa per la quale si dedicava, da poterlo additare a tutti i giovani, massime ai Balilla, quale esempio delle più fulgide virtù.

E' degno rilevare il testamento scritto in trincea la vigilia della sua morte: «Due sono le mie fedi, i miei culti: la Patria e la famiglia. Non ho mai amato una donna, solo alla Patria sacrificherò la mia vita. L'Italia che io amo non ha niente di quelle piccinerie che appassionano gli altri. La mia Italia, l'Italia dei miei sogni mesti e nostalgici è l'ideale, è il bello, è il grande, ciò che per gli altri è Dio. Se muoio, muoio nella piena coscienza del mio sacrificio».

E più oltre: «Non temo la morte, la guardo in faccia ed è bella: io non avevo mai provato una calma, una serenità simile a quella che ora provo, direi quasi ch'io viva già di una vita differente da quella degli altri».

Difatti, sprezzante e noncurante del pericolo, il giorno 21 ottobre 1915, cadde a Vermegliano sotto le raffiche del fuoco nemico. La motivazione della medaglia, esprime meglio dell'ampollosità di qualsiasi frase, l'eroismo del glorioso Caduto.

«Volontario irredento di Trieste, già distintosi per ripetute prove di cosciente ardimento, preparava il 20 ottobre l'attacco alle trincee nemiche, facendo brillare, con alcuni suoi valorosi, tubi di gelatina, spinto dal suo generoso entusiasmo mosse all'attacco tra l'infuriare del fuoco avversario: ferito una prima volta, persisteva nella corsa e al grido di «Savoia», giungeva primo alla meta, quivi, caduto per nuove, mortali ferite, trovava la forza, spirando, di dirsi contento di morire per la Patria».

Per il 21 ottobre, anniversario della morte del giovane eroe il comando ha disposto che nelle sedi delle singole centurie, sia tenuta in forma semplice, una degna commemorazione.

Trieste per la lotta contro il cancro. Nel primo convegno indetto a Milano dalla Lega italiana per la lotta contro il cancro e di cui facemmo già cenno l'altro giorno, la Sezione di Trieste, presieduta dal primario dott. Mann, assieme ad altre poche, è stata citata all'ordine del giorno, dal Comitato centrale di Roma, per la sua attività svolta.

Il dott. Gino Macchioro, segretario della Sezione stessa e inviato come rappresentante, illustrò i mezzi di propaganda adoperati a Trieste nella lotta contro il cancro.

E' da notarsi come, fra le prime città, Trieste abbia diffuso la sua azione di propaganda pure in mezzo alle levatrici, riconoscendo il notevole contributo che questa classe può apportare al grave problema.

Il ritorno dell'on. Banelli dal suo viaggio di studio ai porti del Nord. Lunedì notte, reduce dalla visita dei grandi porti europei dell'Atlantico, è giunto a Trieste l'on. Giovanni Banelli, presidente dei Magazzini Generali. L'on. Banelli si è fermato due settimane all'estero e ha avuto modo di studiare «de visu» l'attrezzamento portuale e i sistemi delle operazioni connesse al traffico internazionale dei porti transatlantici. Possiamo dire che le impressioni da lui riportate e il materiale di indagine raccolto consentono un largo riesame della nostra situazione portuale e commerciale.

L'on. Banelli era accompagnato nel suo viaggio dal cav. uff. ing. Suppan, direttore dei Magazzini Generali.

Opera nazionale «Balilla». Per l'assenza del presidente ing. Giuseppe Cobòl, partito per Roma, la seduta del Comitato provinciale avrà luogo venerdì 21 corrente, alle 21, anzichè questa sera.

Onorificenza. S. M. il Re del Belgio ha conferito al comm. dott. Luxardo, quale liquidatore della Banca Austro-Ungarica, l'ufficialato dell'Ordine di Leopoldo. Il ministro delle Finanze, conte Volpi, nel rimettere al dott. Luxardo, a richiesta del Ministero degli Esteri, le insegne dell'ordine, gli ha espresso il suo compiacimento per l'alta onorificenza conferitagli.

Per la celebrazione della Marcia su Roma

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Iersera, alle 18, in sede della Federazione provinciale fascista, si riunirono, sotto la presidenza del Segretario federale, i rappresentanti della Milizia, delle organizzazioni dipendenti dal Partito, dei Sindacati, delle associazioni dei Caduti e di quelle dei Combattenti.

Erano presenti, fra gli altri, il generale Mozzoni, comandante della VI zona e il comm. Melchiori, segretario generale dei Sindacati.

Il Segretario federale comunicò il programma delle cerimonie del 30 ottobre e, dopo breve discussione, vennero stabilite le modalità dello stesso.

Sabato alle 12 il Comitato si riunirà nuovamente, in sede della Federazione, per concretare definitivamente il programma della giornata.

Riunione dei segretari dei Fasci alla Federazione provinciale

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Ieri alle 10.30 il segretario federale ha riunito in sede della Federazione i segretari politici di Sesana, Monrupino, Duttogliano, Tomadio, Sgonicco e Divaccia.

Vennero pertrattati alcuni problemi politici ed economici interessanti la zona del Carso e il segretario federale diede istruzioni ai Fasci per le cerimonie della Marcia su Roma e per l'inquadramento avvenire della zona della provincia.

L'ing. Cobòl si compiacque con il segretario di Sesana, Grazioli e con gli altri dell'armonia che regna nei Fasci rappresentati dai convenuti alla riunione.

Deliberazioni del Direttorio Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Lunedì sera si è riunito il Direttorio della Federazione provinciale fascista sotto la presidenza dell'ing. Cobòl.

Erano presenti l'avv. Cuzzi, il dott. Fresco, l'avv. Hoebert, il cav. Pertot Ascari, l'avv. Pieri, l'ing. Granata, testè chiamato a far parte del Direttorio federale. Aveva scusata la sua assenza l'avv. Guerrieri Gonzaga.

Il segretario federale ha rivolto anzitutto il benvenuto al nuovo membro del Direttorio, ing. Granata, esprimendogli, a nome dei presenti, il vivo compiacimento per la sua nomina.

Ha illustrato quindi le disposizioni preliminari in ordine alla commemorazione della Marcia su Roma, e il Direttorio — seguendo le istruzioni emanate per tale ricorrenza dalla Direzione del Partito — ha deciso di convocare i rappresentanti delle organizzazioni fasciste per la necessaria organizzazione.

Il Direttorio ha poi continuato l'esame della situazione dei Fasci della provincia già iniziato nella recente seduta, ha ratificata la nomina a membro del Direttorio di Villa Opicina del sig. Oreste De Fanti, che sostituisce l'altro membro recentemente trasferitosi altrove; ha inoltre deliberato l'espulsione del geom. Premru Massimiliano del Fascio di Cossana (Postumia), per sistematica indisciplina.

Nell'intento di rendere più sollecita l'evasione delle pratiche relative alla italianizzazione dei cognomi, il Direttorio ha deliberato di istituire, col consenso della R. Prefettura, una Segreteria di consultazione, che avrà la sua sede negli uffici della Federazione provinciale. Tale ufficio, presieduto dal camerata Pieri, è risultato così composto: prof. Borri Ferruccio, avv. Illeni Ernesto, avv. Jona Corrado, dott. Sacchi Ambrogio e avv. Tamaro Gianfranco.

La mostra di Ernesto Armani

Un bellissimo artista conobbero ieri gli invitati all'inaugurazione della mostra di Ernesto Armani nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità. I numerosi visitatori si resero conto perfettamente dell'ammirazione suscitata a Milano da questo acquarellista di rara virtuosità: agile, vario, brillante nella composizione e nella fattura, che mai si vale di mezzi estranei alla più pura tecnica dell'acquarello; con una tal quale teatralità certamente e un tal quale apparato scenografico in alcuni temi e nelle distribuzioni di una tavolozza più ricca; ma di superiore maestria quando si equilibra su di una colorazione parca o svolge i suoi temi, specialmente di architettura, in fluida luminosa ricchezza di gradazioni monocrome. Torneremo un'altra volta su questo artista pieno di slancio e di fantasia, che certo tutto il pubblico conoscerà con grande piacere come i visitatori di ieri.

La seconda conferenza Piccoli all'Università Popolare

Stasera alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico, Valentino Piccoli terrà la seconda e ultima conferenza, trattando di «Il tramonto di Jean Christophe». L'insigne oratore si ricollegherà alle idee svolte nella prima conferenza, sopra tutto in riferimento a quel complesso di artificiose costruzioni intellettuali che l'ultimo Ottocento trasmise al secolo nostro: tali costruzioni trovano la loro figura più rappresentativa nello «Jean Christophe» del Rolland, risultato d'un'utopistica unità culturale e artistica internazionale. Jean Christophe appare morto dopo la conflagrazione europea, e gli stessi negatori della esigenza assoluta delle Nazioni, dal France al Rolland, traggono forza e valore dai loro netti e profondi caratteri nazionali.

Domani alle 20.30 nella civica scuola di via Parini si inizierà la Sezione scientifico-tecnica con la conferenza su «Pregiudizi ed empirismo nei popoli».

Nel Direttorio federale. La Federazione fascista comunica: E' stata ratificata per parte della Segreteria generale del P. N. F. la nomina a membro del Direttorio della Federazione provinciale fascista di Trieste dell'ing. Riccardo Granata, ex combattente, centurione della M. V. F.

L'opera della Congregazione di Carità nello scorso settembre

La direzione della Congregazione di Carità (Istituto dei poveri e istituzioni diverse) ci comunica il seguente specchietto dell'attività svolta nello scorso settembre.

La beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2444 persone. Vennero beneficate 969 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 47215.95; 1244 persone con il vitto; 65 persone con sussidi in denaro e vitto; 40 persone con alloggio gratuito; 51 persone con indumenti, corredi da letto ecc.; 11 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 64 persone che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione di Carità con provvedimenti diversi.

Sono state distribuite complessivamente 45225 razioni di vitto (pranzi e cene, più pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 331 persone.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1285 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 31 agosto, furono assunte nel mese di settembre 3 nuove tutele. Tutele complessive al 30 settembre 1288. Durante il mese di settembre l'Ufficio, avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 92 minorenni.

Al Consultorio per lattanti nel settembre si ebbero 259 presenze di gestanti, madri e bambini.

Nella mensa ex allievi, il 30 settembre ricevevano il vitto 38 minori. Nel corso del mese furono distribuite 1768 razioni complete (colazione, pranzo e cena con pane).

Al Nido S. Giusto, il 30 settembre si trovavano 20 bambini: nel mese di settembre si ebbero 472 presenze.

Nella Casa delle apprendiste il 30 settembre si trovavano 8 giovanette: nel mese di settembre si ebbero 240 presenze.

Nelle colonie agricole di Toscana: 76 minorenni.

In allevamento presso famiglie private: 76 minorenni.

Collocati presso Istituti locali e del Regno: 119 minorenni.

Nella Stazione per corrigendi fermati per misure di P. S. si ebbero durante il mese di settembre 127 presenze.

Ai Pronti ricoveri per minorenni: si ebbero durante il mese di settembre 422 presenze.

Alla Pia Casa dei Poveri si ebbe il seguente movimento: Stato alla fine del mese di agosto presenze 800; accolte nel mese di settembre persone 18; dimesse nel mese di settembre persone 23; stato presente: uomini 153; donne 205; allievi 278, fanciulle 159; numero complessivo dei ricoverati 795.

Negli Alloggi Popolari si ebbero le seguenti presenze: 1) Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli: uomini 7723 con una media giornaliera di 257 persone; 2) Alloggio Gaspare Gozzi: uomini 9650, donne 3623: assieme 13273 con una media giornaliera di 442 presenze.

A proposito della trasmissione radiotelefonica del discorso del Duce. Riceviamo:

«Signor Direttore, leggo soltanto ora quanto è stato pubblicato nel N. 2453 del 10 corrente del suo pregiato giornale, in una notizia di cronaca, intitolata: «La parola del Duce per radiotelefono», e nella quale si fa chiaramente il nome dell'apparecchio «Venturadio Potente 8».

Nella mia qualità di rappresentante della casa Bremer-Tully Co., faccio appello alla sua imparzialità perchè Ella voglia darmi atto, nel suo stimato quotidiano, di quanto segue:

La ricezione radiofonica del discorso del Duce agli agricoltori italiani è riuscita praticamente disastrosa — ormai è noto a tutti — non soltanto a Trieste, ma in tutta l'Italia. Anche a Milano, dove un impianto per la circostanza era stato fatto nel Teatro Lirico, con apparecchio non mio, a cura della stessa Unione Radiofonica Italiana, l'insuccesso è stato completo. Scrive al riguardo il *Corriere della Sera*, nella sua edizione pomeridiana del 10 corrente: «A causa delle avverse condizioni atmosferiche il pubblico, benchè attentissimo, non ha potuto raccogliere che parzialmente le parole del Capo del Governo: spesso il discorso è arrivato frammentato e confuso.» E si noti che la stazione radiotrasmittente di Milano era collegata per filo telefonico con quella di Roma; mentre il «Venturadio» di Trieste ha captato direttamente la stazione romana.

Se è vero che le avverse condizioni atmosferiche possono danneggiare assai la ricezione radiofonica, non è men vero che a questa possono nuocere assai i disturbi aerei creati ad arte da persone a ciò interessate. E' proprio assodato che nel caso di Trieste non sia avvenuto qualcosa di simile?

Il «Venturadio» può dare bene altre soddisfazioni che non la perfetta ricezione di una trasmissione romana. Non dico di più, a questo proposito, per ovvie ragioni di discrezione; ma metto a sua disposizione una lettera, in data del 16 ottobre 1926 dell'allora sindaco Benardelli di Cormons il quale si dichiara entusiasta della ricezione di altro discorso romano del Duce, udito da 500 fascisti di quella città per mezzo di un «Venturadio» normale a sole 6 valvole.

La verità più vera e meritevole di ponderazione, è, infine, che in Italia non difettano i buoni apparecchi radioriceventi, ma le buone stazioni radiotrasmittenti. E quando queste ci saranno, o quando la radiotecnica sarà apprezzata e studiata, e come agli Stati Uniti si istituirà nelle principali Università una cattedra di radiotecnica, disillusioni di un certo genere non sarà più possibile averne.

Quando si trasmette un discorso del Capo del Governo, negli Stati Uniti tutte le trasmittenti stanno zitte. E ciò non si potrebbe ottenere anche in Italia?

Con osservanza, dev. A. Venturini, ing. radiotecnico dell'Università di Chicago.»

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi, 19 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 144701 al N. 145600, assunti nel febbraio u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi vestiti, cappotti, biancheria e altri oggetti.

La sottoscrizione pro velivolo "Trieste„ alla Regia Aeronautica

Alla nostra Amministrazione sono pervenute nella giornata di ieri le seguenti sottoscrizioni:

Dal piroscafo «Immacolata» della Società di navigazione «Perseveranza»: G. S. Capponi, Pietro Predonzani, ciascuno lire 10; Marco Bussanich, Corbo Carmine, Pietro Negrisin, Giovanni Peltrini, Demaria Giacomo, ciascuno lire 5; Isernia Giuseppe, Armando Pica, Vittorio Pulcini, Nacinovich Matteo, ciascuno lire 3; Fabiano Giorgio, Frezza Vincenzo, Amato Giuseppe, Capuano Carlo, Ciaravolo Pietro, Piagesi Umberto, Succorese Giuseppe, Lanzone Ruggero, Succi Enrico, De Bitonto Enrico, Daneu Giuseppe, Ricatti Giuseppe, Demarin Pietro, ciascuno lire 2; Susca Giovanni, Ricco Antonio, Galasso Carmine, ciascuno lire 1. Totale lire 86.

Dallo stato maggiore e bassa forza della motonave «Rialto» della Libera Triestina: Locatelli Gabriele, Bartoli Giorgio, Brischich Andrea, Mirossevich Antonio, Krecich Boris, Padoani Renato, Chiargo Renato, Nemenz Guido, Camaur Cesare, Ghersina Alberto, Cimmino Antonino, Pionti Ezio, Carboni Umberto, Uhl Giuseppe, Martinolich Antonio, Stepcich Antonio, Scopazzi Giovanni, Trifone Giuseppe, Ghio Vincenzo, Gabriele Giuseppe, Penso Antonio, Richardson Roberto, Demenia Luigi, Buonomo Mario, Moretti Giuseppe, Zuclich Antonio, Pomasan Stefano, Incalasciato Giovanni, Contento Antonio, Sors Mario, Piliego Umberto, Malle Amedeo, Blau Adamo, Blasevich Marcello, Negri Luigi, De Rosa Giuseppe, Colomosi Francesco, Massone Marcello, Pellizzari Mario, Carboncich Valerio, Gamba Pietro, Kodrè Togomir, Ruggia Slavko, Pellison Menotti, Milesi Agostino, Gasperini Irene, Zolezzi Giov. Batt., Pachpr Antonio, Salvadore Giovanni, Piccoli Giovanni, Bisaccia Armando, a lire 5 ciascuno, totale lire 255.

Dal piroscafo «Anfora» della Libera Triestina: Antonini Gastone, Lubrano Domenico, Lazzarovich Giorgio, Abeniacar Leonardo, Almirante Mario, Mersich Attilio, Dorta Bruno, Valvason Mario, Tanguccì Eugenio, Mascolo Luigi, Pagano Michele, Sartorelli Mario. Faridoni Rodolfo, Giandomenici Giorgio, Runko Carlo, ciascuno lire 5; Mazzella Enrico, Ruggero Ciro, ciascuno lire 3; Gadaleta Francesco, Gaudio Antonio, Scopazzi Giovanni, Fortisi Aristide, Ratti Giacomo, ciascuno lire 2; Schultze Ferdinando, lire 1. Totale lire 97.

Ernesto Vidich e Olga Gentilomo, ciascuno lire 5. Totale lire 10.

Giusto Stransiak lire 25.

Somma	lire 473.—
Importo precedente	» 70.443.40
Totale	lire 70.916.40

Mattia Battistini a Trieste

Mattia Battistini è stato per breve ora di passaggio nella città nostra, reduce dalla trionfale «tournée» in Germania, in Austria, Ungheria e Cecoslovacchia, dove ha trascinato i pubblici forse più musicali d'Europa a manifestazioni di delirante entusiasmo. Infatti, da un mese i giornali dei maggiori centri artistici d'oltralpe son pieni della fervida esaltazione di questo «miracolo canoro», di questo «meraviglioso fenomeno»: il baritono più che settantenne dalla voce mirabilmente fresca e dall'arte inimitabile, l'«ultimo cavaliere del bel canto italiano».

Mattia Battistini è diretto a Roma, donde si ritirerà nella sua tenuta a Contigliano nell'Umbria. Per non più cantare? No... Il grande artista canterà ancora e, a quanto ha promesso iersera prima di partire, canterà forse anche a Trieste, ciò che è certamente nell'augurio più fervido di tutta la città nostra, ansiosa di riudire il mirabile cantore, purissima gloria dell'arte italiana.

L'istruzione teorica automobilistica del corso premilitare. Si avvertono tutti gli allievi del primo corso premilitare, Sezione automobilistica, che la lezione di teoria, che si doveva tenere oggi, rimane sospesa.

Venerdì, alle 20.30, rimane fissata la lezione di teoria militare presso la scuola di via Parini.

Istruzione di educazione fisica del corso premilitare. Tutti i premilitari iscritti al primo corso, eccetto quelli della Sezione automobilistica, sono comandati oggi, alle 20.30, nella palestra di via della Valle per la lezione di educazione fisica.

Al Nazionale

è imminente la «premièro» del fulgido Capolavoro d'Arte, tratto dal celebre romanzo di P. Frondaie:

L'uomo della Hispano

Interprete:
HUGUETTE DUFLOS

Passionale storia d'amore e di sacrificio, illuminata dai sinistri bagliori di una tragedia. Episodi commoventissimi e vibranti della lotta che un uomo compie per conquistare col danaro l'Amore e la Felicità!

Mister Wu

La cura della gotta e di altre malattie del ricambio
LA VENECINA

Ebstein scrive che «*Gotta*» significa «dolore»; Trousseau la definisce «uno stato di sofferenza di tutto l'organismo»; Cantani, Garrod ed altri ne precisano la causa in un «rallentamento del ricambio dei tessuti viventi con produzione eccessiva di acido urico, che circola nel sangue e si deposita nelle articolazioni». Essa è dunque classica malattia della *Costituzione* come l'obesità, l'artritismo in genere, il diabete, e rappresenta una delle infermità più diffuse e nel contempo più deleterie per l'organismo umano in quanto prepara l'avvento precoce dell'arteriosclerosi e di altri fenomeni di senescenza. La cura di questa forma merita pertanto tutta l'attenzione degli studiosi, tanto più che i rimedi finora escogitati, benchè realmente utili, non sempre sono esenti da disturbi secondari dell'apparato digerente, circolatorio, ecc. che ne rendono difficile ed in qualche caso impossibile l'uso. Fortunatamente ogni inconveniente è stato eliminato con l'introduzione in terapia di un recente preparato farmaceutico, la *Venecina*. La *Venecina* è un liquido estratto, con un processo speciale, dal carbon fossile, contenente in quantità notevoli ed in soluzione colloidale (cioè particolarmente assimilabile) uno dei più potenti eccitatori del ricambio organico, lo *Zolfo*. Nella *Venecina* oltre allo *Zolfo* componente necessario dei tessuti viventi, sostanza indispensabile alla vita, quanto e, più del fosforo, organo vettore dell'ossigeno fin nell'interno del protoplasma cellulare, sono contenute anche altre sostanze colloidi quali il *Ferro*, il *Silicio*, il *Magnesio*, il *Calcio*, il *Fluore*, ecc. che concorrono tutte a dare alla *Venecina* anche una funzione ricostituente, per modo di renderla il *rimedio organico più completo, oltre che ben tollerato, in tutte le forme di rallentamento del ricambio e particolarmente nella gotta.*

La *Venecina* è stata esperimentata nelle Cliniche di Vienna e di Berlino ove ha dato mirabili risultati. E' stata esperimentata accuratamente anche in Italia in modo così diffuso e completo da permettere di asserire con la massima sicurezza che la *Venecina è farmaco attivatore insuperabile dei tessuti, specifico contro la gotta e l'artritismo in genere, adiuvante efficacissimo in tutte le intossicazioni minerali (piombo mercurio) ed in tutte le infezioni croniche con deperimento organico e torpido ricambio.*

F.to Dott. GIOVANNI GATTI
Medico Primario
Ospedale S. Servolo — Venezia

I NOSTRI PREZZI SONO I MIGLIORI

STOFFE MELANGE, per vestiti	Lire 8.— in poi
STOFFE PEPITA, variazioni moderne	» 10.— »
STOFFE CASHELLA, colori recentissimi	» 9.50 »
STOFFE MELANGE, grevi	» 12.— »
MELANGE, per tailleur	» 24.— »
VELOUR FANTASIA, per mantelli	» 19.— »
STOFFE UOMO, tipo inglese	» 21.— »
LAWN TENNIS cotone, rigato	» 3.— »
VELLUTI INGLESI, 70 cm., per vestiti	» 24.— »
DAMASCHI per fodere	» 5.20 »
SEALSKIN seta per mantelli	» 58.— »
PELLI, novità, per guarnizioni, colori moderni	» 18.— »
PELLI NERE, per guarnizioni	» 11.80 »
CALZE DONNA SETA, I.a scelta	» 5.90 »
MANTELLI SIGNORA, confezione ultima moda	» 98.— »
VOLPI MOUFFLON bianche	» 58.— »
GUANTI NOVITA', signora, finta pelle	» 6.— »
COPERTE LANA, grevi, prima qualità, 140×190 cm.	» 75.— »

GRANDI MAGAZZINI
MODE E MANIFATTURE
WEISS
TRIESTE - CORSO VITT. EM. III N° 7-9

"Ogni figura, un fatto"

Non lasciatevi rovinare la vita dal Mal di Schiena!



Prendete le Foster e guarite

IL MAL DI SCHIENA vi avverte che i vostri reni sono indeboliti. Vi dice che vi occorre uno speciale tonico renale per rinforzare questi organi di vitale importanza. Non arrischiate un indugio! Cominciate subito con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina rinvigorisce i reni, purifica il sangue e scaccia

Mal di Schiena, Affezioni della Vescica, Vertigini, Renella, Gonfiori Idropici, Dolori nei muscoli e giunture, Sonnolenza, Nervosità e Disordini Urinari.

Non esitate! Più le affezioni renali sono trascurate, più sono difficili a guarirsi. Le Pillole Foster per i Reni non vi falliranno. Questo specifico renale è molto raccomandato per curare reumatismo, lombaggine, sciatica, mal di schiena e altre conseguenze di debolezza renale.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.000.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.
RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.
RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.
S' INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.

Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

L'Ordine goliardico della S. S. Trimurtis

Il Vicariato generale di Trieste

Già nei lontani tempi del Medioevo, quando ancora le Università italiane appena iniziavano la loro opera di diffusione della coltura e sapienza latina nel mondo, i goliardi si raccoglievano nell'Ordine dei Clerici Vagantes Equites S. S. Trimurtis, che poi assumeva la forma di Ordine cavalleresco, nell'ambito universitario italiano.

Questa millenaria corporazione goliardica ha avuto nei tempi oscuri dell'età di mezzo un'importanza grandissima e il goliardo che vi apparteneva godeva di una quantità di privilegi, che nei liberi Comuni italiani erano conferiti solo a eminenti cittadini.

Per il mutarsi dei tempi e attraverso successive trasformazioni, l'Ordine ha assunto attualmente un carattere eminentemente patriottico, e su fulgidi esempi di sacrificio e olocausto sono basate e immortalate le antiche e recenti tradizioni tramandate nella storia e nella letteratura.

Questo glorioso Ordine, che vanta per primo e augusto maestro Golia, ha il fine di cementare le relazioni fraterne fra gli universitari di tutta Italia e di ripristinare lo spirito goliardico dei Clerici ed Equites dell'aureo quattordicesimo secolo.

Non obliando che essendo pure dote essenziale e squisita nell'animo del goliardo la generosità, così pure l'attività nel campo benefico è precipuo fine della Corporazione. Infatti ogni vicariato generale ha il preciso dovere di indire almeno una volta all'anno una festa a totale beneficio di pie istituzioni.

Anche nel campo artistico e culturale l'Ordine svolge la sua opera feconda, promovendo fra gli insigniti l'ardore e l'affetto al bello letterario ed estetico, in ispecie mediante l'emulazione.

La Regola dell'Ordine

L'Ordine ha tre forze protettrici capitali, costituenti la ragione simbolica della Trimurtis, Brahma, Sivah e Visnù.

Della corporazione possono far parte tutti gli studenti universitari che spiccheranno per le loro ineccepibili qualità di patriotti, per le doti morali e intellettuali, per la finezza del pensiero e la squisitezza dei modi.

I trimurtini che si distinguono particolarmente fra gli altri goliardi possono venire insigniti dei seguenti gradi cavallereschi: Gran Collare, Gran Croce, Grande Ufficiale, Gran Cordone, Commendatore, Cavaliere.

Eccezionalmente tali onorificenze possono concedersi, «honoris causa», a coloro che pur non essendo goliardi, hanno avuto rapporti con l'Ordine rendendosene benemeriti. Così altissime cariche onorarie sono state conferite a S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. Benito Mussolini, a tutti i Ministri, ecc. Inoltre: Gabriele d'Annunzio è Gran Croce di Brahma, S. E. Augusto Turati è stato acclamato dai goliardi romani Gran Croce, Luigi Pirandello Grand'Ufficiale, il generale Umberto Nobile pure, De Pinedo Gran Croce, e moltissime altre illustri personalità appartengono alla S. S. Trimurtis.

A capo dell'Ordine sta il Sovrano Maestro nazionale, Aldo I Tommaseo dal Borgo, coadiuvato da otto serenissimi reggenti e dai vicari generali delle varie sedi universitarie.

A Trieste è stato recentemente istituito un vicariato generale, alle dipendenze della serenissima reggenza delle Tre Venezie e Dalmazia. Il vicario generale ha al suo fianco un Concistoro, composto del cancelliere, guardasigilli, tesoriere, ciambellano, primate di facoltà e siniscalco. Il seguito del vicario è formato dal cassiere, menestrello, giullare, maestro dei trimurtini sacri palazzi, maggiordomo, gonfalonieri e altri.

Le prime nomine onorarie a Trieste

Nella prima solenne adunanza del neo costituito vicariato di Trieste, il concistoro ha deciso di iniziare l'attività con il conferire delle nomine onorarie alle principali personalità cittadine.

Già in questi giorni i nostri goliardi si sono recati dal Prefetto, dall'ing. Cobòl segretario federale del P. N. F., e dal Podestà a portare loro la nomina a Grandi Ufficiali di Brahma, Sivah e Visnù.

Il primo podestà di Trieste, grand'uff. Carlo Arch, ha accolto benevolmente i giovani goliardi, e, pur dichiarandosi alieno dalle cariche onorarie, ha voluto accettare il titolo conferitogli, in segno di compiacimento verso l'opera dei giovani trimurtini.

Con particolare affabilità gli studenti sono stati ricevuti dal comm. Bruno Fornaciari, che li intrattenne sugli scopi benefici e patriottici dell'Ordine, ricordando d'essere già stato insignito recentemente di una carica onoraria dal vicariato di Genova.

Poi gli studenti si recarono dall'ing. Cobòl, che li accolse con brevi e fasciste parole di saluto, accettando la carica in riconoscimento dell'opera patriottica e nazionale dell'Ordine.

Nei prossimi giorni i nostri goliardi si recheranno dalle altre eminenti personalitaà cittadine.

La Fiera-Esposizione di Milano del 1928. La Camera di commercio comunica: E' stato in questi giorni pubblicato e diramato alla massa dei produttori italiani e stranieri, il programma regolamento della Fiera-Esposizione di Milano 1928. Come è noto, l'annuale manifestazione milanese per celebrare il decennale della Vittoria, si protrarrà per oltre due mesi, dal 12 aprile al 19 giugno.

Non per questo la classica Fiera di Milano perderà le sue caratteristiche, ma solo le svilupperà giovandosi di questo eccezionale prolungamento di durata per più convenientemente spaziare quelle iniziative che forzatamente si sovrappongono, allorchè sono costrette negli annuali sedici giorni, dal 12 al 27 aprile.

Il vasto programma non è finora definito in tutte le sue parti, ma fin d'ora si può annunciare che tutti i ventun gruppi merceologici saranno, per la prima volta, disposti in costruzioni stabili, essendosi eliminati i superstiti stands in legno.

Posti per ispettori del Registro Italiano in concorso. Il Registro Italiano per la classificazione delle navi ha aperto il concorso per la nomina di un ispettore ordinario e di due allievi ispettori. Il concorso è per cittadini italiani laureati in ingegneria navale e meccanica. Le domande sono da inviarsi, entro il 30 novembre, alla Presidenza del Registro Italiano a Roma (Palazzo dei Risparmi - piazza Dante) per il posto di ispettore ordinario, entro il 31 dicembre per i posti di allievo. Chi intende partecipare a uno dei concorsi può ritirare il bando dettagliato presso l'Ufficio tecnico del Registro Italiano a Trieste, piazza della Borsa 7, e presso gli altri ispettorati del Registro Italiano.

Movimento sindacale

L'assemblea del Sindacato panettieri di Muggia. Venerdì sera ebbe luogo a Muggia l'assemblea generale straordinaria del Sindacato operai panettieri. Presiedeva l'ispettore comunale signor Campagna, il quale espose ai convenuti l'opera svolta per far rispettare il vigente concordato di lavoro e le difficoltà incontrate (e non completamente superate) per l'incomprensione dei diritti sanciti nel concordato stesso da parte di molti datori di lavoro. L'ispettore diede quindi conto dell'accordo stipulato con la locale Delegazione dei commercianti, in merito al riposo festivo, e come esso ormai venga applicato.

Alla vivace discussione che ne seguì parteciparono diversi operai e si constatò che il riposo stesso viene negato agli apprendisti, mentre alcuni proprietari trattengono ingiustamente il salario per la giornata di riposo concessa. L'ispettore comunale promise che, appena tornato il segretario della Delegazione dei commercianti, attualmente fuori residenza, farà le pratiche perchè anche per gli apprendisti sia rispettata la legge sul riposo festivo.

Infine venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli operai panettieri del Sindacato comunale di Muggia, riuniti la sera del 14 corrente, chiedono che venga regolato l'assetto salariale appar tabella allegata al concordato di lavoro vigente.» Prima di sciogliere l'assemblea, tutti gli operai sottoscrissero alla pubblica sottoscrizione «Ali alla Patria».

Contributo sindacale obbligatorio degli avvocati e procuratori. L'Ufficio provinciale della C. N. S. F. rende noto che è stato trasmesso alla locale Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione (viale XX Settembre 20), il ruolo principale della categoria «avvocati e procuratori» riguardante il contributo legge per l'anno 1927. Ogni contribuente dovrà versare alla predetta Banca, entro il corrente mese, il contributo di lire 100, unitamente all'aggio di riscossione di lire 1.20.

Fotografie della festa di chiusura della scuola all'aperto. La Società contro la tubercolosi comunica: In occasione della festa di chiusura della scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi sono state assunte alcune fotografie riproducenti le varie fasi dell'importante e simpatica cerimonia. I genitori degli alunni della scuola all'aperto che desiderassero avere tali fotografie, possono prenderne visione presso la Segreteria della Società, ove potranno ricevere tutte le informazioni del caso. La Società contro la tubercolosi si dà premura d'avvertire gli interessati che le fotografie, anzichè lire 5 l'una, come l'anno scorso, costano quest'anno lire 4 ciascuna. L'ufficio (via Udine 43) è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno non festivo.

Corsi d'istruzione per i figli di addetti statali. Prossimamente, nella sede del Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto), saranno iniziati corsi speciali d'istruzione, con relativo doposcuola e lezioni individuali in ogni materia, per dar modo a tutte le categorie degli statali e autarchici — civili e militari — con una modesta tassa mensile, di far ricuperare ai propri figli e congiunti ripetenti o ritardatari l'anno o gli anni perduti.

Gli interessati sono pregati di sollecitare le iscrizioni, che si ricevono presso la sede dell'Associazione di previdenza fra addetti statali (via Geppa 12), dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Cerca nel suicidio la pace

che l'esistenza non gli concede

Non potendo reggere al tormento di angosciose e cupe preoccupazioni di varia indole che da tempo lo angustiavano, il rappresentante commerciale signor Edoardo Scomino, di 68 anni, abitante al terzo piano della casa N. 6 di Corso Garibaldi, concepì la lugubre determinazione di sopprimersi. E iersera pensò che era giunto il momento di compiere l'estremo passo.

Rincasato, come il solito, verso le 20, e salutati con l'abituale e bonario sorriso i familiari, padroneggiando l'interno affanno che lo travagliava, cenò e quindi si vestì per uscire, come se volesse recarsi al caffè, dove il gruppo degli amici lo attendeva per scambiare le solite quattro chiacchiere e commentare i piccoli fatti della giornata.

Salutati i familiari con un tono di voce che tuttavia non era il solito, lo Scomino uscì chiudendo con forza dietro di sè la porta. Giunto sul pianerottolo deserto e buio, trasse di saccoccia una funicella, lunga alcuni metri, che aveva precedentemente acquistato. Poi, appressatosi alla ringhiera delle scale, vi legò solidamente uno dei capi della corda e foggiata l'altra estremità a nodo scorsoio, la lasciò penzolare nel vano che, oscuro e profondo, s'inabissava tra scala e scala.

Non volendo morire proprio davanti all'uscio di casa sua, lo Scomino scese poi al secondo piano, dove, giunto, afferrò la corda, fissata come dicemmo alla ringhiera del piano superiore, si passò il laccio attorno al collo e quindi, scavalcato con moto risoluto il passamano, si lasciò andare penzoloni nel vuoto.

In quella, tranquillamente, lontani le mille miglia di trovarsi dinanzi ad uno spettacolo così tragico, stavano salendo le scale due inquilini, i quali, facendosi lume con dei cerini, scorsero d'improvviso con raccapriccio il corpo del disgraziato dibattersi nelle ultime convulsioni. Fu, come s'immagina, uno scompiglio nella casa. Mentre qualcuno si affrettava a sollevare e tirare a sè il corpo del disgraziato, che, liberato dalla stretta del laccio fu poi adagiato sul pianerottolo, altri corsero in istrada per recarsi al «Bar Venier», donde fu telefonato alla Guardia medica.

In attesa dell'arrivo del dottore, i familiari e gli inquilini della casa, impressionatissimi, cercarono in tutti i modi di rianimare il corpo dello sventurato. Ma ogni tentativo era inutile, perchè il poveretto era ormai cadavere. Difatti, dopo qualche minuto, il dott. Ferra della Guardia medica, giunto sul posto con due infermieri, non potè che confermare l'avvenuta morte dello Scomino.

Di fronte alla terribile realtà che privava la famiglia dal suo capo, i congiunti dello Scomino diedero penoso e commovente sfogo al loro disperato dolore.

Il cadavere dello Scomino venne quindi trasportato in casa, ove, per i rilievi di legge, comparve sul posto il maresciallo dei carabinieri della stazione di via dell'Istituto.

Lo Scomino era persona molto conosciuta e stimata. Certo la notizia della sua fine tragica sarà appresa da tutti con vivo rimpianto.

Avvelenato dai funghi

L'altra mattina, verso le 8.30, tale Angelo Polo, di 27 anni, abitante in via G. Caprin, passando per piazza Garibaldi, s'imbattè in una donna la quale gli offrì in vendita dei funghi che teneva in una cesta. Il Polo pensò di approfittare dell'occasione e ne comperò mezzo chilogramma, che portò poi alla moglie perchè li preparasse per il desinare. E alle 13, quando il Polo rincasò, sua prima cura fu di mettersi a tavola. I funghi erano eccellenti, tanto che dopo averne mangiato un piatto si concesse anche il bis. Ma a notte furon dolori... violenti e crampi allo stomaco che lo facevano terribilmente soffrire, il Polo comprese che tra i funghi doveva esservene qualcuno venefico, perciò, allarmatissimo, il Polo si fece condurre subito all'ospedale Regina Elena dove, dai sanitari del luogo gli fu praticato un energico lavacro gastrico, per liberarlo dai residui della velenosa pietanza.

Quindi ancora tutto impressionato per lo spiacevole caso, il Polo potè rincasare promettendo in cuor suo di non comperare per l'avvenire che i funghi smerciati nell'apposito mercato civico di via Scipio Slataper, ove subiscono il più rigoroso controllo.

Colto da epilessia cade e si ferisce

Ieri, verso le 14, un signore, entrato nella cappelleria Doplicher, sita in corso Vittorio Emanuele, chiese ad un commesso, che premuroso gli chiedeva cosa desiderasse, un berretto. Il commesso allineò davanti al cliente una quantità di berretti decantando di ognuno la bontà della stoffa e la mitezza del prezzo.

Ma mentre il cliente stava tranquillo ad esaminare i berretti, venne, improvvisamente colto da un assalto epilettico e stramazzò di peso sul pavimento ove, nelle convulsioni del terribile male, cominciò a dimenarsi furiosamente.

In un baleno si raccolse dinanzi all'entrata del negozio un gruppo di gente che andò rapidamente ingrossando e che non conoscendo sulle prime, la causa del male, cominciò in vari modi a commentare l'accaduto.

Nel frattempo il disgraziato, prontmaente soccorso dai commessi del negozio e dalla Guardia medica, immediatamente chiamata sul posto, venne fatto calmare e quindi, visto che sanguinava per la rottura del setto nasale prodottasi nella caduta, fu trasportato all'ospedale Regina Elena per le ulteriori cure.

Un piede fratturato da una lamiera

Il bracciante Andrea Ializ, di 65 anni, abitante in via Media 11, stava lavorando ieri mattina allo scarico di un piroscafo ormeggiato davanti all'hangar 69 del Puntofranco Duca di Aosta, quando un pezzo di lamiera, caduto dalla catena di un sollevatore, gli cadde sul piede sinistro con tale violenza da fratturarglielo.

Con l'autolettiga della Guardia medica l'Ializ venne trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel reparto di turno.

Un'imprudenza che... accorcia un dito

Ieri mattina, il capo officina della Raffineria olii minerali di S. Sabba, Francesco Principe, di 27 anni, da Taranto, abitante a Servola 1237, salito su d'uno sgabello, stava attentamente esaminando il funzionamento di una punzonatrice meccanica. Ad un tratto, accortosi che lo sgabello sul quale era salito, non era troppo sicuro perchè gli traballava sotto i piedi, si afferrò istintivamente ad uno dei coltelli della macchina, ma appena stretta la lama emise un grido di dolore: la prima falangetta del medio destro gli era stata di colpo recisa.

Soccorso dagli operai e dal chimico Antonio Fabiancich, venne poi trasportato con una vetturetta dello stabilimento, all'ospedale Regina Elena dove ebbe le cure opportune.

Scavalcando un muro

Ieri mattina, nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena si presentò tale Emilio Giacar, di 19 anni, agricoltore, abitante a S. Spirito 11, in quel di Pinguente per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione frontale, una forte escoriazione alla regione sopracciagliare sinistra e lesioni multiple al vertice del corpo.

Mentre veniva medicato il Giacar raccontò che l'altra mattina, mentre assieme al proprio padre, s'era recato a visitare un podere, scavalcando un muro di cinta alto due metri, aveva smosso una grossa pietra che gli precipitò addosso ferendolo e facendolo ruzzolare al suolo.

Dai sanitari venne giudicato guaribile entro una settimana.

Piccole ruberie. La scorsa notte, favoriti dall'oscurità, ladri ignoti si introdussero, dopo aver forzato la porta, nel magazzino legnami della ditta Matatias e Maurice, al fondo legnami di Servola. Scorto in un angolo del locale un pesante camion, che serve alla ditta per il trasporto del legname, asportarono un magnete Marelli, del valore di circa 1200 lire.

— Alcuni sconosciuti, scavalcato il muro di cinta del cortile della casa sita al N. 626 di Guardiella, riuscirono a penetrare, la scorsa notte, in una rimessa, la cui porta era aperta.

Frutto di questa incursione notturna furono dodici polli ed una coperta di proprietà del macellaio Silvio Dean. Il furto venne denunciato ai carabinieri del rione.

La caduta di un calderaio. Ieri, verso le 14, il calderaio Giuseppe Smotlak, di 32 anni da Carisana in quel di San Dorligo della Valle, si trovava intento al lavoro nel reparto macchine dell'incrociatore «Trieste», ormeggiato al Cantiere S. Marco, quando, passando per un ponte, causa un sobbalzo di questo, cadde a terra producendosi un grosso ematoma alla regione dorsale della mano destra, con probabile lesione ossea. Lo Smotlak si recò a farsi medicare alla astanteria dell'Ospedale Regina Elena e quindi potè rincasare.

Arruolamento volontario a premio nella R. Marina. La Capitaneria di porto comunica: E' aperto l'arruolamento volontario a premio per la ferma di anni 4 nelle varie categorie del Corpo Reali Equipaggi marittimi.

A tale arruolamento sono ammessi i giovani cittadini del Regno nati nell'anno 1909 e 1910, nonchè quelli nati nel primo semestre del 1911 per la sola categoria allievi marinai. Per schiarimenti rivolgersi alla R. Capitaneria di porto, Sezione leva e servizi militari.

Un motoveliero in fiamme nella rada

I motori distrutti

Iermattina all'alba, saranno state circa le 4, i radi passanti che transitavano lungo le rive furono improvvisamente attratti da un bagliore rossastro che proveniva dal largo. In sulle prime nessuno seppe darsi una spiegazione di quella specie di... aurora boreale, ma poi, attraverso le brume e il fumo che andavano man mano diradandosi, scorsero, con sgomento, che il fuoco si era manifestato a bordo di un motoveliero e si potè in breve accertarsi che si trattava del trabaccolo «Stella Polare», di Grado, ormeggiato all'esterno della diga, a bordo del quale, per cause tuttora ignote, s'era sviluppato un incendio nel reparto dei motori, situato a poppa. Il fuoco aveva assunto rapidamente proporzioni vaste e tali da mettere in serio pericolo anche le poche persone dell'equipaggio che si trovavano a bordo e che, destatesi di soprassalto, s'erano affrettate a tentare, con tutti i mezzi aventi a bordo, di arginare le fiamme e domare l'incendio.

Ma l'opera di spegnimento, iniziata in quelle condizioni, si dimostrò ben presto inefficace. Per buona sorte dei disgraziati corse in loro soccorso il rimorchiatore «Clupea», della Capitaneria di Porto.

Nel frattempo, richiamata dal suggestivo spettacolo di quell'incendio, che aveva nello specchio d'acqua vasti riflessi sanguigni, una folla notevole andò in breve popolando le rive, seguendo con ansiosa curiosità tutte le sollecite e difficili manovre che il gruppetto di uomini del «Clupea» ed i marinai del motoveliero andavano svolgendo per aver ragione del fuoco.

Intorno ai pericolanti, per prestare un'eventuale opera di soccorso, si diressero pure parecchie barche gremite di volonterosi.

Ma il loro lodevole e premurono intervento non si rese necessario, perchè gli uomini del «Clupea», dopo aver validamente tenuto fronte al fuoco, riuscirono a circoscriverlo ed a spegnerlo. Poi, preso a rimorchio il motoveliero, lo trassero in Sacchetta, dove arrivò in condizioni pietose.

Fortunatamente nel pericoloso episodio non si ebbero a deplorare accidenti di sorta alle persone, salvo lievissime ustioni riportate da qualcuno durante le manovre di spegnimento.

Da un sommario esame i danni provocati dal fuoco vennero ritenuti ingenti, perchè tutta la poppa, compreso il reparto dei motori, andò completamente distrutta.

Il veliero, che al momento dell'incendio era vuoto, doveva caricare in questi giorni merce varia.

Uno scontro fra ciclisti a Monfalcone

Luigi Gustignoli di 56 anni, mentre attraversava in bicicletta via Dante a Monfalcone, tagliò imprudentemente la strada al ciclista Michele Stabile che non potè evitarlo e lo mandò ruzzoloni. Il Gustignoli riportò varie ferite al cuoio capelluto, alla regione parietale sinistra, con conseguente «choc» traumatico, e dovette eserre trasportato di urgenza all'ospedale, dove il sanitario di guardia ordinò l'accoglimento nel primo reparto. Guarirà in pochi giorni, salvo complicazioni.

— Anselmo Gregorutti di 30 anni, da Staranzano è notissimo nelle infermerie e stazioni di pronto soccorso della plaga, perchè vi ricorre spesso per farsi rattoppare la testa o per farsi mettere a posto qualche articolazione slogata. Ieri per l'ennesima volta — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — ricorse al sanitario per farsi medicare abrasioni alla faccia, un ematoma di discrete dimensioni, all'orbita destra, una ferita da morso al pollice sinistro. Il tutto conseguenza di un acceso diverbio avuto in osteria e dopo abbondanti libazioni di quello nuovo. Ne avrà, anche stavolta, per una decina di giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Si rammenta che ai primi di novembre si chiuderanno e si inizieranno i corsi di lingue moderne: francese I-IV, inglese I-IV, tedesco I-IV, cecoslovacca I-II, eventualmente croato.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 i soci sono invitati in sede per concretare il programma della gita di domenica.

Sezione Rionale Fascista di S. Giacomo. Gli escursionisti sono invitati venerdì 21 corr. alle 20.30 in sede.

C. S. Ponziana. Tutti gli escursionisti sono invitati all'inaugurazione della nuova sede «Caffè Italia», che avrà luogo giovedì 20 corr. alle 20.30.

A. S. C. «Pro Trieste». I soci che intendono esporre delle fotografie al concorso del Dopolavoro sono invitati in sede dalle 19 alle 21.

Associazione XXX Ottobre. Per domenica 23 corr. la Commissione escursionisti organizza una gita sul Monte Re (Nanos) in autocorriera. Quota d'iscrizione lire 20, da versarsi all'atto della stessa. Le iscrizioni si chiudono giovedì sera.

Oggi prova generale della sezione liutistica. Sabato dalle 21 alle 24 trattenimento famigliare di danza. Gli inviti si ritirano seralmente in sede.

Gruppo Studiosi Edison. Oggi mercoledì 19 corr. alle 17 i soci sono invitati in sede per assistere a una conferenza sui motori della «Saturnia». Parlerà il prof. Kranz.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta della Conca di Arleg. Ritrovo in Piazza Goldoni (Bar Procuratie) alle 6.30. Venerdì prima proiezione cinematografica in sede. Questa sera lezione di drammatica. Sono aperte le iscrizioni alla sezione ginnastica. Al martedì e al venerdì è a disposizione dei soci la biblioteca.

Sezione rionale fascista di S. Giacomo. I componenti il gruppo di boxe sono convocati in sede mercoledì alle 19. I calcisti giovedì alle 18 pure in sede per il solito allenamento.

A. S. Edera. I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà oggi, mercoledì, alle 21, nella sala di via F. Crispi (ex via Chiozza) N. 7. I soci morosi non avranno accesso alla sala. Gli arbitri, soci dell'Edera, sono invitati domani, giovedì, dalle 19 alle 20, in sede (via Molingrande N. 21, I p.) per provvedere all'assicurazione del C. O. N. I.

Unione Ciclisti Triestini. Domani, mercoledì, alle 20.30 i ciclisti di quinta categoria in sede, per accordi in merito alla gara che si svolgerà domenica 23, a Isola d'Istria. Martedì 25 corr. assemblea generale dei soci per l'elezione del Comitato elettorale.

Circolo Sportivo «Nevoso». Questa sera dalle 20.30 adunata dei calcisti in sede. Domani alle 21 la Sezione scherma per le lezioni (maschile).

Club del Monocolo. Continuano le iscrizioni per le Sezioni scherma, pugilato e danza. Le lezioni di scherma avranno inizio il 1.o novembre.

Che cosa è l'amore?

Norma Shearer, la protagonista del «Circo del Diavolo», che quanto prima verrà proiettato sullo schermo del «Corso», dichiarò un giorno che le era nota la parola «amore» ma che il senso di essa le era assolutamente sconosciuto.

— Come? — esclamò Antonio Moreno — Possibile che non abbiate mai trovato un uomo che vi abbia scosso tutte le fibre al solo toccarvi?

— Oh, questo sì! — ribattè Norma — Un dentista, l'anno scorso.



Il vostro avvenire dipende da voi

COME UN SEMPLICE METODO DI CURA GIORNALIERO PORTI FRESCHEZZA, FASCINO E PROLUNGHI L'ASPETTO GIOVANILE A MILIONI DI PERSONE.

Il sapone Palmolive è completamente fabbricato in Italia.

UNA vita di gioie e di splendori! Essere ammirata e sognata! Ecco ciò che la donna desidera più ardentemente. Però, non basta il solo desiderio: dovete aiutare la natura per raggiungere l'intento. Basta volerlo e voi potrete avere una carnagione fresca, rosea e affascinante.

Cominciate da oggi a dare alla vostra pelle la cura di cui abbisogna. Se siete ancora nella prima gioventù, difendete la freschezza della vostra pelle. Se avete passato l'età pericolosa dei 25 anni, date con urgenza alla vostra pelle quegli alimenti che gli anni hanno potuto distruggere.

Il segreto è semplice: e non consiste in costosi trattamenti per la bellezza, ma nell'uso giornaliero degli olii di palma e d'olivo, che sono contenuti nel Palmolive.

NON LASCIATE PASSARE UN SOL GIORNO, SENZA ADOPERARLO.

Vedrete in una sola settimana, quali risultati avrete! Adoperate cipria e rossetto, se volete, ma non lasciateli sul viso durante la notte. Essi chiudono i pori della pelle e spesso li allargano. Punti neri e alterazioni profonde sono talvolta la conseguenza di questa trascuranza. Togliete cipria e rossetto, lavandovi ogni sera.

Lavate dolcemente il viso col morbido sapone Palmolive. Premetene la schiuma abbondante leggermente sulla pelle, quindi sciacquatevi completamente. Ripetete entrambe le operazioni. Applicate poi un po di cold cream. Non occorre altro. Fate questo regolarmente ogni giorno e specialmente la sera.

LA CURA DI BELLEZZA PIÙ SEMPLICE AL MONDO.

Con questo semplice e facile metodo, milioni di persone fin dai tempi di Cleopatra hanno trovato bellezza e fascino.

Nessun farmaco è necessario. Basta togliere dai pori della pelle i depositi di polvere, di grasso e di sudore, accumulatisi durante la giornata. Purificate la vostra pelle, e la natura vi aiuterà. Il tessuto dell'epidermide diventerà morbido e fine, il vostro colorito roseo, le rughe non vi creeranno preoccupazione col progredire degli anni.

EVITATE QUESTO ERRORE.

Non adoperate sapone comune per il trattamento suggeritovi. Non crediate che ogni sapone verde e che si presenta come preparato con olii di palma e d'olivo, valga il Palmolive. Il Palmolive è un emolliente e un rinfrescante della pelle in forma di sapone. E costa solamente lire 2,50 al pezzo! Tanto poco che milioni di persone lo adoperano per fare a tutto il corpo la stessa cura del viso. Comperate un pezzo di Palmolive oggi stesso, e osservate quali sorprendenti risultati otterrete in una settimana.

Controllate il nome e il ben noto involucro di carta verde con fascia nera. Il sapone Palmolive non si vende mai senza l'involucro. Gli olii di palma e d'olivo — e niente altro — danno il naturale color verde al sapone Palmolive.

Il valore di un pezzo di sapone Palmolive è di lire cinque, ma la sua grande produzione, permette di venderlo a

L. 2.50



S. A. PALMOLIVE - MILANO
Via Monte di Pietà, 22

SAPONE PALMOLIVE

Compro motoscafo marino
moderno con cabine. Lunghezza 12-15 metri. Velocità 9-10 miglia. Preferiscesi motore a petrolio. Offerte con indicazione prezzo, sotto «Motorboot 239» a Rudolf Mosse, Milano, Corso Vittorio Emanuele N. 30.

VISINTIN
Confezioni e Stoffe - Sartoria
Telefono 3177
VIA DELLE TORRI N. 2
(angolo via San Lazzaro)

Le migliori CONFEZIONI
Le migliori STOFFE
I migliori MODELLI
I più convenienti PREZZI

Tutti i giorni ESPOSIZIONE

Mister Wu

Teatro Excelsior

IL PROGRAMMA D'OGGI
contiene l'interessantissimo
GIORNALE CINEMATOGRAFICO L. U. C. E.
Numero 27
che riporta fra altro:
LA PARTENZA DEL «SATURNIA» da Trieste
L'ARRIVO A NAPOLI E LE FESTOSE ACCOGLIENZE DELLA CITTADINANZA E DELLE AUTORITA'
nonchè:
LA STORIA DELLA «BOXE» NEGLI EPICI «MATCHES» DI DEMPSEY E CARPENTIER, DEMPSEY E FIRPO, DEMPSEY E TUNNEY
e
UN ROMANZO di EUGENIA MARLITT

LA FIGLIA DI NESSUNO
con
MARCELLA ALBANI

Nella Varietà:
DUO ANTINOUS — Melange Act
JOLIE ET SON DANSEUR — la danza attraverso i secoli

TEATRI E CONCERTI

La riesumazione dell'„Italiana in Algeri"
al Politeama Rossetti

Iersera si eseguì al Politeama l'«Italiana in Algeri», nuova per tre generazioni triestine. Vi fu nella sala uno scatto d'entusiasmo subito dopo l'esecuzione della sinfonia, della quale si voleva il bis. Contrariamente a quanto più d'uno pensava, nel lavoro centenario la vena gioconda non si è disseccata. Iersera udimmo vibrare i suoi canti di quel ritmo sano e tenace che dà la gioia di vivere. E uscimmo da teatro con volti sorridenti. Sì, sorridevano tutti, i giovani e i vecchi, gli scettici e i sentimentali (ce n'è ancora qualcuno). Inviamo dunque allo spirito di Gioacchino Rossini il nostro messaggio di gaudio!

Tanti e tant'anni son dovuti correre perchè Trieste avesse una seconda edizione dell'«Italiana in Algeri». Nel frattempo ne son passate di opere buffe per i nostri teatri. Citiamo a caso il «Matrimonio segreto», la «Serva padrona», il «Barbiere» e il «Don Pasquale» con innumerevoli riprese, l'«Elisir d'amore» e cento altre, sino al levigatissimo «Falstaff». Ma Verdi è pur sempre il poeta d'un'umanità dolerosa, come egli stesso amò definirsi, per cui quasi stentiamo ad allinearlo, lui dalla statura soverchiante, fra i musicisti del riso e del sorriso. Gioacchino Rossini è il suo perfetto antipodo. E dietro a Rossini c'è tutta una legione d'operisti cresciuti alla scuola napoletana. Guardiamo oggi in faccia questa umanità che rise molto, sospirò qualche volta e mai fu tratta a piangere. Diamo il ben tornato a nonno Rossini dell'«Italiana in Algeri», questa viva nostra creatura, che infiora il canto senza sperderne l'essenza, e snebbia la mente d'ogni malinconia. Essa è stata composta da Rossini ventunenne. Gli è scoppiata dal cuore felice, bella e pronta, ed è stata ricopiata dalla memoria in men di tre settimane. Così si scriveva allora; o meglio, così scriveva un giovane di genio. Egli aveva dietro di sè una già ricca produzione teatrale. Il suo nome s'era levato alto sopra gli operisti suoi contemporanei, e proprio il «Tancredi» e l'«Italiana in Algeri» eseguiti la prima volta nel 1813 a Venezia avevano rassodata la sua rinomanza. La musica traduceva quel senso del nuovo, che in ogni epoca è nell'aria, quando gli eventi maturino. Era la voce di gioia fermentante i ritmi di una aspettazione a stento rattenuta; voce che attraverso gli anni si fece sempre più accesa, fino a tuonare eroica nel «Guglielmo Tell».

Le pagine che allora impressionarono per la novità sono ancora quelle che maggiormente piacciono. In esse Rossini si emancipa da ogni scuola e da ogni tendenza, ed è tutto lui, col suo umore generoso, i suoi frizzi eleganti, la sua parlata salace. La scuola napoletana gli resta indietro: composta in un'eleganza cicisbea, fa la lascivetta e si lascia cullare in una rete tessuta di sospiri, che resero vaghe le labbra alle lettrici di Jacopo Vittorelli. Rossini, anche nell'«Italiana in Algeri», ha il petto troppo vasto per sospirare soltanto. E la sua ispirazione giunge come una ventata a sperdere nell'aria la cipria, questo pistro polline che aveva fecondato le animette tenerelle del settecento, e vi reca il sentore aspro della rinnovata giovinezza.

Di certo, non tutta la musica dell'«Italiana in Algeri» si trova al medesimo livello d'ispirazione. Le situazioni stesse offerte dal librettista Anelli non l'avrebbero consentito. Gli elementi fondamentali del lavoro sono due, il comico e il sentimentale, con prevalenza del primo. Dei brani d'umore giocondo Rossini ha tratto larghissimo profitto, riuscendo originale e sempre prodigo a dar scintille all'estroso intrigo scenico. Le romanze interposte fra episodi di movimento, mantengono invece il tipo tradizionale. Ricalcano talvolta il tono al Cimarosa, mentre alcuni pezzi d'insieme hanno l'impostazione usata da Sacchini, Guglielmo, o Paisiello. Magistrale è la forma che si lascia plasmare sotto l'afflusso degli episodi musicali. Rossini è una di quelle felici nature d'artista, cui tutto si presenta in una immediatezza plastica. E' adorabile la facilità con cui una situazione scenica è musicalmente posseduta. Gli basta un cenno, e tosto uno spunto si allarga, stende il suo filo, trova rispondenze ritmiche e melodiche, e quando par che la parabola sia al colmo, vien su uno di quei crescendi che sono il sangue circolante per la sinfonia rossiniana.

Una rapida analisi

Apriamo lo spartito: ci si presenta la nota sinfonia, con il suo classico lento di lamentevole espressione, data dall'oboe e dal clarino. Tosto si diffrena l'allegro, pulsante di perorazioni affidate agli strumenti d'arco, cui si contrappongono felicemente i divertimenti ornamentali degli strumentini.

Il primo atto raffigurante la sala del Bey contiene musica di luminoso risalto. Subito il coro sereno degli Eunuchi fa pensare al «Guglielmo Tell». A simili richiami vien fatto di rispondere sovente nell'opera. Ecco, di scorcio, un atteggiamento ritmico del «Barbiere»: «Mustafà» si bisticcia con la moglie. L'orchestra incalza il dialogo, lo sminuzza, lo torce di tono in tono, giocando saporitamente con le vecchie maniere cadenzanti. L'entrata in scena di «Lindoro» è preceduta da una frase di corno. Or tocca all'amante raccontare la sua disavventura: egli è lontano della sua donna, e non sa lenire il dolore se non pensando a lei. Tema fondamentale d'un amore infelice, che però il tenore esprime mediante un fraseggio infiorettato, in una scabrosissima tessitura. La seconda parte attaccata dal coro ci trasporta sulla spiaggia d'Algeri, dove i corsari sono sbarcati portando con loro una preziosa preda: Isabella, l'Italiana. Rossini ha scritto la sua parte per contralto. L'ha voluta così, per tradurvi il tono di fierezza, che forse sarebbe venuto a mancare in un soprano leggero. Anche questa cantante è trattata con le norme del virtuosismo. Le situazioni si succedono briose. L'Italiana in Algeri va tramando la beffa da farsi al Bey, che la vuole regina del suo cuore e del suo serraglio.

Un altro coro d'Eunuchi inizia la scena della sala di Mustafà. Si attende la femmina prigioniera. Bellissimo brano pur questo — tutti i cori dell'«Italiana» sono sostanziosi — tenuto in un tono solenne, in cui s'infiltra qualche goccia di umore burlesco. Da questo istante la musica, richiamata dalla vivezza delle situazioni, viene concentrandosi in un abbagliante finale. Elvira riconosce in Lindoro il suo innamorato: momento delicatissimo, che sale a liriche squisitezze. Il genio di Mozart vi aleggia. Le delicate sincopi degli archi sopra le armonie dei legni dicono il turbamento degli amanti ritrovatisi. La parentesi sentimentale non potrebbe durare a lungo, senza comportare una sproporzione. Ed eccoci di ritorno all'elemento comico. Un quintetto effervescente (non è forse il primo finale del «Barbiere»?) fa di preparazione al concertato finale. Un capolavoro d'incontenibile umore e di finezza musicale, lavorato a colpi di spillo, fra un cicaleccio fitto e precipitoso degli strumentini e le voci onomatopeiche dei cantanti, che rifanno il suono al campanello, al cannone, al martello e alla cornacchia. Un'allegrezza nuova invade il pubblico, mentre il fremito di gioia è passato già ai violini e sfavilla più audace e ci dilata i cuori. Così finisce il primo atto.

Un finale di pronto effetto è pure quello del secondo atto, allorchè Mustafà comprende d'essere stato gabbato da tutti. Qui è l'ira del Bey a dare comicità alla situazione. Tutti tremano al suo cospetto, e tale tremito, manifesto fra i personaggi e sensibile nell'orchestra, saliente in serrate quartine finisce per comunicarsi anche alle tende.

Nell'ultimo atto fa capolino l'ironia, con la nomina di Mustafà a «l'appatacio». Il gustoso episodio genera una serie di arguzie finemente segnate dalla musica. Rossini appare qui maestro dell'inflessione caricaturale: quale garbo, quale aristocratico motteggio non gli suggeriscono i suoi personaggi! Sono pagine gustosissime, che anticipano il «Conte Ory».

Un ritmo di barcarola apre l'ultima scena. Bella e nostalgica si spande la melodia dal vascello, venuto a ricondurre in patria Isabella e Lindoro. Partiti essi, Mustafà resta con un palmo di naso, E come tanti altri amanti falliti, si rappattuma con la moglie.

L'esecuzione ed il successo

L'opera ebbe un'esecuzione in tutto e per tutto magnifica. L'impresa Gismondi ha saputo trovare un complesso di cantanti, che sono interpreti ideali dello spartito rossiniano. Poche volte vi fu sulle scene del Politeama un contatto così spontaneo fra artisti.

Intelligenza raffinata e voce robusta e agile alle movenze del virtuosismo ha dimostrato di possedere il contralto signorina Gianna Pederzini, protagonista dell'opera. Ella conosce a fondo la sua parte e ne fa un'interpretazione squisita, che il pubblico ammirò per tutto lo svolgersi dello spettacolo.

«Mustafà» è stato impersonato dal basso Vincenzo Bettoni. Mirabile temperamento di basso buffo, che oggi forse non ha rivali in Italia. Rotolano le sue note, come se uscissero da un clarone o da un fagotto. Attore ugualmente efficace, mantenne sempre la compostezza che ad un «Bey» conviene, pur passando dal tono di comando alle effusioni comiche dell'uomo immandrillito.

Voce chiara e bellissima spiegò il tenore Giuseppe Traverso nella difficile parte di «Lindoro». Dopo la romanza del primo atto egli fu salutato da un nutrito applauso. Un elemento, in somma, che sta degnamente accanto al contralto e al basso.

Da «Elvira» cantò la signora Eugenia Toller, ottenendo bei fiati e ottima espressione musicale.

Gino Lussardi portò al personaggio di «Haly» una riuscitissima rudezza di movimento, e cantò sicuro della sua bella voce, pronta allo squillo.

Un secondo buffo concettosamente intonato si compagni fu Carlo Scattola, interprete del personaggio di «Taddeo», che rivelò brillanti mezzi vocali.

Anche Olga de Franco (Zulma) si fece onore.

Lo spartito è risultato in bello stile grazie alle fatiche premurose e intelligenti del maestro Giuseppe Podestà, che fece prove laboriose con l'orchestra, pur d'ottenere quanto egli vagheggiava nella sua mente. Il pubblico, dopo la brillante esecuzione della sinfonia, ha rivolto a lui ed all'orchestra un'ovazione imponente, frammista a delle grida di bis.

Disciplina esemplare, riconosciuta anche dagli artisti del palcoscenico, ha palesato il coro, che incontra spesso brani di complicata fattura. Esso ebbe nel maestro Conca quel valoroso animatore che conosciamo. E il professor Barazzetti fece sentire la studenda voce del suo corno, nell'assolo della romanza del primo atto.

La messa in scena può dirsi superiore ad ogni aspettativa. Fastosi arredamenti, tessuti ricchi, foggie appropriate, artistico aggruppamento di masse e di colore in ogni quadro. Nella sala del pascià le pareti sono state ricoperte da lussuosi tappeti persiani, inviati all'uopo dalla ditta Ervant Anmahian. Il tutto fu curato dall'egregio avv. Gismondi, e dal suo aiutante di scena Bartera.

L'«Italiana in Algeri» ha sortito un caloroso successo, che raggiunse un forte numero di chiamate per tutti i cantanti ed il maestro Podestà. Dopo la sinfonia ottenne il più spontaneo consenso il finale del primo atto; ma applausi sinceri risuonarono anche alla fine degli altri atti, sebbene si facesse sentire lo zittio di qualche... antirossiniano. Ma queste son cose che fanno ridere. E il riso, limpido e squillante, lo commettiamo alla voce di Rossini, per la seconda d'«Italiana in Algeri».

V. L.

La serata di Bianca Scacciati
con la "Tosca„ al Rossetti

Bianca Scacciati, l'eccezionale Floria Tosca della superba edizione che da sere richiama folle ammirate e plaudenti al Politeama Rossetti, avrà stasera la sua serata d'onore e d'addio con l'ultima replica definitiva della passionale opera pucciniana, di cui ell'è protagonista superba. L'eletta artista, che s'è meritata tanta ammirazione e sì caloroso favore anche da parte del pubblico nostro, avrà certamente le feste che le folle riserbano ai prediletti. Dopo lo spettacolo, la seratante canterà la romanza «Ebben, me ne andrò lontano» della «Wally».

Accanto a Bianca Scacciati riudremo per l'ultima volta anche Luigi Rossi-Morelli, magnifico «Scarpia», e il tenore Galliano Masini. Dirigerà il maestro Giuseppe Podestà. Lo spettacolo sarà in abbonamento A n. 4.

"Felix„
Commedia in tre atti di Henry Bernstein al Verdi

Nelle commedie di Bernstein troviamo quasi sempre degli uomini di affari creatori di portentose fortune, accumulatori feroci di ricchezze, che partono all'assalto della vita e la vincono, ma poi a loro volta restano vinti dall'amore e perdono la donna che hanno messa al vertice del loro sogno. Questo tema ricorre nel «Sansone» e si ripresenta nello «Sparviero» e costituisce il motivo fondamentale del teatro di Bernstein. Ieri sera lo abbiamo trovato anche in questa commedia, svolto con la consueta forza e bravura drammatica al secondo atto, e in maniera alquanto patetica al terzo. Certo, queste figure vigorose di costruttori in lotta asperrima col denaro, scaltri negli affari e ingenui nel sentimento, capaci di provocare un tumulto borsistico e una crisi ministeriale, resistenti e vittoriosi anche quando rovinano, perchè lasciano dietro di sè imponenti rovine e segni di forza, hanno una loro bellezza romantica anche se appariscono plasmati un po' aridamente e ruvidamente. Li troviamo sempre protagonisti della commedia e del romanzo francese, perchè veramente essi sono stati e sono ancora i protagonisti della nostra civiltà industriale e capitalistica: da Balzac a Zola, a Bernstein. Essi sono figure di grande drammaticità, di plastico rilievo, e perciò stesso gli autori li tengono ancora in predilezione giacchè incarnano il lato più sensibile e immanente della nostra vita: l'interesse, l'affare, cioè il desiderio della potenza e della ricchezza. Come ci presenta Bernstein questo «Felix»? Sono psicologicamente vere, cioè naturali, le crisi di sentimento che egli soffre dal primo al terzo atto?

***

Felix Lesourt è un giovane affarista senza casa e senza famiglia. Egli è ritornato dalla guerra carico di voglia e di forza di vivere, tutto posseduto da misteriosi e nostalgici turbamenti in cui fioriva come un bocciolo nascente il presentimento dell'amore. Questo stato di animo è tracciato dal commediografo molto sommariamente, ed appare più intuito e supposto che espresso. Felix vuole creare un diversivo al suo continuo negoziare negli affari, e non conoscendo alcuna donna, ne cerca una in un salotto d'appuntamento. E' Maddalena Tilbois ch'egli incontra sulle scale del convegno, una ragazza fredda e pratica, cortese e ragionevole. Di giorno Maddalena è impiegata presso un ufficio di contenzioso, e di notte si guadagna quello che le occorre per completare i suoi bisogni. Non è prostituta d'istinto, ma si concede con un calcolato e amaro buon senso, come una necessità contabile. Felix si accende subito di lei. E' preso da un subitaneo ardore per la ragazza verso la quale cerca di smussare le maniere spicciative del cliente occasionale. E le propone di condurla con sè; ed è preso da un sottile morso di umiliazione e di gelosia quando essa gli racconta i passati amori. Felix vorrebbe che quella donna fosse appartenuta solo a lui, perchè egli ha la mano adunca e rapinatrice dell'affarista, e anche l'egoismo. Quella donna sulla quale proietta il calore del suo desiderio ancora in fermento, ma già palpitante di amore, potrebbe anche divenire un po' la vetrina della sua notorietà mercantile, e perciò Felix promette a Maddalena di adornarla e accivettarla di sete e di ori e di diamanti ch'essa indosserà per reclame. Ed ecco la piccola donna degli appuntamenti bene collocata in casa di Felix, divenuto socio di una grande società per azioni. La fortuna cresce per lo sfruttamento di un brevetto di cui è proprietario Massimo Brand. Felix vuole dare a Maddalena tutta la ricchezza e la gioia della vita e procede nei suoi negozi rivolto solo a divenire il padrone assoluto dei capitali della società. Intanto, vuole sbarazzarsi di Brand, d'accordo con un altro socio anziano. Brand ha un passato poco pulito; fu in prigione per malversazioni a Taranto. Felix possiede i documenti infamanti e si serve di questi per ricattarlo: L'accusato si difende invano. Felix lo mette alle strette. Non è possibile che la società onorata sia gestita da un imbroglione, anche se questo è stato un valoroso combattente, e pertanto Brand deve dimettersi. Felix gli offre una liquidazione di un milione e mezzo. Ma il brevetto di Brand ha dato alla società nove e più milioni. Egli pretende almeno un terzo del capitale essendo tre i soci. Felix incalza inesorabile, crudele, freddo e scaltro, deciso a impossessarsi del maggior numero di azioni pur provocando la rovina di Brand. La legge degli affari è la sua legge. Ed egli la segue giacchè l'ha nel sangue. Brand è disperato, e ricorre al salvataggio dell'avvocato, mentre Felix stringe le fila delle sue operazioni e cerca d'intrappolare il socio. La contesa fra i due uomini è furibonda. Ma fra essi, attratta dalle grida, accorre Maddalena, la quale ha sentito e compresa la situazione disperata in cui Felix ha messo Brand. Essa non vuole la rovina di quell'uomo, e per lui invoca l'equità e l'umanità da Felix. Allora assistiamo alla prima crisi sentimentale dell'affarista feroce. Per compiacere Maddalena, egli telefona a Brand di rinunziare alla vecchia proposta di liquidazione. E' quasi un accordo di pace. L'uomo d'affari spietato è vinto dalla implorazione della donna ch'egli ama.

Sono passati cinque anni. Felix ha sposato Maddalena ed ha adottato una povera bimba senza genitori. Ma quella casa è fredda e triste. Maddalena è malata di deperimento nervoso, e Felix soffre di cuore. Le ricchezze accumulate non gli procurano alcuna felicità, e gli assalti cardiaci lo deprimono e scoraggiano. Di più: Maddalena è solitaria e riservata e non nasconde al marito il desiderio di lasciarlo e di partire. Non può vivere accanto all'uomo che l'ha redenta civilmente, perchè non l'ama. Un giovane vano e vacuo, il giornalista Levy Belcourt, ha preso il suo cuore: essa l'ama ed è stata la sua amante. Ed ecco la seconda crisi sentimentale di Felix. La rivelazione di Maddalena, da lui presentita, gli schianta lo scopo della vita, gli demolisce ogni ragione d'esistenza. Egli si sente il più povero degli uomini, con tutte le sue inutili fortune; egli si sente il più diseredato, perchè non può e non ha imparato a credere che in quella donna, mentre ora vorrebbe poter credere in Dio. Maddalena è disperata, e per quell'uomo schiantato dalla delusione e tradito dall'amore, essa non può sentire che pietà. Ma pietà non vuole Felix. Ora essi si sentono lontani, con l'anima piena di buio. Un corto circuito nella loro stanza, che rimane nell'oscurità, sembra quasi simboleggiare la vicenda sentimentale della loro vita piombata nelle tenebre: essi si cercano tastando i mobili e chiamandosi alla voce, ma non s'incontrano.

La commedia ottenne un caloroso, vivissimo successo: quattro o cinque chiamate agli attori dopo ogni atto. Il pubblico ha seguito le vicende concitate della favola e ne fu preso presto. Il secondo atto è condotto con abilità stupenda: è tutto serrato e incalzante, con una sapiente progressione di dialogo, ricco di sorprese, smagliante di colore e, insomma, pieno di teatralità. E' uno dei tanti magnifici secondi atti di Bernstein, condotto con mano nervosa, di effetto sicuro e di costruzione sapiente. Ma non meno bello è il terzo, che supera il secondo per la magistrale condotta del dialogo. La scena in cui Felix apprende il tradimento di Maddalena è tra le più sottili e tormentose che abbia scritto Bernstein. La sua finezza è così bene lavorata nelle parole del discorso che riesce spesso a nascondere la furbizia del procedimento. Se poi volessimo indagare la verità umana di queste passioni e conoscerne il travaglio interiore, allora potremmo dire che l'autore s'è più curato dell'esplosione di quegli affetti e ne ha mostrato la manifestazione nel momento della crisi, illuminando il personaggio solo in un determinato momento della vicenda, mentre avremmo meglio conosciuto e goduto e compreso la natura di quei sentimenti, se essi ci fossero apparsi in elaborazione continua anzichè in aspetti intermittenti. La commedia ha dunque i difetti delle sue virtù. L'azione cammina rapida e con essa i personaggi agiscono, ma l'indagine sul loro carattere non corre e non può correre parallela all'azione. Donde l'improvvisa meraviglia, e talora lo sgomento di certe crisi sentimentali. Ma Felix è pur una bella figura, mentre Maddalena rimane un po' nell'ombra, e la vorremmo più chiara e intensa nella sua impotenza d'amore per Felix.

Febo Mari è stato un interprete ardente e veemente, plastico e sobrio, pieno di verità e di comunicativa, e ottenne un successo assai fervido. La Bonora recitò le scene delicatissime e pericolose del primo atto con tatto e intelligenza squisiti e negli atti successivi ebbe modo di farsi assai apprezzare. Loris Gizzi è un attore signorile e spontaneo, assai buono. Bene gli altri. La recitazione è stata lodevolissima, ricca di colore e perfettamente intonata. Questa compagnia merita veramente il più caldo consenso e appoggio.

v. t.

Stasera «L'amore», la bella e poetica commedia di Kistemaekers, che Febo Mari recita con tanto garbo.

Teatro della Commedia. Alle ultime repliche de «La locandiera», la bella commedia goldoniana che da molti anni non si rappresentava nella nostra città, il pubblico accorse numeroso e applaudì calorosamente tutti gli interpreti e specialmente Carmelo D'Angeli Calabrese, che recitò con impeccabile stile, Amalia Micheluzzi, «Mirandolina» sottile e arguta, particolarmente nella scena del secondo atto, e il Furani, che ogni sera più si fa notare.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, prime rappresentazioni de «La fiammata», la forte commedia in tre atti di Kistemaeckers, che il pubblico rivedrà certo con piacere.

Varietà e Cinema

«Maschere russe» e Castagna al Nazionale. Continuano con vibrante entusiasmo i successi del superprogramma del Nazionale, che comprende la film drammatica «Maschere russe» con Florence Vidor e nella varietà la vezzosa danzatrice Gilda Mae e l'esilarantissimo Castagna, il Re del buonumore.

Imminente: «L'uomo della Hispano», suggestivo cineromanzo, tratto dal celebre capolavoro di P. Frondaie. Interprete: Huguette Duflos.

«La figlia di nessuno» al Teatro Excelsior. Si proietta da ieri all'Excelsior» con vivo successo d'interesse e di commozione, la bellissima film «La figlia di nessuno», tratta da uno dei romanzi più noti della celebre scrittrice Eugenia Marlitt, le cui opere sono state lette avidamente in tutte le famiglie, tradotte in tutte le lingue, negli anni che precedettero la guerra. L'appassionante vicenda della «Figlia di nessuno», interpretata con profondo fascino e verità di sentimento da Marcella Albani, avvenente di grazia e di bellezza, ha avvinto il pubblico dal principio alla fine dell'artistico lavoro. Oggi repliche dalle 16 in poi, assieme all'eccellente spettacolo d'arte varia.

Sesta giornata di «Senza famiglia» al Cinema del Corso. La bella film, tratta dall'emozionante romanzo di E. Malot, continua a richiamare folla a tutte le proiezioni e anche ieri molti furono coloro che dovettero essere rimandati. Il pubblico seguì, visibilmente commosso, la dolorosa vicenda del piccolo Remigio, ed ammirò la riduzione cinegrafica che segue davvicino l'opera del grande romanziere, ed è interpretata da un complesso di artisti pregevoli. Paiva Mhova, la grande stella del «Variété», ha avuto rinnovato ieri il successo ottenuto la sera del debutto. Presentò nuove canzoni che furono applauditissime, ed eleganti e lussuose toilettes, ammirate specialmente dalle signore. Le due eleganti ballerine che completano il programma di varietà, furono anch'esse vivamente applaudite.

Oggi l'intero programma si replica, dalle 16 in poi: sesta giornata di «Senza famiglia».

In preparazione un'altra grande film, che desterà il più vivo interesse: «Il circo del diavolo», protagonista Norma Shearer.

«La pattuglia del fuoco» al Teatro Fenice. Si è rinnovato ieri, intensamente, il successo dell'emozionante dramma del mare «La pattuglia del fuoco», in cui una delle più angosciose tragedie dell'Oceano rivive con rara potenza sullo schermo. Le scene dell'incendio a bordo, del salvataggio operato dai pompieri del mare sulle loro navi pompa e del naufragio di un piroscafo in fiamme, sono state seguite con palpitante interesse. Ammiratissime Madge Bellamy e Anna R. Nilson nella loro avvincente interpretazione. Nella varietà, continuato successo del nuovo programma. Oggi repliche dell'attraente spettacolo dalle 16 in poi. E prossimamente, «Marinai... per forza», la tanto attesa superfilm comica, interpretata da Wallace Beery e Raymond Hatton, i due irresistibili creatori di «Addio, mia bella, addio!»: un autentico capolavoro della comicità.

«Noi, ragazze d'oggi...» con la celebre Colleen Moore, continua a furoreggiare all'Italia! Rappresentazioni dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise, ininterrottamente.

Prossimo programma: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino e Wilma Banky; film — come ognuno prevede — aspettatissima.

Cinema Garibaldi. Con enorme successo proseguono le rappresentazioni della superfilm «La vedova allegra», meravigliosa riduzione cinematografica della celebre operetta di Franz Lehar, insuperabile interpretazione della splendida Mae Murray e del grande attore John Gilbert. Principia alle 16.

Prossimo spettacolo, una film fuori classe, di insuperata bellezza: «Danubio azzurro e cuori viennesi», gran prima visione. Vienna!! Violini tzigani, bionde fanciulle, scapigliata vita notturna nei cabarets scintillanti di luce e di belle donne; trionfo assoluto dell'amore in una delicata trama di poesia. Interpreti principali Lia Mara e Harry Liedke.

Cinema Edison. Per l'ultimo giorno si replica «La donna nuda», che tanto successo ha sollevato nei giorni precedenti e che l'arte meravigliosa di Nita Naldi vivifica nel grandioso dramma di Henry Bataille. Domani «Gloria», la film che ha raggiunto il più schietto entusiasmo e che verrà rappresentata con l'originale e completo commento musicale, eseguito a piena orchestra.

Cinema Galilei. «Zazà» con Gloria Swanson, ha fatto affollare il locale a tutte le rappresentazioni che ha gustato pienamente l'arte squisita della bellissima protagonista. Oggi repliche.

«La peccatrice bianca» con Lya De Putti al Cine Savoia. Un successo senza precedenti ha conseguito ieri Lya De Putti in questa sua grande interpretazione. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Febo Mari. Ore 20.30: «L'amore» di E. Kistemaekers.
Politeama Rossetti. Stagione lirica. (Turno palchi D. abb. A. N. 4). Ore 20.30: «Tosca».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La fiammata» di E. Kistemaekers.
Excelsior. Dalle 16: «La figlia di nessuno», di E. Marlitt, con Marcella Albani, «Giornale cinematografico N. 27» e numeri di arte varia.
Nazionale. Dalle 16: «Maschere russe» con Florence Vidor. «Giornale cinematografico N 26» e nella varietà Castagna.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Senza famiglia». dal romanzo di Ettore Malot, e Paiva Mhova.
Fenice. Dalle 16: «La pattuglia del fuoco» con Madge Bellamy e Anna G. Nilsen e varietà.
Eden. Dalle 17: «La bambola di Parigi» «La tassa sul celibato» con la compagnia d'operette Marocco.
Cine Italia. Dalle 16: «Noi, ragazze d'oggi...» con Colleen Moore.
Cine Galileo. Dalle 16: «Zazà» con Gloria Swanson
Edison Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.
Novo Cine. Dalle 16: «Un sogno ad occhi aperti» con Xenia Xesui e Walter Slezak.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Vedova allegra»
Cine Royal. Dalle 16: «La potenza delle tenebre», dramma russo.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nostradamus» romanzo di Michele Zevaco con Alessandra Romanowa.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «I miserabili» (II episodio).
Teatro del Popolo. Dalle 15: «I Miserabili» (II episodio).
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Capitan Black» con E. Torrence e M. Astor.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il sigillo di Cardi» con Betty Blythe.
Cine Venezia. Dalle 16: «Romola» con Lilian Gys e Ronald Colman.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Il romanzo di Oristina Herre» con Werner Krauss.
Cine Alfieri. «Douglas superstizioso» con D. Fairbanks. In chiusa «Cocolino».
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La peccatrice bianca» con Lya De Putti.

CORRISPONDENZA APERTA

Dino, Pirano. Per «diventare» artista cinematografico dovete principiare con l'indossare impeccabilmente il frak; una certa pratica potreste farla ottenendo un posto di cameriere a Portorose durante la bella stagione. — *Curioso, Cormons.* Siamo assai dolenti per le vostre curiosità letterarie; della scrittrice inglese Eleonora Glyn (non Glin come semplificate voi) non è importante nè l'appartenenza ad una «Società filosofica» (cos'è questa roba?) nè la confessione religiosa, nè l'indirizzo, nè l'età; è importante invece quello che voi non chiedete: la tiratura che essa è riuscita a sviluppare coi suoi romanzi fatti a macchina sotto la nebbia inglese, tiratura tanto forte che una società finanziaria si è costituita per la gestione dei suoi diritti di autore.

Alcuni padri di famiglia. E' buona norma di prudenza far bollire anche l'acqua della condutture. — *Speranza e certezza.* S. E. l'on. Fulvio Suvich è sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze. — *Giovani volonterosi.* 1) Gli individui che hanno la malinconica idea di fare il giro dell'Europa in bicicletta e senza soldi, debbono sapere tanto bene «arrangiarsi» da non aver bisogno di consigli dalla Corrispondenza aperta; 2) I «passi necessari» per tale viaggio? ottenere il passaporto per l'estero e poi i visti dei consoli degli Stati che fanno parte del viaggio. — *Aviatore.* L'ammissione alla R. Accademia aeronautica è possibile in seguito a concorso; è limitata ad un certo numero di posti che si stabiliscono anno per anno; possono partecipare i giovani che posseggono i voluti requisiti fisici, di età e titolo di studio, passaggio alla seconda istituto o alla prima liceo.

LA CURA DELLA SIFILIDE

Sulla potente e sicura azione antiluetica del mercurio, dell'arsenico e del bismuto non vi può oramai essere più dubbio alcuno.

Il problema della cura della sifilide si può dire quindi da qualche tempo risolto, ma non completamente.

Occorreva infatti semplificare, rendere innocuo, indolore, il metodo di somministrazione dei farmaci ricordati. Un nuovo importante contributo alla lotta contro la sifilide viene portato nel senso sopra indicato da un prodotto che assomma l'azione sinergica dei tre antiluetici più attivi, l'ANASPIR prodotto chemioterapico polivalente per la cura per via orale della lue. Evita ogni dolore, ogni disagio, permette la cura a fondo della sifilide in qualunque località su qualunque ammalato. Dietro semplice richiesta al Laboratorio Chimico Olona, Sezione 13, Viale Coni Zugna 39, Milano (124), viene spedito gratuitamente in busta chiusa senza indicazioni esterne l'opuscolo illustrato sulla composizione e sull'uso dell'ANASPIR. Contro invio di L. 36 viene spedita franco raccomandata senza indicazioni apparenti, una scatola di ANASPIR. L'ANASPIR si trova in tutte le buone farmacie.

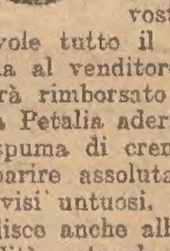
A *Trieste*: Farmacia Giani, Piazza Oberdan 6; Mutua Farmaceutica Italiana, Via Cesare Battisti.

A *Fiume*: B. Asperger, Riva Marco Polo, 18.

QUANTE VOLTE INCIPRIATE IL VOSTRO NASO?

Fate questa prova

Nemmeno una donna su dieci si rende conto di quante volte al giorno si deve incipriare il naso ed il viso. Prendete nota per un giorno del numero di volte in cui vi servite del vostro piumino da cipria e il giorno seguente usate la cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina.



Se non siete contente del modo in cui la Cipria Petalia mantiene il vostro colorito fresco e piacevole tutto il giorno, restituite la scatola al venditore e il vostro denaro vi sarà rimborsato integralmente. La Cipria Petalia aderisce alla pelle grazie alla spuma di crema che contiene. Fa scomparire assolutamente i nasi lustri ed i visi untuosi. La spuma di crema impedisce anche alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle ed evita così una pelle ruvida e rugosa, i pori dilatati ed altre spiacevoli imperfezioni.

La Cipria Petalia è usata da molte delle bellezze note di Francia, Inghilterra e America ed è in gran parte causa della piacevole carnagione di cui vanno tanto fiere.

Cofanetto di bellezza gratuito

Il nostro nuovo cofanetto di bellezza contenente tre piccoli tubetti di Crema Tokalon Alimento per la Pelle ed altri prodotti preziosi per la bellezza sarà mandato gratuitamente su richiesta accompagnata da due lire per spese d'invio, imballaggio, ecc. Indirizzo: Farmacia Roberts, Reparto 5 S, Via Tornabuoni, Firenze.

DANUBIO AZZURRO....

e cuori viennesi!
Vienna!!! Bionde fanciulle
dal candido seno
si darà al **Cine GARIBALDI**

Pillole Locatelli

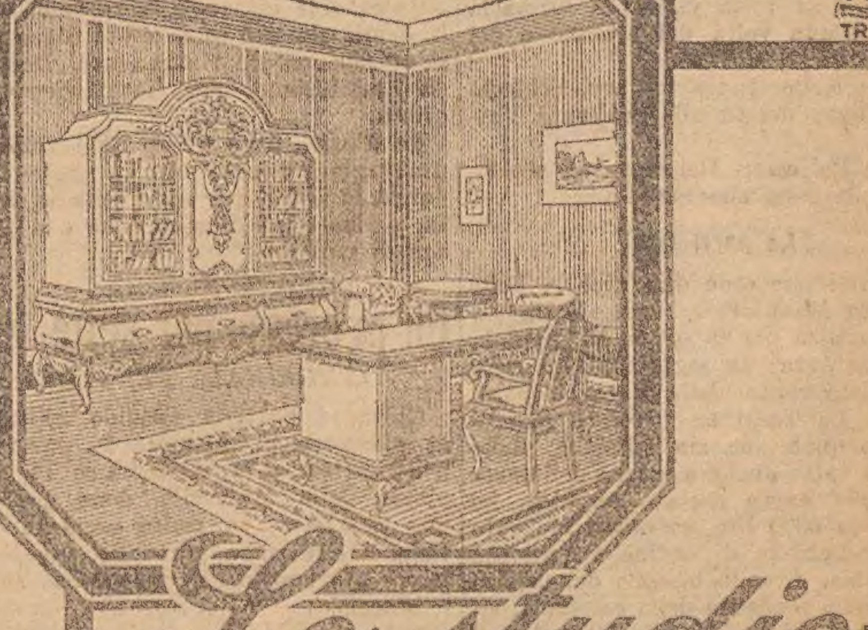
RICOSTITUENTI e DEPURATIVE

PREPARATE (SINO DAL 1897) A "DEFORMAZIONE" VALE A DIRE CHE LA PASTA INTERNA E' MOLLE ED ELASTICA E PERCIO' DI EFFICACIA CURATIVA NON INFERIORE A QUELLA DI PREPARATI A FORMA LIQUIDA_

GUARISCONO: Debolezza organica. Linfatismo. Anemia. Esaurimenti nervosi con insonnia. Malattie del sangue. Reumatismi cronici. Arteriosclerosi

In tutte le Farmacie. Un flacone L. 6.60 Tre flaconi (cura completa) franco di porto verso vaglia di L. 20 alla Ditta T. Locatelli. Padova





o l'ufficio del moderno uomo d'affari, è il tempio consacrato al lavoro, all'azione.

Un ufficio arredato con buon gusto e con seria semplicità, provvisto di tutto quanto è indispensabile al lavoro e alla sua organizzazione ve lo fornisce Camponovo con la sua grande scelta e a prezzi convenientissimi.

Camponovo

MOBILI E TAPPEZZERIE — GRANDIOSO DEPOSITO E ASSORTIMENTO MOBILI VIENNESI E NAZIONALI
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 33

Impermeabili



Unico grande emporio. Qualità garantita. Merce fresca da Lire 55 a Lire 600.—

OCCASIONE: Stoffa tipo inglese gommata a Lire 125 TRENCH-COATS

Linoleum Leopoldo Haas
Corso V. E. III N. 2

STIVALONI tutta gomma

per bordo e industria da lire **110.-** in poi



Nuovi arrivi SOPRASCARPE di gomma per uomo, donna e bambini

Linoleum Leop. Haas
Corso V. E. III, 2

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la

FOSFOSSINA

crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano. Deposito principale Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie.

La trovata truffaldina di un'ex infermiera

Intasca denari ipotecando... le case altrui!

(TRIBUNALE PENALE)

Olimpia Zupin in Tocai, di 37 anni, da Trieste, ex infermiera al Frenocomio della nostra città, è comparsa ieri dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di complicità in truffa.

Presiede il cav. Marinaz; giudici votanti cav. de Vuono e cav. Zulmin; cancelliere rag. Cannarella; P. M. cav. dott. Battigi. La Tocai è difesa dall'avv. Robba.

Arrestata il 17 agosto a. c., la Tocai venne rilasciata in libertà provvisoria il 4 corr., e si presenta al dibattimento con aria talmente tranquilla da far ritenere che l'accusa non la riguardi.

La truffa di cui è imputata è molto caratteristica: Nel febbraio a. c. la Tocai faceva pubblicare sul nostro giornale un'inserzione a pagamento, dichiarando di essere disposta a cedere un mutuo di 6000 lire garantito da intavolazione d'immobile prima ipoteca. Tale Eugenio Nadalutti in Zelle si dichiarò disposta a trattare e la Tocai le dichiarò che una sua zia, proprietaria di una casa in Rozzol-Molino a vento, era pronta a garantire il mutuo. Successivamente la Tocai si presentò con una sconosciuta, che si qualificò per Maria Mamilovich ved. Vattovaz (nome di altra persona esistente) e quale zia della Tocai, e le due donne si fecero sborsare le 6000 lire.

Ciò che dice l'accusata

L'imputata Tocai, con la tranquillità da noi più sopra accennata, racconta: Gavevo bisogno de 6000 lire e go messo la inserzion sul *Piccolo*. Me xe capitade due risposte. Una de la Zelle e una cartolina postale de una dona che me dava apuntamento vizin el monumento le Rossetti. Son andada a questo apuntamento. Me xe vignuda vizin una dona sui 60 ani, che la me ga domandà: «La xe lei quela del aviso del mutuo? Go risposto de sì. La dona alora la me ga dito: «Mi no go soldi de imprestar, ma se la ga bisogno posso intavolar. Son Maria Mamilovich ved. Vattovaz e go una casa e un toco de altra casa in Rozzol. La pol trovar el mutuo sula mia proprietà, basta che a mi la me daghi mile lire».

Mi — continua l'imputata — che gavevo bisogno, go azetà l'afar. Semo andade dela Zelle, dopo del avocato e del notaio, e xe stado fato.

Pres.: La cartolina che lei asserisce di aver ricevuto dalla sedicente Vattovaz, dov'è?

Imp.: No ghe go dado importanza e la gavarò butada via.

Pres.: E come va che lei presentò la sedicente Vattovaz come sua zia?

Imp.: Questo lo ameto, go fato mal. Ma sicome che quela dona me ga dito che iera meio far creder che semo parenti, la go scoltada.

Pres.: E lei ha dato le mille lire alla sconosciuta?

Imp.: Sicuro, che ghe le go dade. Ma — continua la Tocai — mi in origine no gavevo intenzion de domandar el mutuo con intavolazion. Xe stada quela dona a persuaderme. Mi pensavo de far un debito e che bastassi la garanzia del mio impiego, perchè son vinti ani infermiera.

Pres.: E questa sedicente Vattovaz l'ha poi riveduta?

Imp.: No! Dopo che gavemo fato l'afar e che ghe go dado le mile lire, no la go più vista.

Giudice cav. Zulmin: Ma dopo il convegno presso al monumento a Rossetti, dove si sono trovate?

Imp.: Una volta vizin la farmacia Rovis, e una volta del avocato e del notaio.

Pres.: Nello studio dell'avv. Schlechter lei dava del tu alla sedicente Vattovaz.

Imp.: Pol esser. Del momento che figuravo de esser sua nevoda.

Le parti lese

Le parti lese sono due, cioè la Zelle e la vera Mamilovich ved. Vattovaz. Viene escussa per la prima la Zelle, la quale racconta: In seguito all'inserzione a pagamento della Tocai, trattai l'affare. La Tocai mi presentò la sconosciuta quale sua zia. Poichè dalle pratiche fatte anche a mezzo dell'avvocato nulla aveva destato sospetto, ho versato le 6000 lire, ch'erano mutuate con annotazione di ordine su ipoteca e cambiale. Avendo bisogno del denaro prima della scadenza della cambiale, mi sono recata dalla Maria Mamilovich ved. Vattovaz, e con mia sorpresa mi sono trovata di fronte ad altra persona che non era quella che aveva accettata l'ipoteca. Così fu scoperto tutto. Poichè anche la Tocai si era qualificata col suo vero nome, fu possibile rintracciarla. Della sconosciuta, una donna sulla sessantina, vestita alla foggia delle contadine, con la testa avvolta in un fazzoletto bianco di seta, non ho potuto più avere notizia.

Avv. Robba: Lei ha fiducia nella Tocai?

P. L.: Mi, sì!

Avv. Robba: Perchè la Tocai ha promesso di indennizzarla, vero? E la Tocai, quale infermiera, percepiva 450 lire al mese. Ora da 5 mesi è sospesa dal servizio, ma se venisse riammessa potrebbe pagare.

P. L.: Mah! A mi la me ga promesso che la me pagarà.

E viene il turno di Maria Mamilovich ved. Vattovaz, una vecchierella modesta, la quale dice: Mi son parona de la caseta n. 920 e de una parte de la caseta de Rozzol-Molino a vento. Mi ringrazio questa siora — e accenna alla Zelle — de esser vignuda de mi, perchè la me ga verto i oci. Ma al momento che la xe vignuda de mi, son restada come una sempia.

Mi, grazie a Dio, no go fato debiti e no go ipotecado la mia casa. I pol creder che colpo che xe stado per mi, co go inteso che ghe xe una cambiale, che ghe xe una ipoteca. Adesso — conclude la Vattovaz — mi no domando altro che questo: Che le mie case le torni nete e che i me paghi 150 lire ghe ghe go dado al mio omo che'l vegni con mi, perchè mi de sti afari no me intendo, che no so nè leger nè scriver.

Pres.: A proposito. Anche la donna rimasta sconosciuta dichiarò di essere analfabeta. E quella donna sapeva con precisione le di lei generalità, i di lei affari. Doveva quindi essere una persona a lei vicina.

P. L.: Mah! Mi no riesso a capir chi che la pol esser.

Entra Amalia Pitz fu Antonio, custode dello studio del notaio dott. Ivancich, la quale depone: Xe vignudo in studio l'avv. Schlechter con le donne. El me ga dito che'l conosseva le donne, e mi, con fiducia, go firmà come seconda testimone, che le conosso anca mi.

L'avv. Edoardo Schlechter, a sua volta, depone: La signora Zelle è mia cliente e venne da me dichiarando che intendeva fare un mutuo alla Zupin-Tocai, verso garanzia di una zia della stessa. La sedicente zia della Tocai si qualificò per Maria Mamilovich ved. Vattovaz e presentò i numeri tavolari dei suoi immobili. Controllato al Tavolare che i dati forniti dalla sedicente Vattovaz corrispondevano, le parti convenirono sul mutuo. Fu stabilito di presentare la domanda di annotazione di ordine di rango per la intavolazione, e a maggior cautela la stilizzazione della cambiale 6 mesi data. La Tocai e la sedicente sua zia insistevano per avere 1500 lire subito, dovendo restituirle a un marittimo che partiva con l'«Helouan». La signora Zelle diede questa anticipazione su semplice ricevuta. Nel pomeriggio le donne ritornarono per completare gli atti progettati. La sedicente zia della Tocai dichiarò di essere analfabeta, per cui ci recammo dal notaio. Poichè la stessa signora Zelle mi aveva presentato le altre due donne, io funsi da teste e la custode del notaio firmò poi come seconda teste.

Pres.: E il conchiuso dell'ordine di annotazione, a chi fu recapitato?

Teste: A me, per conto della mutuante, mia cliente. Si dà un conchiuso unico, ed è naturale che questo sia consegnato alla parte mutuante, quale cautela.

Avv. Robba: Ma l'odierna imputata, come si è presentata a lei?

Teste: Con il suo vero nome e dicendo anche di essere infermiera al Frenocomio, com'era vero. Siccome l'imputata afferma che la sua inserzione a pagamento sul giornale si riferiva a garanzia, mentre la Zelle sostiene che l'avviso collettivo parlava d'ipoteca, il difensore chiede la sospensione del processo, per appurare tale circostanza, ma la Corte dichiara sufficientemente chiarita la causa.

La sentenza

Il P. M. cav. dott. Battigi, nella sua requisitoria rileva come, purtroppo, tenendo conto della mole di lavoro dei notai, possa riuscire a taluno d'ingannare la loro buona fede. Cita ad esempio il caso di tale Giovanni Stanich di Gorizia, che riuscì a truffare, ipotecando i beni del proprio padre, che pure si chiamava Giovanni, con testi che affermarono di conoscerlo per il proprietario dei beni stessi, e si ebbe in quell'occasione la condanna massima che un tribunale italiano abbia pronunciato in simili casi: 24 anni di reclusione.

Non si può credere — continua il P. M. — alla favola della Zupin-Tocai dell'occasionale conoscenza con la sedicente Vattovaz. E' stata commessa una truffa fra le due donne, di comune accordo. E l'oratore domanda la condanna corrispondente alla gravità del reato.

L'avv. Robba, con molte argomentazioni tende a scuotere nell'animo dei giudici il dubbio, poichè — dice — a meno che la Tocai, stando con i pazzi non sia impazzita a sua volta, non si potrebbe capire come abbia scientemente commesso una truffa di tal genere, dopo 20 anni di onorevole servizio, con diritto a pensione. Già l'assoluzione per insufficienza di prove costituirebbe per lei la rovina, la perdita cioè di ogni diritto per il suo servizio, ma una condanna potrebbe essere anche un errore giudiziario, perchè in realtà i fatti possono essersi svolti come lo afferma l'imputata, e la colpevole essere una sola, la donna rimasta sconosciuta e che pur si sarebbe potuto rintracciare. Domanda l'assoluzione per insufficienza di prove.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza con la quale condanna la Tocai, per complicità in truffa, a due anni di reclusione e a 2000 lire di multa.

Un processo per sette lire

(TRIBUNALE PENALE)

Giovanni Battista Arnaldo, abitante in piazzetta S. Silvestro 2, passando il 16 settembre u. s. verso le 14, per piazza della Marinella, dove gestisce una gelateria, fu molto sorpreso nel veder uscire dalla porta del suo locale un giovanotto con un involto sotto il braccio.

E la sua sorpresa era più che legittima per il fatto che egli, solitamente per meglio favorire quella delicata funzione che è la digestione, preferisce tener chiuso, dalle 12 alle 14, il negozio. Per cui all'inaspettata vista di quel cliente che in maniera così disinvolta si allontanava dalla gelateria che egli garantiva di aver chiuso a chiave, lo Arnaldo pensò subito di rincorrere e fermare lo sconosciuto per chiedergli spiegazioni.

— Dove la va? — gli chiese risoluto — Chi la xe?

— Mi son mi — gli rispose chiaro e tondo l'individuo — e vado dove me par e piasi. E no la stia intrigarse nei fati mii che a lei no ghe interessa!

— Un momento sior! — saltò su allora l'Arnaldo, al quale il tono dello sconosciuto cominciava a far perdere la calma. — La vegni con mi! La botega xe mia e voio saver come che la vien fora de la!

Ed afferrato il giovanotto per la giubba, volente o nolente se lo condusse nel negozio. Colà giunto un'altra sorpresa lo colse, scorgendo dietro il banco un altro individuo intento a frugare nei cassetti.

— Fioi de cani! Adesso go capì tuto — urlò inferocito l'Arnaldo — Spetè. Ve la fazzo pagar cara!

Rapido, fatto un salto sulla porta, uscì, chiudendosela dietro a chiave. Indi, non bastando ciò, la sprangò solidamente. Poscia si mise a correre verso la vicina stazione dei carabinieri per chiedere il loro immediato intervento. Nel frattempo però i bricconi, forzata la porta, riuscirono a dileguarsi in modo che quando giunsero i carabinieri per arrestarli la gelateria era deserta.

Comunque, in seguito ad un pronto lavoro di indagine i due mariuoli vennero riconosciuti per certi Mar.o Abate e Vladimiro Maurovetz il quale a suo tempo, era stato alle dipendenze dell'Arnaldo. Dopo un rapido periodo istruttorio, rinviati a giudizio, i due giovani comparvero ieri mattina davanti ai giudici della quinta sezione, presieduta dal cons. Colombis, per rispondere di furto qualificato.

Il processo fu breve.

L'Abate, difeso dall'avv. Kezich, mise subito i punti sugli i.

— Mi no ghe entro — dichiarò con certa risolutezza — Spetavo un amigo. Stufo de star fermo go visto la gelateria verta e son entrà per ciorme un gelato. Drio el banco go trovà el Maurovetz che el me ga subito consegnà un pacheto disendome: «spetime fora che vegno subito». Mi son 'ndà fora e go spetà. Inveze vien un sior ch'el me guanta per i brazzi e el me strassina de novo dentro. El ne sera dentro e po el va via... Alora gavemo sforzà la porta e semo scampai. La storiela xe tuta qua.

Invece la storiella non era tutta là perchè il Maurovetz, difeso dall'avv. Ferrero, rinnegando l'amicizia di ieri, s'affrettò a scagionarsi dall'accusa, incolpando l'Abate.

Anzitutto iniziò il suo dire con la oramai sacramentale frase di rito: Mi son inocente! Poi snocciolò una quantità di ragioni per accertare le quali il presidente fu costretto a prenderlo sotto il fuoco incrociato delle sue interrogazioni.

Pres.: Andiamo adagio. Da chi ebbe le chiavi per entrare nella gelateria?

Imp.: Da una dona che la sta vizin.

Pres.: Per qual motivo?

Imp. Gavevo de ciorme un fazzoletin de seda che me iero dismentigà nela botega.

Pres.: Da quanto tempo?

Imp.: Mah... De quando che son andà via. Sarà un do mesi.

Pres.: E dopo due mesi s'è ricordato del fazzoletto?

Imp.: E sì!

Pres.: Ma non poteva prenderlo quando il negozio era aperto, presente anche il proprietario?

Imp.: Gavevo premura... El fazzoletin me ocoreva.

Avv. Kezich: Soffriva di un raffreddore!

Pres.: Beh, andiamo avanti.

Imp.: Alora sul più bel che zercavo el fazoleto xe capità dentro el Abate ch'el me ga domandà se ghe iera zucaro. Mi ghe go dito de sì e alora lu el se ga messo e zercar.

Pres.: E lei lasciò così che il primo venuto rovistasse nel negozio?

Imp.: Mah!

Avv. Ferrero: Credeva che fosse un cliente!

Imp.: Za. Dopo xe capità l'Arnaldo ch'el ne ga serà dentro. Dopo... dopo semo scampai.

Pres.: Ma al momento dell'arresto pare sia stato un terzo individuo con voi?

Imp.: No. Ierimo soli.

Pres.: Allora lo zucchero?

Imp.: Mi no so gnente. Se trata de una vendeta de un mio amico comunista.... E qui l'imputato si dilungò a narrare la storia di un ipotetico amico che gli avrebbe giocato il tiro di denunciarlo per furto!

Ad un dato momento il presidente ritenne opportuno di troncare l'interessante racconto con un energico «basta!». Indi fatto avanzare l'Arnaldo lo invitò a narrare come scoprì i ladri.

L'Arnaldo ripetè il racconto: passando per la piazza Marinella vide la porta del suo negozio aperta e l'Abate che s'allontanava in fretta con un pacchetto sotto il braccio. Lo fermò, gli chiese cosa portava. Poi, non sembrandogli troppo persuasiva la risposta avuta lo condussi nella bottega dove trovò anche il Maurovetz. Capito che aveva da fare con dei ladri, li chiuse subito dentro e poi volò a chiamare i carabinieri. Nel frattempo i ladruncoli se la svignarono.

Pres.: Quanta roba tentarono di prendere?

P. l.: Un chilogrammo di zucchero.

Pres.: Di modo che il valore sarebbe ammontato a...

P. l.: 7 lire circa!

Avv. Ferrero: Bel processo questo!

Avv. Kezich: Processo celebre: 7 lire!

Esaurita la deposizione dell'Arnaldo, il presidente d'accordo con le parti, rinuncia all'audizione degli altri testi e invita il P. M. dott. Arbanassich ed i difensori avvocati Kezich e Ferrero a presentare le loro conclusioni.

Dopo di che il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna entrambi gli imputati, tenendo conto del valore lievissimo e della diminuente di età, a due mesi e dieci giorni di reclusione per ciascuno.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 19 ottobre

Turno Generale: marinai (2) 276; giovani coperta in I (2) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (3) 21; fuochisti (—) 230; carbonai (2) 94; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (2) 165; giovani coperta in I: (—) 61; giovani coperta in II (—) 65; mozzi coperta (10) 34; fuochisti (3) 231; carbonai (—) 138; mozzi macch. (—) 104.

Cosulich (Sud): marinai (25) 88; giovani coperta (5) 30; mozzi coperta (8) 44; ingrassatori (5) 24; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (2) 33; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I classe 1; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (3) 1; baristi II 1; camerieri III 1; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani cam. (—) 101; mozzi camera (—) 64; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): camerieri (2) 70; giov. coperta (—) 74; mozzi coperta (7) 42; ingrassatori (—) 19; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (2) 30; carbonai (1) 18; giovani macchina (2) 24; cam. lusso 1; cam. interpreti 1; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uffic. (1) 1; giov. camera (10) 101; mozzi camera (6) 46; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (3) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 16; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 19; fuochisti (1) 33; carbonai (2) 18; garzoni 6; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 16; giovani coperta (—) 14; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 52; carbonai (—) 31.

Gerolimich: marinai (2) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 57; carbonai (6) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 18: 1659; imbarcati e cancellati 6; totale inscritti al 19: 1653.

I Magazzini Generali comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina del 18 ottobre:

H. 1b: «Tiziano»; M. IV. tram.: «Arcadia»; H. 3: «Metcovich»; M. II. Lloyd A: «Leopolis»; Lloyd D: «Campidoglio»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «Quirinale»; H. 12 a: «Quieto»; H. 12 b: «Corvin»; H. 13 a: «Split» e vel. «Giov. Bello»; H. 14: «Merano»; H. 21: «Anna Goich»; H. 22: «Emilio Morandi»; M. I testa: «Bellanoch»; H. 23: «Pracat» e vel. «Besnik»; H. 24: vel. «Sokoly», «Hidaverdi» e «Skodra»; M. 0 (30): «Tynedale», «Silvio Pellico»; H. 41: «Narva»; H. 42: «Bucovina»; Molo Bersaglieri. H. 42: «Sumatra»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Gerania»; M. V: «Chulmleigh»; H. 53: «Remo»; H. 58: «Pilena»; M. VI: «Adria», «Stella d'Italia»; H. 69: «Caponoli»; H. 69-71: «Val»; H. 71: «Marin Sanudo».

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Italico» naz. da «P.ta Calamata con 1170 tonn. min. ferro; «Chulmleigh» ingl. da Shields con 7500 tonn. carb. foss.; «Metcovich» naz. da Venezia con 6 pass. e 1 tonn. merci; «Tiziano» naz. da Barcellona con 522 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 82 pass. e 1 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria con 74 pass. e 807 tonn. merci; «Lussino» naz. da S. Maura con 25 pass. e 40 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Corvin» naz. per Venezia; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Marin Sanudo» naz. per Calcutta; «Quieto» naz. per Zara.

BORSA DI TRIESTE

17-18 ottobre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.90	70.90	Martinol.	159	159
Cons. 5%	82.70	82.70	Medit.	380	380
Obbl. Ven.	71.85	71.85	Merid.	633	636
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Oceania	95	95
Dan.-Sava	214.—	214.—	Premuda	480	480
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	166	166
Comit	1215	1214	Tripcovich	263	263
B. C. T.	556	556	Ampelea	360	364
Credito	778	778	Cant. Nav.	140	139
B. N. Cred.	521	521	Fram	90	90
B. Roma	108	108	Fin.-Cosul.	200	198½
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	480	480
Zivnost.	273	273	Isonzo	78	78
Generali	4615	4585	Spalato	223	223
Ass. Ital.	965	953	Kerka	80	79
Infortuni	2515	2500	Siomat	180	165
Riun. A	2155	2142½	S. T. El. G.	80	80
Riun. B	2150	2140	Gas-Roma	647	649
Sigorta	240	240	Ilva	147	147
Adria	183	182½	Jutificio	415	415
Cosulich	200	198½	Off. nav.	85	85
Nav. Dal.	96	96	Pastificio	270	270
Gerol.	640	640	Pilatura	250	250
Libera T.	361	361	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	258	258	St. Tecnico	270	270
Lloyd Tr.	765	765	Terni	410	415½
Lussino	355	353			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corr. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	528	—	515
marzo	—	—	—	505	510	510	500
maggio	—	—	—	502	510	512	500
luglio	—	—	—	—	—	510	500
sett.	—	—	—	—	—	—	495

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina – Denaro 9.30	Denaro 12.40	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	133
aprile-agosto	—	—	—	—	137
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 17 ottobre 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	10675
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	14675
Credito Italiano	800.000	750
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	275
Ferrovie Meridionali	579.170	775
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2325
Cotonificio Turati	160.250	1525
Cotonificio Veneziano	333.334	1525
Filatura cascami di seta	210.000	1475
Soie de Châtillon	2.000.000	9725
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1225
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	725
Snia Viscosa	6.666.666	7800
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	1000
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	825
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	9350
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2700
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	23250
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	550
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1550
Elettricità Alta Italia	1.000.000	700
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	450
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	5175
Meridionali di elettricità	1.200.000	275
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.601.750	11620
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4625
Distillerie Italiane	1.100.000	1200
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	575
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	13.750.000	170750
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2475
Istituto Fondi Rustici	600.000	1825
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	5150
Eridania	300.000	6000
Pirelli & C.	240.000	150
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3000

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.50; 3.50 percento netto (1902) 65.50; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.45; Obbligazioni Venezie 21.725.

CAMBI: Francia 71.83; Svizzera 352.93; Londra 89.117; Olanda 736.20; Spagna 313.47; Belgio 255.20; Berlino 437.20; Vienna 258.60; Praga 54.35; Romania 11.45; Argentina oro 17.795; Argentina carta 7.89; New York 18.299; Canadà 18.305; Oro 365.08; Belgrado 32.30; Budapest 320; Albania 355; Norvegia 483; Russia 95.75.

Borsa di Milano. Rendita 70.70; Consolidato 82.75; Banca d'Italia 2120; Commerciale It. 1215; Banca Naz. Cred. 518; Banco Roma 108; Credito It. 775; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 579.50; Cosulich 200; Mediterranee 392; Meridionali 639; Rubattino 515; Libera Triestina 362; Veneta Costr. Ferr. 196; Cascami Seta 763; De Angeli 892; Chatillon 165.50; S.N.I.A. 215; Ansaldo 105; Ilva 146; Metallurgica It. 129; Elba 43.50; Monte Amiata 359; Montecatini 196; Fiat 307; Isotta Fraschini 163.50; Bianchi 64; Miani Silvestri 66.50; Reggiane 46; Edison 571; Terni 415; Distillerie It. 144; Industria Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 528; Petroli Italia 61.50; Aedes 8.50; Fondi Rustici 203.50; Beni Stabili 530; Grandi Alberghi 94; Eridania 793; Italo-Am. 450; Pirelli It. 644; Pirelli e C. 149; Marconi 116; Spalato-Portland 224.

CAMBI: Parigi 71.805; Zurigo 352.90; Londra 89.125; Olanda 736.25; Spagna 313.50; Belgio 255.25; Berlino 437.25; Vienna 258 5/8; Praga 54.35; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 17.793; Argentina peso carta 7.83; New-York telegrafico 18.29 7/8; New York chèque 18.2825; Belgrado 32.35; Budapest 320; Atene 24.40; Albania 355.

Borsa di Torino. Apertura di seduta piuttosto calma: a metà riunione gli affari si intensificano in modo particolare sulle Italgas, molto ricercate.

Rendita 70.70; Consolidato 82.50; Banca d'Italia 2115.50; Commerciale It. 1214.50; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 522; Meridionali 640; Mediterranee 392; Libera Triestina 363; Cosulich 193.50; Terni 415.

Borsa di Genova. Discretamente attivo con poche variazioni nei prezzi. Esorditi con qualche offerta, si riprende durante la riunione per chiudere calmi.

Rendita 70.65; Consolidato 82.75; Obbligazioni Venezie 71.75; Banca d'Italia 2117; Commerciale It. 1214; Credito It. 778; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 632; Mediterranee 395; Libera Triestina 360; Cosulich 200; Ilva 146; Montecatini 196; Terni 412; Cementi Spalato 233.

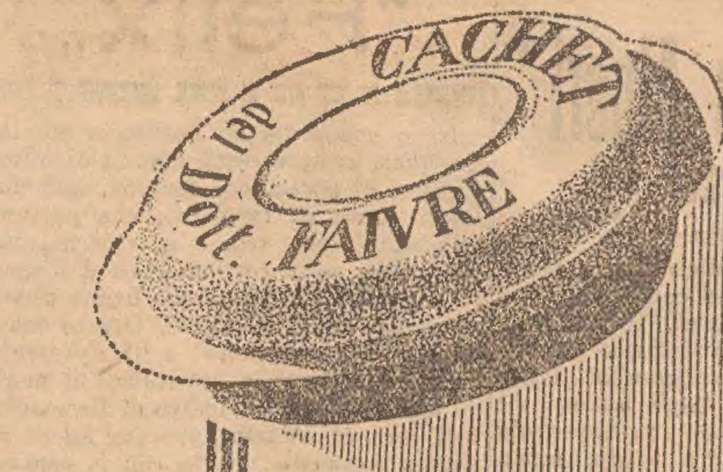
Borsa di Roma. Mercato oscillante a fondo sostenuto.

Rendita 70.40; Consolidato 82.425; Obbligazioni Venezie 71.85; Banca d'Italia 2116; Commerciale It. 1212; Credito It. 778; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 638; Cosulich 198.50; Libera Triestina 363; Terni 412; Ilva 147; Montecatini 194.50; Gas 642; Beni Stabili 527; Marconi 112; Cementi Spalato 225; Isonzo 80; Fondiaria Vita 785.

Borsa di Venezia. Rendita 70.60; Consolidato 82.60; Obbligazioni Venezie 71.65; Banca d'Italia 2117; Commerciale It. 1214; Banco Roma 109; Banca Naz. Credito 520; Credito Ind. 551; Assicurazioni Gen. 4592.50; Cosulich 199.50; Veneziana Navig. 245; Libera Triestina 361.50; Cantiere Navale Triest. 140; Adriatica Elettricità 220; Terni 465; Chatillon 163; Gr. Alberghi 96; Montecatini 197.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 18 ottobre: Italia 28.3375; Francia 20.35; Inghilterra 25.24 5/8; New York 5.185; Belgio 72.235; Spagna 88.725; Olanda 208.50; Germania 123.85; Austria 73.175; Svezia 139.65; Norvegia 136.60; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.79; Serbia 9.136.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste



QUANDO SOFFRITE ricorrete ai

CACHETS del Dr FAIVRE

UNO DI ESSI guarisce rapidamente
NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 CACHET L. 0,80

Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERCOT
MILANO
unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

COLLEN MOORE
la simpaticissima sbarazzina, in:



Noi ragazze d'oggi...
la film che oggi furoreggia
all'ITALIA

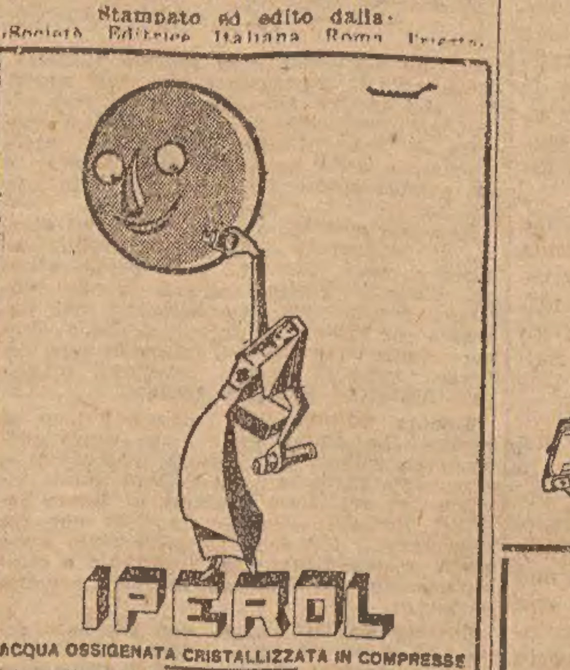
DANUBIO AZZURRO...
e cuori viennesi!
Vienna!!!
Violini tzigani maliosi
si darà al Cine GARIBALDI

Il Burro di Cascina
il finissimo, naturale prodotto della Ditta DAMINI & BONOTTO, viene sigillato a garanzia della sua purezza, provenienza e perfezione. — Chiederlo dovunque.

Mister Wu



Il segreto per radersi ogni mattino in modo gradevole, usando indefinitamente la stessa lama, consiste nel possedere un «ALLEGRO» per arrotare ed affilare qualsiasi lama.
Mod. corrente (nero) Lit. 45
Mod. lusso (nichelato) » 65
In vendita: Profumerie, coltellerie e migliori negozi. Concessionario I. CINIGLIO - via Speronari, 7, Milano, tel. 87-797. Opusc. a richiesta.



IFEROL
ACQUA OSSIGENATA CRISTALLIZZATA IN COMPRESSE
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI
SCHIAPPARELLI
TORINO
Le compresse profumate per dentifricio imbiancano i denti e per la loro azione antisettica preservano dall'influenza.

CALZATURE
a prezzo UNICO
L. 95 delle solite rinomate marche nazionali ed estere per L. 95
SIGNORE e SIGNORI

ALCUNI TIPI PER SIGNORE
Scarpetta fantasia *camoscio o vit. nero* . L. 95
Scarpetta fantasia *tinte moderne* . . . L. 95
Scarpetta seta *per sera* . . . . L. 95

ALCUNI TIPI PER SIGNORI
Francesina *vit. nero o colorato, 1 o 2 suole* . . L. 95
Polacco *vit. nero o colorato, 1 o 2 suole* . . . L. 95
Francesina *vernice* . . . . L. 95
Pumps *vernice* . . . . L. 95

OSSERVATE LA NOSTA MOSTRA SPECIALE
FRATELLI FASSEL
VIA DANTE, 1

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
„ „ 5,25% „ „ 2° „ 3° „
„ „ 5,50% „ „ 3° „ 4° „
„ „ 5,75% „ „ 4° „ 5° „
„ „ 6,00% „ „ 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
„ „ 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
„ „ 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
„ „ 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8



I segreti dell'arte

Il Capo cuoco: L'esperienza mia ti sia di ausilio durante la tua carriera. Il **sàpis** per noi cucinieri è il tocca sana in tutte le contingenze della nostra arte. Esso si presta a migliorare qualunque pietanza e ad improvvisare delle zuppe o minestre squisite.



RICETTA N. 2

Osso buco alla milanese: Segate l'osso di vitello senza togliere la midolla, infarinatelo e ponetelo in una casseruola con del burro, un pizzico di pepe e sale quanto basta. Quando la carne avrà preso colore, disgrassatela e spruzzatela con un sorso di Marsala o di vino bianco. Quando il vino sarà assorbito aggiungete un bicchiere d'acqua bollente nella quale avrete sciolto un cucchiaino di **sàpis**, e lasciate cuocere la vivanda sino a perfetta cottura.

sàpis

l'alleato fedele della massaia

CINEMA DEL CORSO

Grande successo

della squisita ed elegantissima dicitrice:

Paiva Mhova

nel suo nuovissimo e brillante repertorio.

CONTINUANO

le rappresentazioni della ammirata film:

Senza Famiglia

PROSSIMO PROGRAMMA:

Il Circo del Diavolo

l'emozionante film di cui è protagonista:

NORMA SHEARER

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e queste abbia annullate i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERA, cuoca per Milano, domestiche, diverse per Torino, Napoli, Roma, Novara, persona fiducia per signore solo, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 77536 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette ottime referenze, miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 00269 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche slave, tedesche, friulane, privati, albergatoir, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 49311 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, tuttofare lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 77517 A

DOMESTICA media età, fidata, lunghi attestati Trieste, offresi piccola famiglia. - Cassetta 20729 A Unione Pubblicità. 20729 A

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori di casa offresi. Via Milano 16, Pelzel. 77490 A

DONNA 40-enne cerca servizio tutto il giorno, parla italiano, tedesco, slavo. Sanità 10, II, Drioli. 77467 A

RAGAZZETTA dabbene offresi per famiglia distinta, come bambinaia. Via Cecilia Rittmeyer N. 9; rivolgersi in portineria. 00736 A

VENTOTTENNE seria brava tutti lavori di casa, offresi anche giornata. Cassetta 20631 A. Unione Pubblicità. 20631 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA capace cercasi. Procureria 6, primo, porta 10. Dietro il Municipio. 77487 B

CAMERIERA tutto fare, per famiglia distinta, per fuori, cercasi. Hotel Centrale. 77504 B

CAMERIERA perfetta stanze, rammendare, stirare, con buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 11, portiere. 49338 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I piano. 49283 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati Battisti 35, III. 77498 B

DOMESTICA tutto fare, disposta recarsi Messina, cerca piccola famiglia. Indirizzare: Zaccone, via Dogali, Messina. 5711 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Battisti 22, quarto, Brunelli. 49372 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. S. Spiridione 7, porta 14. 77491 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori casa cercasi. Lavatoio 5, II, Sorli. 77479 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente. Corso Garibaldi 34, III p. 77476 B

DOMESTICA pratica cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Viale Regina Elena 25, porta 12. 49349 B

DONNA brava cuoca e piccoli lavori domestici, cercasi prontamente. Via Vettor Carpaccio 6 (villino). 77516 B

DONNA pulita cercasi giornalmente dalle 9-10 mattina. Presentarsi 9-10 viale XX Settembre 44, III, sinistra. 77462 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Ariosto 2, porta 23. 49307 B

PRESTASERVIZI assolutamente capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati dopo le 8 via Boccaccio 15, IV, Rizzardi. 49202 B

PRESTASERVIZI cercasi. Segantini 4, IV, Michelazzi. 77446 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 49352 B

RAGAZZA sana, capace lavori domestici cerca distinta famiglia. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 49148 B

RAGAZZA brava cercasi tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 9740 B

RAGAZZA brava, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Scoglietto 87, villa Letizia. 77501 B

RAGAZZA brava, aiuto lavori di casa, per tutta giornata cercasi. Via Mirti 11, II p., p. 8 (Roiano). 77497 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Largo Boschetto 558. 49318 B

RAGAZZETTA quattordicenne per servizio cercasi. Piazza S. Caterina 2, terzo piano, destra. 49369 B

RAGAZZETTA per bambinaia, con attestati, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 3, porta 2, dopo le 8. 49336 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

COMMESSO giovane, ramo calzatura, lunga pratica, conoscenza tedesco, croato, ottime referenze, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 49305 C

CONTABILE bilancista indipendente, amministratore provetto, offresi alcune ore al giorno per impianti, revisioni, sistemazioni e tenitura contabile corrente. Carlo Ghega 3 telef. 1931 49353 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano tedesco, ottima conoscenza inglese, cerca impiego per prime ore pomeridiane. Via Lavatoio 4, II p., destra. 77462 C

FALEGNAME capace, con attestati, cerca posto presso mobilificio. Caparvi, Pondares 4, I. 77483 C

GIOVANE praticissimo lavori ufficio, disponendo cauzione, occuperebbesi impiego decoroso. Cassetta 20594 C Unione Pubblicità. 20694 C

GIOVANE serio, massima onestà, cerca posto fiducia, conosce in parte lingua inglese, tedesca o come fattorino disponendo bicicletta, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 49341 C

IMPIEGATO capacissimo, mansioni generali tecnico-amministrative, fidatissimo, provetto chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi. Cassetta 20717 C, Unione Pubblicità. 20717 C

INFERMIERA diplomata offresi per assistere anche di notte. Pratica iniezioni. Esigenze minime. Cassetta 20721 C Unione Pubblicità. 20721 C

MODISTA capacissima offresi per consegna lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 49355 C

RAGIONIERE 21-enne, conoscenza tedesco, francese, ottime referenze, occuperebbesi seria ditta. Offerte Cassetta 20732 C. Unione Pubblicità 20732 C

SIGNORINE due, per condurre passeggio bambini offronsi. Indirizzo al Piccolo. 49295 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, stenodattilografa, offresi a primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 77473 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese offresi 1.o novembre. Scrivere Cassetta N. 20735 C Unione Pubblicità. 20735 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ACCOMPAGNAMENTI pulitura, tinteggiature, incidature mobili di ogni stile, eseguisconsi. Via Madonnina 12, falegname. 000 CC

BERRETTAIA assume qualsiasi lavoro del genere. Via Istituto 38 V p., destra. 49281 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 77522 CC

MATERASSAIA abilissima rifara suste lire 15 pezzo. Chiosco «Piccolo» Piazza Cavana 9737 CC

MODISTA vende, riforma, assume qualsiasi ordinazione feltro, velluto, seta. Brunner 3, III. 49180 CC

PARRUCCHIERA offresi tinture lire 20, ondulazioni. Battisti 23, interno, porta 4. 49337 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, tailleurs e mantelli lire 50. Corso 45, III. 49236 CC

SARTA di bianco, assume ordinazioni corredi con ricami a mano, prezzi di concorrenza. Via S. Giusto 32, Pizzignach. 49361 CC

SARTA offresi giornata tutti lavori, prezzo mite. Canova 13, p. 7. 49306 CC

SIGNORA offresi rammendare biancheria, stirare e cucire biancheria bambini. Via Fabbri 2, IV, porta 19. 49322 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Domenico Rossetti 19. 49356 D

CASSIERE, impiegate, riscuotitrici, bariste praticanti, custodi, persone con cauzione cercansi. Zonta 5, I. 49311 D

FABBRICA estera, cerca ovunque persona disposta assumere speciale lavorazione in casa propria, lavoro facile, forte utile. - Scrivere Silly, Ain Bekau (Algeria). 20762 D

FALEGNAME pratico macchinario cercasi Scrivere Bruschi, Nabresina. 77341 D

INFERMIERE paraggi Poste, cercasi. Scrivere Cassetta 20737 D Unione Pubblicità. 20737 D

LA Cassa Rurale di Prestiti e di Risparmio di Rovigno, quale assuntrice dell'Esattoria Consorziale, cerca: 1 collettore, 3 impiegati dipendenti ed 1 ufficiale esattoriale. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Cassa Rurale fino il 30 corr. 2035 D

LAVORANTE falegname cercasi. Riva Grumula 10. 49360 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Massimo d'Azeglio 22, quarto. 49334 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Gesi 12, primo. 77492 D

MEZZA lavorante sarta da donna svelta, esatta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49346 D

MODISTA mezza lavorante capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77519 D

PRATICANTE per ufficio e magazzino, cognizioni sloveno, cercasi; referenze. Cassetta 20725 D Unione Pubblicità. 20725 D

PRINCIPIANTE per macelleria cercasi. Foscolo 31. 49316 D

RAGAZZA giovane, prestaservizi cercasi. Presentarsi ore 9.30 negozio musica Municipio. 77480 D

RAGAZZETTA volonterosa quale praticante per panetteria cercasi. Via Mazzini 43. 77456 D

RAGAZZO con bicicletta per deposito manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77541 D

RAGAZZO apprendista barbiere cerca Germek, piazza Borsa 14. 77469 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. - Riva Grumula 10. 49360 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 49370 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Via Giulia 7, Bisiach. 77503 D

RAGAZZO con bicicletta per ufficio cercasi. Rivolgersi via Romagna n. 2, I p. dalle 10 alle 12. 49283 D

VENDITORI macchine per commercianti, abili, cerca importante anonima. Richiedesi cauzione, moralità, serie referenze, stato servizio. Offerte cassetta 20623 D, Unione Pubblicità. 20623 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso scale, con comfort, cercano due amici di massima serietà, dando poco disturbo. Offerte Cassetta 20718 E Unione Pubblicità. 20718 E

CAMERA vuota, centro, presso buona famiglia non mestierante, cerca distinto. Indirizzo Piccolo. 49295 E

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, posizione indifferente, cercasi. - Offerte Cassetta 20723 Unione Pubblicità. 20723 E

CAMERA con camerino oppure con cucina indipendente o presso persona sola, cercano due statali. Cassetta 20726 E Unione Pubblicità. 20726 E

CERCANSI tre mobiliate, unite, disobbligate. Demarco. Zovenzoni 2. 37453 E

STANZA due letti, ingresso libero, salotto, vitto, cercano due distinti. Offerte sub Cassetta 20727 E Unione Pubblicità. 20727 E

STANZE 2 vuote, con comodo cucina, centro, cerca distinta famiglia, presso distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 77454 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA signorile, affittasi anche quindicina. Imbriani 12, secondo. 77492 F

A. A. PERSONA seria, affittasi mobiliata. Madonnina 17, porta 7. 49280 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 77485 F

A. MOBILIATA due persone, con vitto, affittasi due amici o studenti. S. Michele 35, porta 6. 49267 F

A. MOBILIATA bella, grande, luce, stufa, affittasi signore serio. Cecilia Rittmeyer 4, porta 11. 77445 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi uno due distinti. Arcata 16, porta 2. 49287 F

A. STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Udine 32, porta 21. 77466 F

CAMERA d'affittare con letti, 2 amici, escluse donne. Ingresso libero. Via Bora 9. 49343 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Artisti 3, Covacich. 0076 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi a distinto impiegato, 120 mensili. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 49322 F

CAMERA bella, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi a distinto. Piazza Cornelia Romana 1, I, porta 29, paraggi Cavana. 49330 F

CAMERA nuova, mobiliata, affittasi a distinto impiegato, con vitto, presso non mestieranti. Indirizzo Piccolo. 49314 F

CAMERA due letti, indipendente, luce, affittasi. Bernini 8, porta 10. 49324 F

CAMERE lussuose, da una, due persone, bagno, telefono, pensione, affittansi. Via S. Nicolò 12, II. 49277 F

CAMERINO affittasi. Via Pescheria 6, II p. destra. 49344 F

COMPAGNO stanza, cercasi, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 49308 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. secondo. 49321 F

MATRIMONIALE signorile, luce, stufa, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49325 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, sposini, affittasi prontamente. Zonta 5, I. 49312 F

MATRIMONIALE elegantissima, affitto due amici, presso piccola famiglia, vicinanze Posta Centrale e Stazione. Via Privata 508, porta 5. 77486 F

MATRIMONIALE comodo cucina centro, eventualmente salotto presso persona sola affittasi (bambini esclusi). Indirizzo Piccolo. 9739 F

MATRIMONIALE cura vestiario, affittasi amici, prezzo mite. Gatteri 35, V. 49340 F

MATRIMONIALE, salotto, anticamera, uso cucina, giardino, affittasi distintissimi. Tigor 16, visitare 12. 77021 F

MOBILIATA, centro, ingresso libero, mensile 120, affittasi impiegato. Indirizzo Piccolo. 49367 F

MOBILIATA luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 49365 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 77292 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 77515 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi distinto; poco disturbo. Indirizzo al Piccolo. 77513 F

MOBILIATA, salotto, elegantissimi, ingresso libero, affittasi distinto o signora benestante. Indirizzo Piccolo. 77512 F

MOBILIATA bella, soleggiata, luce, una persona, affittasi. Gatteri 28, III p. destra. 49285 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affitterebbesi impiegato distinto. Bramante 2, terzo destra. 49347 F

MOBILIATA elegante, telefono, ascensore, centralissima, affittasi presso persona sola, unico subinquilino. S. Nicolò 34, III. Busutto. 77335 F

MOBILIATA due letti, affittasi, escluso donne. Ginnastica 1, I. 49319 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 77509 F

MOBILIATA volendo costo, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 77450 F

MOBILIATA moderna, luce, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi. Ventisettembre 91, porta 15. 49286 F

MOBILIATA affittasi con o senza vitto. Spiridione 7, IV, ascensore. 49282 F

MOBILIATA uno, due letti, stufa, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, 8. 77493 F

STANZA grande, vuota, affittasi per ufficio, centro. Indirizzo Piccolo. 77459 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Lazzaro 20, porta 14. 49293 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 49296 F

STANZA vuota affittasi prontamente a signora sola. Drogheria Piccardi 26. 49275 F

STANZA mobiliata, 1-2 letti, affittasi. Canova 14, p. 5. 77520 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Rossetti 31, I, sinistra. 77451 F

STANZA mobiliata affittasi. Via S. Giusto 32, primo. 49362 F

STANZA bellissima, ottimo vitto, affitta prontamente, distinta famiglia. Riemondo n. 11, secondo. 00328 F

STANZA elegante, luce, unico subinquilino, affittasi distinto ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 77523 F

STANZA ingresso libero scale, stufa, luce, affittasi subito, uso ufficio. S. Sebastiano 6, II, porta 9. Visitare 10-12, 14-16. 49371 F

STANZA elegante affittasi 2 distinti signori, comfort, pensione, presso famiglia tedesca. Francesco Crispi 39, I, destra. 49300 F

STANZA mobiliata, comfort, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 8-I, sinistra. 49309 F

STANZA con vitto affittasi. Madonna del Mare 12, porta 8. 77498 F

STANZA ingresso libero affittasi distinto signore, presso persona sola. Tiziano 9, II sinistra. 77499 F

STANZE due vuote, grandi, soleggiate, affittansi per ufficio, oppure una ufficio altra attigua letto, mobiliata. Sanità 7, I. 49294 F

STANZE 1 o 2, mobiliate, volendo anche stanza pranzo, affittansi prontamente a persone distinte, presso piccola famiglia. Viale XX Settembre 13, II, porta 7. 77449 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni 134 G

A A. GINNASIO - Istituto Tecnico, Complementari, Commerciali: corsi regolari. Ricupero anni perduti: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 49357 G

A A. RAGIONERIA! Aperto corso completo diurno-serale, diploma ragioniere. Aperti corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Aperto Doposcuola: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti N. 10). 49337 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Dattilografia. Ginnastica N. 45. 77500 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Giovedì turni 18-20, 20-22. 77478 G

COMPLEMENTARI, tecniche, magistrali, commerciali: preparazione razionale qualsiasi esame. Corsi accelerati. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. Autorizzato Istituto Corso Garibaldi 17, II. 49361 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky. Via Zanetti 1, I. Lezioni private tutti i giorni, riunite lunedì, mercoledì venerdì. 9736 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 49279 G

FRANCESE, privatamente, collettivamente. Professori francesi. Istituto «Jackson-Royle» Pellico 6. 20742 G

INGLESE, professori inglesi laureatisi Inghilterra. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20742 G

ISTITUTO Sacro Cuore, Tommaso Grossi 6. Si accettano signorine che, finita la scuola desiderano apprendere cucito e ricamo, con mite retta mensile. 77461 G

ITALIEN pour étrangers, tedesco (Dilena), corrispondenza commerciale francese (Vaudolon). Corso Garibaldi 33, p. 12. 45319 G

MADEMOISELLE Fraisse, leçons et cours de français domicile. Viale XX Settembre 37, II; reçoit de 14-16 heures. 49204 G

PARRUCCHIERA impartisce lezioni a prezzi modici. Via S. Michele 36. 49326 G

PIANISTA giovane, pazientissima, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni, centro. Indirizzo Piccolo. 77475 G

SCUOLA danza Santini, Carducci 12. Lunedì, mercoledì, venerdì lezioni collettive. 49185 G

SCUOLA di ballo, M. Milul, via S. Lucia 4. Lezioni ultime novità: Flat, Charleston, Kara Kiri, Tantintum, Bum, Stopp ed altre duecento. 77477 G

SIGNORA insegna il tedesco a bambini e principianti, metodo semplice, facile. Cassetta 20720 G. Unione Pubblicità. 20720 G

SIGNORINA giovane, paziente, studio Losanna, dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 77474 G

SPAGNUOLO, 27 ottobre iniziasi nuovo corso. Lire 60 mensili. Iscrizioni aperte. - Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20742 G

TEDESCO, privatamente, collettivamente. Professori tedeschi. - Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20742 G

TEDESCO francese, lezioni singole, riunite, metodo pratico, impartisce professoressa. Vasari 20, porta 5. 77533 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle nera smarrita in Corso ieri sera ore 19. Onesto rinvenitore riceverà mancia generosa portandola alla cassa negozio manifatture Weiss. 20740 H

LATERALI Fiat 509 smarriti. Mancia portandoli piazza Dalmazia 1, Bar. 49288 H

MAZZO di chiavi smarrito. Pregasi portarlo al Piccolo, verso mancia. 49297 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, cucina, comfort, altro 2, 50 mensili; diversi 1 fino 9 stanze, affittansi. Corso 41, mezzanino. 49217 I

APPARTAMENTO semimobiliato, 5 stanze, cucina, centralissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49329 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, mobiliato, altri 2-9 stanze, vuoti, mobiliati, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 77536 I

CAMERE 2, cucina, acqua, luce, gas, affitto minimo, scambiansi prontamente 3 camere (eventualmente camerino), cucina, pari condizioni, paraggi Stazione centrale o centro. Petronio 8, porta 5. 77481 I

CAMPAGNA 11.000 metri; Barcola, compresa abitazione, affittasi. Palma. Caffè Negozianti. 49331 I

MAGAZZINO d'affittare via Parini n. 4. Rivolgersi portinaia. 77468 I

QUARTIERE Concordia, 2 camere, ripostiglio, cucina, scambiasi con più grande. Rivolgersi via Fabio Filzi n. 17, portinaia. 49299 I

QUARTIERE tre Camera, accessori, vuoto, nuovo, tre quartierini, affitta proprietario. Garibaldi 17, I. 77517 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, senza spesa, affittansi, scambi. Zonta 5-I. 49312 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi centro (bambini esclusi) presso persona sola. Indirizzo Piccolo 9739 I

QUARTIERINO due stanze cucina, Corso, affittasi, oppure scambiasi cinque stanze cucina, con altro minore. Offerte cassetta 20736 I. Unione Pubblicità. 20736 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, utili anche immediati, dintorni Trieste, cercasi. Offerte cassetta 20724 L. Unione Pubblicità. 20724 L

APPARTAMENTO mobiliato cercasi da coniugi senza figli, disposti pagare bene. Offerte Cassetta 20682 L. Unione Pubblicità. 20682 L

APPARTAMENTO mobiliato, 2-3 stanze, centro, cercasi. Rivolgersi Hotel Regina, portiere. 77447 L

CAMERA cucina, possibilmente camerino o camera con focolaio, Stazione Centrale, cerco in giornata. Offerte cassetta 20733 L. Unione Pubblicità. 20733 L

PER novembre cercasi da piccola famiglia veneta quartierino 2 camere cucina, gabinetto, anche mobiliato, purchè indipendente. Scrivere subito ultimo prezzo, località: Querci, Pastena di Salerno, Salerno. 20761 L

QUARTIERE due oppure tre camere cucina, cercasi possibilmente vuoto. Cassetta 20731 L. Unione Pubblicità. 20731 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO vasca, canocchiale, quadri, gabbie, vendonsi occasione. Alfieri 11, terzo. 77514 M

BOTTI rovere 350, 200 vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35, I. 9741 M

CALDAIE vapore alcune, pompe centrifughe e Wortington, ponte a gru, 3 tonnellate, macchinari vari, occasione vende ing. Melappiani, Monfalcone. 77508 M

CAPPOTTI 2 uomo, vendo. Ananian 8-V, angolo via Piccardi. 77464 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, pieghevole vendesi. Roiano Apiari 5-II, De Biaggio. 77463 M

COPERTORI letto 2, cortinaggi 2 finestre, rossi; 1 celeste, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49328 M

CULLA vimini, piedestallo, materasso, vendonsi lire 40. Indirizzo Piccolo. 49313 M

DISCHI grammofono, vendonsi, scambiansi, noleggiansi. Imbriani 14, Autoscuola, telefono 49-90. 77484 M

GIACCA pelliccia finissima, quasi nuova, vendesi. Via Romagna n. 60. (Traverso). Orario dalle 9-15. 00040 M

GRAMMOFONO (voce padrone), fornello elettrico, vendonsi. Via Gozzi 3, p. 22. 77465 M

GRAMMOFONO marca Angelo e dischi vendonsi occasione. Negozio Del Ca, Corso 23. 77521 M

LANA bianca 13 kg. vendo. Valdirivo 8-I. 77471 M

MACCHINA cucire nuovissima vendesi a rate, altra Singer usata lire 200. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 20564 M

MACCHINA scrivere Remington, buonissima, lire 1050. Piccola, Adler, lire 700, vende Rákos. Via Milano 19. 77532 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra famiglia, vendo lire 260. Liaci, Riborgo 9. 49315 M

MACCHINA scrivere «Remington» vendesi prezzo d'occasione. Beccherie 10, Vivante. 9738 M

MACCH'NA Singer famiglia vendo 145 trattabili, bisogno. Giuliani 14, I. 77540 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi lire 180. Parini 9, negozio ferramenta. 49354 M

MANTELLO, vestito tailleur, neri e altri colorati, vendonsi. Timeus 14, porta 17. 49289 M

RINGRAZIAMENTO

La desolata famiglia, in unione agli altri suoi congiunti, commossi di tanta attestazione di stima e di affetto tributata alla memoria dell'adorato loro

Antonio Bussanich

ringraziano sentitamente la spett. **Direzione della Cosulich S. T. N.,** lo **Stato Maggiore, i marinai,** gli **impiegati,** gli **addetti alle officine dellaCosulich,** i molto reverendi **Padri Spagnoli, l'Associazione Donne Cattoliche** e tutte le altre gentili persone che in varia guisa cercarono di lenire l'immenso loro strazio.

Trieste, 19 ottobre 1927.

MOTORI nafta, testa calda, 5 e 8 cavalli vende occasione ing. Melappioni, Monfalcone. 77506 M

OCCASIONE vendo bellissimo manicotto e stola skunk. Indirizzo Piccolo. 77524 M

PALETOT seminuovo e vestito da uomo, statura media, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 49320 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77538 M

PELLICCIA corta gatto russo occasione vendesi. Settefontane 31, porta 4. 77455 M

RADIOTELEFONIA: manutenzioni, riparazioni, preventivi, impianti. Pagnini, piazza Garibaldi 3-II. 48678 M

RARA occasione per famiglia. Vaso antico originale giapponese vendesi bisogno. Sorgente 7-II, sinistra. 49301 M

SCANSIE grandi per magazzino stoffe od altro vendonsi occasione. Rivolgersi portinaio, piazza Borsa 14. 49348 M

SCANSIE, chiusura scrittoio ecc. vendonsi. Riva Grumula 4, magazzino, ore 10-12. 49358 M

STUFE, una petrolio, una gas, vendonsi occasione. Via Francesco Crispi 76. 20719 M

TABELLE 4 in legno duro 2x1, 1 tabella in legno 6x70 cent. vendonsi. Piazza Santa Caterina, Silla. 49310 M

TAILLEUR noce seminuovo vendesi occasione Kandler 1-III, porta mezzo. 49302 M

VIOLINO tre quarti vendesi occasione. Via Moisè Luzatto 1-IV. 77472 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

COMMEDIE di Sardou, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 76994 N

OGGETTI vari, libri, compero. Scrivere: Krasna. Caffè Quarnero. Via Sanità. 9731 N

POSATE di argento usate comprerebbersi. Offerte Cassetta 20708 N Unione Pubblicità. 20708 N

STUDENTE acquista libri primo corso nautico, giornata. Laurencich. Gatteri sette. 49366 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. ANCORA diverse stanze matrimoniali finissime, porte piene, potete acquistare a prezzi mai visti. Steiner, via Geppa 15. 2531 NN

A. A. A. MOBILI ufficio, americani, pulti, armadi, rouleaux, studi completi compero. Vivante, Beccherie 10 (di faccia Bancolotto) 9730 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 76936 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300 in poi, cucine, attaccapanni. Montagnari. Chiozza n. 39. 77526 NN

A. CAMERE matrimoniali ciliegio, pioppo, fabbricazione friulana, solida, accurata, lire 1900, occasionissima, vendonsi. Ginnastica 21. 49350 NN

A CLUB fornimento pelle, ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49364 NN

CAMERA matrimoniale mogano, suste, materassi lana bassissimo prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 00375 NN

CAMERA letto 2 persone, chiara, nuova, vendo. Alfieri 2, I. 77527 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, modello nuovo, garantite, cucine prezzo irrisorio, vendonsi. Via Ferriera 16, Falegname. 77511 NN

CAMERA matrimoniale cristalli, nuova, cucina moderna, vendonsi 2500 trattabili, causa mancato matrimonio. Pozzo 14 (S. Giacomo). 49359 NN

CAMERA lussuosa massiccia, vendo metà prezzo, causa partenza. Via Bosco 1, primo. 77535 NN

CAMERA porte piene, massiccia, vendo straoccasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 77534 NN

CAMERA letto una persona, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 49368 NN

CAMERE letto massiccie 1700, cucine 740, sale pranzo 2500, salotti 550, attaccapanni, poltrone, sedie prezzi non temere concorrenza. Punzo. Carducci 10. 20211 NN

CASSAPANCA nuova, intagliata, sedie, seggioloni, vendonsi. Tommaso Luciani 2, intagliatore. 49291 NN

CUCINA, 2 camere mobiliate, tutto comfort, vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 77448 NN

CUCINE signorili, incassate, vendonsi occasione. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 9742 NN

DIVANILETTO comuni, lussuosi, 10 anni garanzia, ottomane, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 77507 NN

LAVAMANO due persone, poltrona vimini, altri mobili, vendonsi. Cologna 25, secondo. 77531 NN

LAVAMANO chiaro 2 persone vetrina e tavolo cucina, vendonsi. Tor S. Lorenzo 6, porta 10. 49284 NN

LAVAMANO marmo bianco vendesi. Indirizzo Piccolo. 77457 NN

LETTI 2, suste, materassi 400; chiffonniers, sgabelli, lavamani, materassi lanetta, crine nuovo, vendo. Fonderia 10. Magazzino Falceri. 77528 NN

LETTO susta, coperta imbottita, vendo prezzo minimo. Valdirivo 24, II. 49336 NN

MATRIMONIALE massiccia vendesi. Gaile 7, p. 9. 77470 NN

MOBILE e letti completi usati vendo. Via Udine 18, porta 10, dopo le 9. 49278 NN

PIANINI, autopiani, primissime fabbriche. Vendita rate: assoluta convenienza. Noleggio scontabile; scambi. Riosà, Mazzini 44. 77168 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Bechstein», «Hofmann», vendita rateale, scambi, noleggio. Pianino viennese lire 2400, mezzacoda nero 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19773 NN

PIANO tedesco, prezzo mitissimo, vendesi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANO mignon Olieser, quasi nuovo, vendesi mancanza spazio. Rossetti 35, II, destra. 77484 NN

PIANOFORTE mignon «Kochkorselt», quasi nuovo, meccanica inglese, lussuoso, voce splendida, vendesi lire 5600, rara occasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE mezzacoda Oser, Vienna, piastra metallica, incrociato, vendesi buon prezzo. Francesco Beseduiak. Chiarbola superiore 464, Villa Angeli. 77530 NN

PIANOFORTI primarie fabbrica. Occasioni, scambi, facilitazioni, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 49327 NN

SCRIVANIA, lavamano una persona, vendonsi occasione. Galilei 14, porta 17. 49342 NN

SCRIVANIE, pulto, uso magazzino, usati, vendo falegname. Via Canova 2. 49353 NN

STANZA pranzo palissandro, con divano, galanterie, salotto magnifico con floraia, tappezzeria finissima, studio piccolo, per ragazzo, vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 49368 NN

VETRINA, libreria, tavolo, ghiacciaia, vendonsi. Via Udine 4, porta 18. 77542 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ARGENTO brillanti, oro, compero. Signoretto, corso Vittoro Emanuele 2. 49254 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Ancher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. PICCOLO blocco scarpe vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 79036 O

A. SVENDONSI calzature donna nere, colorate, verniciate, moderne, lire 35; stivali uomo impermeabili, moderni, fortissimi, prezzi di stralcio: Calzoleria Triestina: Carducci 21. 20678 O

Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense ieri mattina nel bacio del Signore la nostra adorata

KLOBAS ARMILLA

d'anni 16

Studentessa del I Corso commerciale

lasciando, straziati dal dolore, i genitori **PIETRO** e **ANTONIA,** le sorelle **PIERINA, GEMMA** e **MARCELLA,** gli zii, zie e cugini, i quali partecipano la grave perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 20 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 18 ottobre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano vivamente tutti gli amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara

REGINA

Famiglie:
MAIONICA, MEDEOT, MOSETTIG, RAGUSEO, GLATTI

CAPPELLI signora arrivo magnifici modelli feltro, seta, velluto prezzi bassi. Via Udine 3, I. 77458 O

MACCHINE cucire spoletta rotonda, 30 anni garanzia, vendonsi lire 520; sconti speciali rivenditori. Liaci, Riborgo 9. 49315 O

MACCHINE per magliere Dubied; altre usate, grande vendita rateale. Liaci, Riborgo 9. 49315 O

NICHELATURA con garanzia perfetta esecuzione, assume prezzi modici Officina Iacomin, via Fabbri 10, telefono 17-30. 77529 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER Fiume, Gorizia, Istria, cercansi giovani colti, presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera piazzisti, disposti lavorare provvigione. Facilitazione durante inizio. Scrivere: Hèrion, Giudecca, Venezia. 5708 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per novità brevettata. Stipendio, provvigione. Stenopost Nove, Milano. 5113 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI usate OM, 501, Ansaldo, nonchè altre marche, vendonsi rara occasione. Garage Regina. 77518 Q

AUTOVETTURE chiuse, aperte, noleggio città, fuori, 1.50 chilometro. Telefonare 48-90. 77365 Q

BICICLETTA usata, acquistasi. Presentarsi via San Nicolò 20, III, Rimini e Sanguinetti. 49182 Q

BICICLETTA corsa buonissimo stato, vendesi. Eremo 6, II. 77505 Q

BICICLETTE nuove, usate, vendo prezzi ribassatissimi. Liaci, Riborgo 9. 49315 Q

CAMION 18 B. L. R. perfetta efficienza, vendesi. Garage Gattignoni, Fiume. 20759 Q

CAMIONCINO, vendesi rara occasione. Telefono 963. 49290 Q

DIATTO guida interna, 3 posti, in perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77380 Q

VETTURETTA elegantissima, garantita, perfetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20758 Q

VETTURETTA 2-4 posti in buonissimo stato, acquistasi se occasione. Offerte con descrizione e prezzo cassetta 20722 Q Unione Pubblicità. 20722 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE, Caffè vicinanze al mare, vendesi. Bonazza, Caffè Italia. 49333 R

AZIENDA primo ordine bene avviata, clientela affezionata cerca socio capitalista estendere lavoro. Offerte cassetta 20738 R, Unione Pubblicità. 20738 R

CAPITALI offro per mutui sopra stabili città: Santini, piazza Borsa 5, telef. 1944. 77502 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie o locale addatto, cercasi. Offerte, prezzo, condizioni cassetta 20739 R, Unione Pubblicità. 20739 R

NEGOZIO piccolo, centralissimo, cercasi. Eventualmente associasi a negozio possibilità cambiare genere od abbinare. Scrivere 20728 R Unione Pubblicità. 20728 R

NEGOZIO avviato riparazioni, noleggio, vendita biciclette ecc. via principale con abitazione interna, affittasi Monfalcone. Rivolgersi «Alla città di Trieste», Cardneoi 40, Trieste. 49199 R

NEGOZIO con licenza mercerie, chincaglie, articoli casalinghi, possibilmente vuoto, rileverei in rione popolare. Cassetta 20734 R Unione Pubblicità. 20734 R

TRATTORIA centrica, forte lavoro, vendesi causa partenza. Caffè Procuratie, Stranich. 77496 R

30-40 mila cercansi per sviluppo lavoro alimentari, massima serietà, garanzie sopra negozio e fabbrica. Offerte Cassetta 20702 R Unione Pubblicità. 20702 R

120.000 I rango città, disponibili. Rossetti 3, Tesser-Zanier. 77489 R

100.000 prima, 60.000 seconda, stabile città, disponibili. Tergesteo, casella 49. 49303 R

1.000.000 a 20.000 disponibili prontamente per intavolazioni sopra stabili e tenute agricole. Informazioni Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. 1549 9743 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. VILLINO riviera, 6 vani, giardino, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49346 S

CASA centrica, rendita 14.000, vendesi 160 mila trattabili. Zanier, Caffè Pitschen. 49354 S

CASA vendesi 130.000, reddito netto 12 per cento. Caffè Procuratie, Stranich. 77495 S

CASA civile, rustico 70.000 mq. terreno, Prosecco, vendesi, permutasi qualsiasi merce. Rampa, Pondares 4. 49276 S

CASE, ville, campagne: compravendite, permute; ottime occasioni. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telef. 1944 (sottoportico). 77502 S

CASETTA quasi nuova, 3 locali, Servola 12.000 saldo. Guardiella 12 locali, quartiere vuoto, recintata, soleggiata, saldo 40.000, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77537 S

ISOLA (Istria). Casa uso villa, giardino, orto, straoccasione, vende Cehovin, XX Settembre 65. 2057 S

VILLA 16 locali, vasta campagna, vendesi occasionissima. Palma, Caffè Negozianti. 49331 S

VILLINO città, vendesi immediatamente 33.000. Banco Caffè Venezia, Viale Venti settembre. 49339 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO calzature per ragazzi a prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 20678 V

A. TINTURA calzature in qualunque colore. Piazza S. Giovanni 3. 48957 V

ABAT-jours artistici, grande assortimento assumonsi ordinazioni. Kloor, Mazzini 12, 7. 77539 V

LEVATRICE autorizzata. Accoglimento gestanti Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 77494 V

OSTETRICA Brelich diplomata Palermo; consulta gravidanze, segretezza. Corso Garibaldi 10. 77510 V

TOMBA lussuosa a fondo doppio, cedesi in compossesso. Informazioni via Giulia 4, IV, porta 10; ore 9-11. 49323 V

Fassati

POGGIBONSI

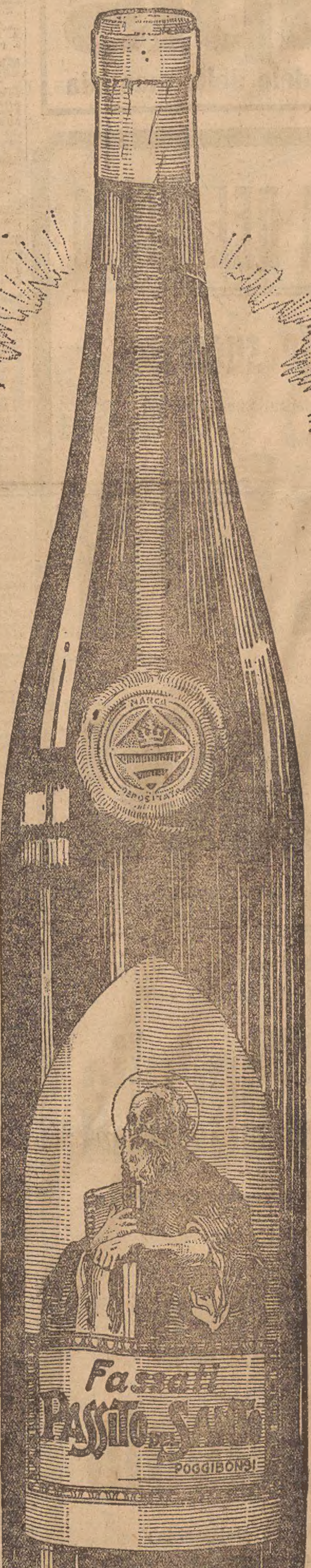
FORNITORI
DI S. S.
PIO XI.

Passito del Santo - *vino dolce e liquoroso da "dessert" fatto con le uve bianche, scelte, e appassite.*

Delizioso alla fine del pranzo.

Provatelo: sostituite il The straniero del pomeriggio con un bicchiere di
Passito del Santo.





PASSITO DEL SANTO

DALMONTE ACME MILANO